Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 27 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9405 nuova serie Fondazione 1881

IMPORTANTI DECISIONI FINANZIARIE E CREDITIZIE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ridotto il tasso di sconto Scende la «cedolare secca»

Il costo del denaro dal 13 all'11,50 per cento - Abolita la doppia imposizione sui redditi delle società: credito d'imposta o cedolare al 30 p.c. - La Consob ristrutturata - Rivalutazione di immobili - Cade la tassa-Friuli sul Totocalcio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Importanti decisioni in materia finanziaria e creditizia sono state prese ieri dal Consiglio dei ministri. Sostanzialmente tre sono i perni attraverso i quali si tenta di avviare una difesa del risparmio azionario e un incentivo alla produzione: 1) il tasso di sconto, cioè il tasso che la Banca d'Italia pratica nel riscontro delle cambiali alle banche o in altre parole il costo del denaro, è stato ridotto dal 13 all'11,50 per cento (l'ultima riduzione era avvenuta l'11 giugno scorso dal 15 al 13 per cento); la «cedolare secca», cioè la ritenuta a titolo d'imposta sui dividendi dell'azionista viene ridotta, è stata ridotta o meglio riportata dal 50 al 30 per cento; è stato deciso un disegno di legge che modifichi la legge 214 relativa alla Borsa e alla Consob, la commissione per il controllo delle società e della Borsa, in cui, in particolare si stabilisce una delega al governo per formare i ruoli della Consob nell'ambito delle 120 unità, viene inoltre stabilito un più frequente contatto della Consob con il ministro del tesoro sull'attività della Borsa e vengono estesi i controlli alle società finanziarie con un capitale minimo da 5 miliardi e alle fiduciarie con capitale superiore ai 100 milioni, nonché l'estensione a «chiunque» dell'obbligo di comunicare alla Consob le partecipazioni azionarie possedute, obbligo che la legge limitava, finora, alle sole società azionarie.

Le ragioni che hanno consentito di ridurre il tasso di sconto sono state illustrate in una dichiarazione all'Ansa dal ministro del tesoro, Stammati.

Questa riduzione — ha detto il ministro — è coerente con l'andamento dei principali indicatori economici: vi è stato in questi ultimi tempi un rallentamento della tendenza all'aumento dei prezzi; vi è stato un più confortante andamento della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale; vi è stato ancora un buon afflusso di valuta che ha permesso di incrementare le riserve; vi è stata infine una certa flessione dei tassi di interesse.

Tutto ciò — ha continuato il ministro — consente di abbassare ora il tasso di sconto e di diminuire così il costo del danaro per favorire il settore produttivo.

Il ministro del tesoro ha anche fornito alcuni dati: la bilancia dei pagamenti si è chiusa in luglio con un attivo di 935 miliardi di lire, un buon risultato che si aggiunge a quello di giugno (384 miliardi di lire di attivo) e che è confortato dai dati relativi alla prima quindicina di agosto, anch'essi positivi.

Il buon progredire dei conti con l'estero riflette peraltro i forti afflussi di valuta entrati ultimamente in Italia: le riserve valutarie — sempre a quanto ha fatto sapere Stammati — che erano a fine marzo pari a due miliardi 900 milioni di dollari, erano salite a fine luglio a sette miliardi 100 milioni di dollari. Sul fronte dei prezzi Stammati ha rilevato che nel primo trimestre del 1977 i prezzi all'ingresso avevano fatto registrare un incremento su scala d'anno pari al 17,2 per cento, mentre nel secondo trimestre il ritmo di aumento si è ridotto al 9,6 per cento. Parallelamente, anche se in maniera meno vistosa, si è rallentata la corsa dei prezzi al consumo e del costo della vita.

Per quanto riguarda le misure per l'azionariato il ministro delle finanze Pandolfi, al termine della seduta del Consiglio dei ministri, ha illustrato il provvedimento cui si stabilisce l'abolizione della doppia imposizione sui redditi delle società; si tratta — ha affermato Pandolfi — di un provvedimento complesso ed articolato. Un primo gruppo di disposizioni riforma la tassazione sugli utili delle società. Viene introdotto il cosiddetto credito di imposta, il quale consente la totale abolizione della doppia imposizione. L'aliquota di imposta rimane fissata sugli utili delle società, al 25 per cento. Viene ammessa la detrazione dal bilancio delle società dell'Ilor pagata. Agli azionisti viene riconosciuto un credito di imposta pari a un terzo dei dividendi percepiti.

Il ministro Pandolfi ha poi detto che il governo ha comunque ritenuto opportuno lasciare in alternativa al credito di imposta il pagamento della «cedolare secca», che viene fissata nella misura del 30 per cento. Si è deciso questo provvedimento per non creare una sperequazione tra i redditi da azione e gli altri redditi da risparmio. Si è inoltre deciso — ha proseguito il ministro Pandolfi — di favorire l'acquisto di nuove azioni di nuova emissione. Ai sottoscrittori verrà consentita una detrazione di imposta pari al 30 per cento del valore della sottoscrizione. Ciò a due condizioni: che non vengano superati i sei milioni e che la detrazione sia scaglionata in tre anni. Si è infine stabilito — ha concluso Pandolfi — di apportare una modifica all'imposta sull'Invim in considerazione dell'effetto distorcente delll'inflazione monetaria. Il valore iniziale degli immobili viene rivalutato secondo i seguenti coefficienti: costruzioni del 1973 1,2 per cento, del 1972 1,3 per cento, del 1971 ed anni precedenti 1,4 per cento.

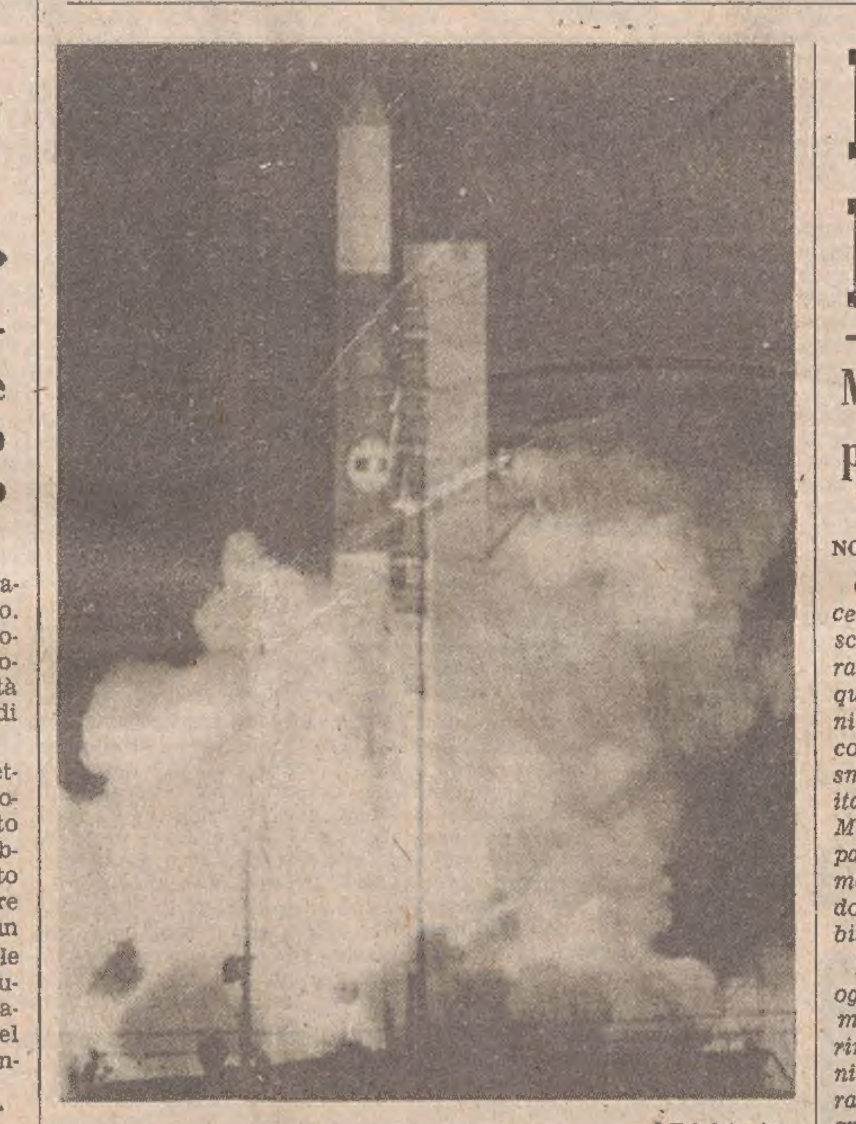
Il disegno di legge contiene infine, oltre a ritocchi, regime fiscale delle fusioni e dei conferimenti di aziende, un terzo gruppo di disposizioni in materia di imposta sull'incremento di valore degli immobili. La più importante di esse è di portata generale e prevede la rivalutazione, secondo parametri fissi, del valore iniziale degli immobili acquistati anteriormente al 1974, al fine di evitare per quanto possibile che l'imposta colpisca non il solo incremento effettivo di valore ma anche gli incrementi nominali conseguiti alle variazioni del metro monetario. E' inoltre prevista, per le società e gli altri enti che vi sono soggetti, la deducibilità dell'Invim decennale in sede di determinazione del reddito.

Il ministro Pandolfi ha detto, infine, che è stato approvato anche un provvedimento riguardante il Totocalcio. «Abbiamo abolito — ha spiegato — il diritto speciale (25 lire a colonna n.d.r.) adottato un anno fa in coincidenza con le necessità finanziarie per il Friuli. Il diritto speciale ha creato degli effetti distorsivi nel sistema del Totocalcio, alteran-

R. R.

Continua in 2.a pagina

LANCIATO IERI DA CAPE CANAVERAL IL SATELLITE ITALIANO PER TELECOMUNICAZIONI



Telefoto Ap

Cape Canaveral — La partenza del razzo «Delta» con il satellite

È COMINCIATA BENE LA MISSIONE «SIRIO»

Ma il suo successo dipenderà dall'odierna correzione di rotta per il passaggio dall'orbita di parcheggio a un'orbita circolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPE CANAVERAL — La voce del «Sirio» — lanciato la scorsa notte da Cape Canaveral — arriva chiara e forte, da quasi 24 ore, nelle dieci stazioni della rete internazionale di controllo che raccoglie le trasmissioni del quinto satellite italiano (dopo i quattro «San Marco») dalla sua orbita di parcheggio. Il lungo segnale modulato conferma che a bordo tutto va bene, che non c'è bisogno di alcuna correzione.

In effetti, per il momento ogni cosa è filata liscia nella missione di questo satellite sperimentale per telecomunicazioni, progettato e costruito interamente in Italia, in un programma del Consiglio nazionale delle ricerche: il «Sirio» — val la pena di ricordarlo — è stato costruito da un gruppo di industrie, riunite nella «Compagnia industriale aerospaziale», ed è destinato a esperimenti e collegamenti radiotelevisivi con onde ad altissima frequenza «SHF».

Il lancio è avvenuto alle 19.50 (ora della Florida, corrispondente alle 1.50 italiane): il razzo «Delta» con a bordo il satellite si è innalzato lentamente dalla rampa di lancio, spinto da una potenza di 162 tonnellate; a tremila metri di altezza, il razzo è penetrato, illuminandola, nella fascia di nubi che copriva alcuni punti del cielo, ed è sembrato puntare verso la Luna, che era quasi perpendicolare al poligono. Poi, la traiettoria si è piegata verso l'Atlantico e, dopo 70 secondi, si è visto distintamente il distacco dei tre motori ausiliari.

Esattamente 25 minuti e 47 secondi dopo il lancio, il «Sirio» è entrato nella sua orbita di parcheggio, un'orbita ovale molto allungata, con un perigeo (il punto più vicino alla Terra) di 232 chilometri e un apogeo (il punto più lontano) di 37.410 chilometri; questo pomeriggio, alle 16.37, un comando lanciato dal centro «Goddard» della NASA, nei pressi di Washington, accenderà il motore di apogeo, per porre il satellite in un'orbita circolare geostazionaria, a 35 mila 788 chilometri di altezza: sarà una manovra decisiva, essenziale per il successo della missione.

Il lancio della notte scorsa è stato seguito da decine di migliaia di persone: alcuni chioschi sulle spiagge in posizione panoramica hanno prolungato il loro orario, offrendo ai clienti un «party on the beach» per seguire il lancio. Nel momento in cui il razzo «Delta», seguito dalla sua scia di fuoco, ha cominciato a innalzarsi, riempiendo l'aria con il suo fragore, gli italiani nelle tribune hanno applaudito: i bambini, figli dei tecnici che da qualche mese stanno a Cape Canaveral, hanno agitato bandierine tricolori; in sala controllo, secondo le tradizioni, tecnici italiani e americani hanno acceso grossi sigari per festeggiare il lancio.

Il più contento, e anche il più emozionato per il successo, è sembrato Francesco Carassa, che del «Sirio» è considerato il «padre»: Carassa, 55 anni, ordinario di comunicazioni tecniche al Politecnico di Milano, presentò oltre dieci anni fa l'idea degli esperimenti sulle altissime frequenze (SHF) per il satellite italiano. I suoi due figli lo hanno accompagnato in America, per vedere il lancio del loro «fratello elettronico».

Giuseppe Cultrera

LE FELICITAZIONI del Presidente Leone

Roma — Il Presidente Leone ha inviato al direttore del progetto «Sirio», Massimo Macchia, il seguente telegramma: «Con viva soddisfazione ho appreso la notizia del lancio del satellite spaziale "Sirio". A lei, ai rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche, al presidente della "Compagnia industriale aerospaziale", a tutti i tecnici e operatori impegnati nel felice esito dell'impresa, desidero far giungere il mio plauso per questa nuova, significativa affermazione della ricerca scientifica e della tecnologia italiane». *(Ansa)*

COMMENTO DI PEDINI

«Abbiamo imparato a lavorare insieme»

ROMA — «L'esperimento del "Sirio" mantiene viva la sua attualità, il suo interesse, la sua utilità per il futuro delle telecomunicazioni. In Italia non mancano mezzi o uomini per la ricerca scientifica, difetta invece il sistema della cooperazione. Con il "Sirio", però, abbiamo imparato a lavorare insieme: uomini politici, scienziati del CNR, industrie pubbliche e private. Il "Sirio" è veramente una "porta" per le telecomunicazioni, per l'elettronica avanzata, per lo studio dei materiali speciali e per le sue ricadute tecnologiche»: questo il commento del ministro per la ricerca scientifica, sen. Mario Pedini, al riuscito lancio del primo satellite per telecomunicazioni «tutto italiano».

Con tutta la «massima prudenza» del caso, Pedini ha affermato che si sta pensando a un organico programma spaziale per il «dopo Sirio»; un cliente sicuro, ha detto Pedini, è la stessa Agenzia spaziale europea, poi i paesi ricchi di petrodollari, quindi il mondo del 2000, che non potrà non avere una «coorte di satelliti». Dovrà essere decisa anche l'utilizzazione della piattaforma «San Marco» nelle acque del Kenya, diretta dal prof. Luigi Broglio: un'utilizzazione che vada oltre il lancio (previsto per l'ottobre 1978 - marzo 1979) dei due ultimi satelliti della serie «San Marco».

Quanto al costo dell'intero programma «Sirio» (circa 90 miliardi di lire), ha concluso Pedini, esso è una «piccola cosa» se paragonato a certi interventi «terapeutici» del governo, proprio perché dev'essere considerato un investimento ad alto reddito.

Dal canto suo il prof. Quagliariello, il terzo presidente del CNR che, dopo i prof. Caglioti e Faedo, ha affrontato i problemi del «Sirio», si è detto ancora una volta colpito dall'entusiasmo, dal valore e dal sacrificio dei giovani scienziati e tecnici italiani impegnati nel progetto; con loro ha ringraziato i «vecchi»: Massimo Macchia, responsabile del programma, Francesco Scandone, capo del servizio attività spaziali del CNR, Luigi Broglio, il cui grande prestigio presso gli americani è stato «prezioso».

Sullo sviluppo dell'attività spaziale italiana, Quagliariello ha accennato al problema se il CNR è in grado di continuare questi compiti o se non varrebbe meglio affidarli a un'«Agenzia» specializzata; ha concluso che una ricerca scientifica senza adeguato bilancio non è ricerca: anche la grande idea iniziale non può diventare una realtà scientifica se non ha mezzi sufficienti.

In gara la «Telespazio» per consulenze agli arabi

ROMA — Il ministero italiano delle poste nutre un «interesse vivissimo» per il «Sirio» e, soprattutto, per un satellite successivo, operativo o pre-operativo, che «lavori» su frequenze nuove: lo ha affermato il ministro Vittorino Colombo, in una conferenza stampa, ieri sera, a Roma. Sarebbe — ha aggiunto — certamente un grande progresso, per esempio, sostituire con un solo satellite i circa 800 ponti-radio che consentono la diffusione del programma televisivo nazionale, sul 95 per cento del territorio.

L'importanza di un buon risultato col «Sirio» si vedrà subito, nella gara in cui è impegnata la «Telespazio» per la fornitura di consulenza a 20 paesi arabi per la scelta di un proprio satellite di telecomunicazioni, l'«Arabsat». Chi sarà scelto (e il consorzio di cui fa parte la «Telespazio» è entrato in finale con la «Comsat» americana), potrà poi influire poderosamente sulla realizzazione degli apparati del satellite.

Per questo, ha concluso Vittorino Colombo, il governo italiano si è impegnato a appoggiare anche politicamente l'azione della «Telespazio»; la scelta sarà fatta entro settembre, e varrà da 10 a 20 milioni di dollari, per incominciare.

SUL «CASO KAPPLER» SCHERMAGLIE DIALETTICHE TRA IL GOVERNO ITALIANO E QUELLO TEDESCO

Da Roma si reclama esplicita condanna

Ribadita la richiesta dal consiglio dei ministri Andreotti risponderà in Parlamento sull'«affare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ora la volta del presidente del consiglio, Andreotti, a svolgere la parte che il copione del «post-fuga dal Celio» ha assegnato ad alcuni rappresentanti del governo. Andreotti risponderà a tutta quella serie di interrogazioni e interpellanze piovute sulla Camera e aventi per oggetto la «grande fuga»: la decisione è stata presa ieri, a conclusione del dibattito sul caso Kappler, che ha aperto la seduta del consiglio dei ministri.

E' stato ancora Lattanzio (in questi giorni impegnato in una vera e propria maratona autodifensiva) a riferire, tra l'altro, in relazione alla responsabilità per la mancata sorveglianza del prigioniero, sui risultati ai quali sono fin ora arrivati (in realtà ben pochi) gli inquirenti, riservandosi di completare l'informazione quando le inchieste in corso saranno concluse. Quindi, sia Andreotti sia Forlani, hanno messo al corrente il consiglio dei passi compiuti dal governo italiano presso il governo di Bonn e sulla proposta di immediato rinvio della visita del Cancelliere Schmidt.

E' intervenuto poi, in particolare, Forlani: riferendo sui contatti intercorsi e sull'azione svolta nei confronti del governo della RFT, ha detto che l'ambasciatore d'Italia a Bonn, su istruzioni immediate del governo, ebbe ad esternare, già nel pomeriggio del 15 agosto, la viva deplorazione italiana per l'accaduto. In risposta a questo passo — ha detto ancora Forlani — da parte delle autorità tedesche si è tenuto a precisare la piena estraneità del governo federale alla vicenda, esprimere rammarico e a manifestare il desiderio di lealtà e chiarezza nei nostri confronti.

Dopo la decisione di rinviare — «di comune accordo» fra governo italiano e quello della RFT — la visita a Verona del Cancelliere Schmidt, prevista per il 19 agosto, una richiesta di estradizione (ha riferito ancora il ministro degli esteri) è stata consegnata, il 18 agosto, al ministero degli esteri federale.

Il governo di Bonn ha quindi fatto, il 22 agosto, la nota comunicazione, alla quale è stato risposto il 23 successivo, prendendo atto dell'assicurazione tedesca che la richiesta di estradizione sarà accuratamente esa-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Genscher: non s'incrinerà l'amicizia tra Italia e RFT

Intanto a Soltau durante una manifestazione in onore di Anneliese Kappler viene sollecitata la liberazione di tutti gli ex nazisti ancora incarcerati

BONN — All'insegna dello slogan «Pace, libertà e comprensione tra i popoli» si è svolta a Soltau una manifestazione, indetta da gruppi di destra, in onore di Anneliese Kappler. I manifestanti, circa 250, riuniti in un teatro della cittadina della Bassa Sassonia si sono alzati in piedi in segno di omaggio per Anneliese (la quale però non era presente) e di soddisfazione per la «liberazione» di Herbert Kappler. Durante la manifestazione, organizzata da un settimanale per la gioventù, è stata chiesta la liberazione di tutti gli altri ex nazisti che ancora si trovano in carcere. In segno di «comprensione tra i popoli», la sala era ornata con bandiere italiane e tedesche.

Si è intanto appreso che, in un'intervista concessa al quotidiano «La Stampa», il ministro degli esteri della RTF, Hans Dietrich Genscher, ha affermato che «la fuga di Kappler ha risvegliato in Italia e in Germania il ricordo di un doloroso passato. Gli insegnamenti di questo passato — egli ha aggiunto — dovrebbero rafforzarci nella reciproca decisione di fare tutto il possibile insieme con i nostri amici europei e i nostri alleati, perché gli orrori del passato non si ripetano.

«Oggi — ha detto ancora il ministro tedesco (che è anche viceancelliere) — i nostri due paesi sono uniti nella Comunità europea e nell'alleanza atlantica. Stretti legami politici, economici e umani uniscono i nostri stati e i nostri popoli. Sono convinto che questi rapporti amichevoli si sono, nel frattempo, così radicati, che — dopo il dolore per il ricordo del passato — entrambi i nostri paesi lavoreranno, con ancora maggior consapevolezza dei valori comuni, per un'Europa della pace, della libertà e della giustizia sociale. Noi salutiamo con soddisfazione il fatto che il governo italiano, come viene detto nella dichiarazione del 24 agosto, condivida questa opinione».

Sul problema dell'«immagine» della Germania emersa all'estero in seguito al caso Kappler, Genscher così ha risposto all'intervistatore: «Non mi pare che l'immagine della stampa tedesca sia come lei la descrive»; e ha aggiunto: «Noi abbiamo comprensione quando i nostri vicini, nel ricordo di un passato funesto, seguono con particolare interesse lo sviluppo della nostra democrazia. Abbiamo spesso udito riconoscimenti sulla stabilità del nostro ordine democratico e sulla vitalità delle nostre istituzioni democratiche. In effetti, noi vediamo un contributo tedesco alla democrazia in Europa nel fatto che, dopo la seconda guerra mondiale, in un paese distrutto, dove trovavano rifugio milioni di profughi, non sia nato un terreno fertile per gli estremismi politici, di destra o di sinistra.

«Al contrario — ha detto ancora Genscher — i partiti estremisti e i loro sostenitori non hanno qui alcuna "chance". Nelle ultime elezioni essi hanno raggiunto, insieme, lo 0,8 per cento. Questa professione di democrazia è chiara. La nostra gente vuole solo vivere in pace e libertà».

Alla domanda «Come giudica gli sforzi compiuti in campo economico dal governo Andreotti, con l'appoggio dei partiti dell'arco costituzionale — quindi, anche con i comunisti — e come vede questo nuovo sviluppo nel cuore dell'Europa?» Genscher ha risposto di vedere gli sforzi del governo Andreotti e della sua complessiva politica di riforme «con grande attenzione e simpatia». *(Ansa)*

Così parlò Anneliese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Frau Anneliese ha parlato per la prima volta, a undici giorni dalla sconcertante fuga del marito Herbert Kappler dall'ospedale militare del Celio: lo ha fatto con un giornalista del «GR-2», che è riuscito a raggiungerla per telefono in una località della Bassa Sassonia.

La moglie del boia delle Ardeatine non si è troppo aperta con il giornalista italiano: anzi, per la verità, ha detto ben poco. Dalle sue dichiarazioni traspare solo la preoccupazione di mantenere attorno alla vicenda che l'ha vista protagonista la massima riservatezza, in quanto ha venduto per chissà quanti milioni (75, secondo notizie attendibili) l'esclusiva del racconto a un'agenzia di Amburgo.

L'unico particolare sul quale la signora Anneliese ha voluto mettere l'accento riguarda le condizioni di salute del marito: ha sostenuto che è stata costretta a portar via il marito dal Celio perché la sua resistenza era ormai allo stremo e ha aggiunto che, proprio l'altro ieri, il colonnello ha subito un gravissimo collasso cardiaco, tanto da far temere per la sua vita. La Kappler ha anche ribadito che, a organizzare la fuga e a compiere il viaggio da Roma alla Germania, è stata soltanto lei, e ha aggiunto che al termine del trasferimento, compiuto in automobile, il marito era sfinito.

Ma ecco le battute dell'intervista telefonica, raccolta dal giornalista Franco Bucarelli. Quando le ha chiesto notizie sulle condizioni di Kappler, Frau Anneliese ha risposto, esprimendosi parzialmente in tedesco e parzialmente in un italiano stentato: «E' molto, molto debole. Ma io ringrazio Dio. Ho fatto questo soltanto io...». A una successiva domanda del giornalista, la donna ha risposto: «Due giorni fa ho preso contatto con un'agenzia di Amburgo: lei fa tutto per informazioni e pubblicazioni».

«Quando uscirà la sua storia, signora-».

«Penso la prossima settimana, perché in questi giorni non mi è stato possibile parlare con i giornalisti. Anche ieri, per mio marito è stato un giorno terribile».

S. G.

Continua in 2.a pagina

UFFICI COMMERCIALI SEMIDISTRUTTI A MILANO

Bomba anti-tedesca

MILANO — Gli uffici della Camera di commercio italo-germanica a Milano sono stati gravemente danneggiati, ieri mattina, da una bomba deposta da ignoti attentatori; l'ordigno, confezionato con 300-400 grammi di esplosivo per mine, con un detonatore ordinario e una miccia a lenta combustione («il classico sistema — è stato rilevato in questura — usato da attentatori che vogliono provocare molti danni, senza rischiare di persona»), è esploso poco prima delle 6 dinanzi alla porta dell'ufficio informazioni per le fiere tedesche, cui è annesso il locale in cui si trova la Camera di commercio italo-germanica: la deflagrazione ha provocato l'incendio di riviste e dépliants custoditi negli uffici, che sono stati, così, gravemente danneggiati dal fuoco.

L'esplosione ha fatto strage di vetri nell'edificio a nove piani di via Napo Torriani 29 in cui, al pianterreno, si trovano gli uffici commerciali della RFT e, anche, l'Hotel «Augustus»; tre vetture di ospiti dell'albergo sono rimaste danneggiate. L'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione, fino a ieri sera, quando — con una telefonata fatta alla redazione di Torino dell'«Ansa» — uno sconosciuto lo ha attribuito ai «Nuovi partigiani», senza aggiungere altro. *(Ansa)*



ULTIMA ORA

Incendio a Mosca all'ambasciata USA

MOSCA — Un incendio è divampato all'ultimo piano dell'ambasciata americana a Mosca. Testimoni oculari riferiscono che almeno venti carri dei vigili del fuoco sono accorsi sul luogo. Non si hanno notizie di vittime o feriti. Successivamente si è appreso che l'incendio è stato spento e che non vi sono stati danni alle persone. Le fiamme — che hanno investito i tre ultimi piani — sono state domate dal personale militare americano di guardia. *(Ap)*

DA MEZZANOTTE TRENI PIU' O MENO A SINGHIOZZO

Strali di CGIL-CISL-UIL ai ferrovieri «autonomi»

La federazione sindacale condanna la prova di forza ma la Siuf-Uil è in agitazione a Bologna ed Ancona

ROMA — La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil dei ferrovieri ha espresso «la più viva condanna» nei confronti dello sciopero proclamato dalla Fisafs (il sindacato autonomo di categoria) che è iniziato questa notte. «La manifestazione di lotta — afferma un comunicato del Sfi-Saufi-Siuf — denuncia la precisa volontà di creare il maggior disturbo possibile, innanzitutto ai lavoratori, oltre che agli utenti e al Paese sulla base di una concezione di un'attività sindacale che non può non essere respinta in quanto formalmente e sostanzialmente ricattatoria». Secondo la federazione gli «autonomi» cercano in questo modo di crearsi uno spazio contrattuale «che non hanno mai posseduto».

Nel merito delle rivendicazioni avanzate dal sindacato autonomo, la segreteria della federazione unitaria ha poi precisato come esse siano oggetto di un accordo già raggiunto con l'autorità politica e aziendale e sul quale si sta sviluppando il dibattito nella categoria, attualmente in corso di definizione, per quanto concerne gli aspetti tecnici e legislativi.

Ieri, i treni a lungo percorso in arrivo a Milano, in particolare quelli provenienti dal Sud, sono giunti con fortissimi ritardi per lo sciopero dei ferrovieri aderenti al Siuf-Uil dei compartimenti di Ancona e di Bologna, che ritardano di trenta minuti la marcia di tutti i treni. Dalla mezzanotte è cominciato lo sciopero nazionale di cinque giorni, proclamato dai ferrovieri del sindacato autonomo consistente, a loro volta, nel ritardare di mezz'ora la partenza dei treni dalle stazioni capolinea.

La segreteria degli «autonomi» ha smentito stamane «quanto affermato attraverso vari organi di informazione dalle autorità politico-aziendali, circa pretese concessioni elargite ai ferrovieri sullo straordinario, trasferte e festività soppresse». In un comunicato la Fisafs sostiene che per quanto riguarda lo straordinario sono stati stanziati circa 19 miliardi «ma questi denari li prendono, in massima parte, i gabinettisti e tutti coloro i quali percepiscono straordinario forfettizzato, mentre il personale di macchina e il personale viaggiante deve fare da otto ad undici ore di lavoro continuato, e persino 17 ore nell'arco delle 24 ore, sia di notte sia di giorno, senza percepire una lira di straordinario».

La segreteria degli «autonomi» definisce poi l'intesa sulle festività soppresse «una grossa farsa, poiché le sei festività soppresse divenute giornate lavorative, vanno recuperate con altrettante giornate di riposo, quindi senza nessun beneficio per la produttività aziendale e senza nessun vantaggio economico per i ferrovieri». *(Ansa - Italia)*

In seconda pagina

Prime ammissioni del segretario di Zamberletti

Anno nuovo scuola nuova

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo anno scolastico e molte novità. I due provvedimenti legislativi approvati recentemente dal Parlamento hanno infatti modificato l'ordinamento degli studi della scuola media, hanno riformato il calendario scolastico, abolito gli esami di riparazione nella scuola dell'obbligo e introdotto nuovi criteri per la valutazione degli alunni. Ieri, inoltre, il ministro della P.I. Malfatti ha impartito le prime disposizioni in applicazione dei due provvedimenti.

L'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 1977-78 è fissato al 20 settembre per le scuole di ogni ordine e grado, fatta eccezione per le scuole materne, che apriranno il 1.o settembre.

A conclusione dell'attuale anno scolastico, come è noto, gli esami di riparazione e di seconda sessione si svolgeranno in tutte le scuole dal 1.o al 14 settembre. Per le scuole magistrali, le prove scritte degli esami di abilitazione della sessione autunnale decorrono a partire dal giorno 7 settembre.

Sono inoltre aboliti gli esami conclusivi del primo ciclo didattico della scuola elementare e tutti gli esami di riparazione della scuola elementare e della scuola media. Conseguentemente sono previsti, sempre nell'ambito della scuola dell'obbligo, interventi specifici da realizzare in sostituzione delle normali ore di lezione nel corso dell'anno scolastico — anche attraverso attività integrative e iniziative di sostegno — per sopperire ad eventuali carenze degli alunni.

Sono introdotti poi nuovi metodi di valutazione degli alunni, con l'abolizione del vecchio sistema dei voti. I collegi dei docenti delle scuole elementari e delle scuole medie dovranno riunirsi nel periodo dal 1.o al 20 settembre per organizzare iniziative di aggiornamento dei docenti e di programmazione didattica.

Per quanto riguarda la scuola media, le principali innovazioni introdotte riguardano le applicazioni tecniche maschili e femminili e assumono la denominazione e la più vasta dimensione di «educazione tecnica». L'insegnamento sarà impartito obbligatoriamente e non più facoltativamente, per 3 ore settimanali in tutte le classi di scuola media.

L'educazione musicale diventa anch'essa obbligatoria in tutte e tre le classi, dove sarà impartita per un'ora settimanale. L'insegnamento di matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali assume la nuova denominazione di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, per il nuovo insegnamento è prevista un' ora in più nella prima e seconda classe.

Abolizione dell'insegnamento del latino come disciplina autonoma e facoltativa nella terza classe e di quello di elementari conoscenze di latino come integrazione dell'italiano nella seconda classe, e conseguente rafforzamento dell'educazione linguistica attraverso un più adeguato sviluppo dell' insegnamento della lingua italiana (un'ora in più nella prima e nella terza classe) e della lingua straniera (un'ora in più nella prima classe).

Sono state fissate anche le norme per le elezioni dei consigli scolastici distrettuali e provinciali e per il rinnovo degli organi collegiali delle singole scuole. Le elezioni dei consigli distrettuali e provinciali si effettueranno nei giorni 11 e 12 dicembre.

A. C.

«ONORE A KAPPLER»

LAPIDE PARTIGIANA danneggiata a Milano

MILANO — Una lapide che ricorda il sacrificio di quattro partigiani fucilati il 28 agosto del 44, posta sul muro di un edificio di viale Tibaldi, nella periferia orientale di Milano, è stata danneggiata la notte scorsa. I ritratti su porcellana dei quattro partigiani — Maurizio del Sale, Gianni Alippi, Alpino Abico e Bruno Clapiz — sono stati distrutti. Inoltre, con una vernice nera a spray, sulla lapide è stato critto «Onore a Kappler» e accanto è stata disegnata una svastica.

PARROCO IN SICILIA sfrattato dalla chiesa

LICATA — Don Vincenzo Avanzato, parroco della chiesetta di Gaffe, un piccolo centro a otto chilometri da Licata, presso Agrigento, è stato sfrattato dalla proprietaria del tempio, che ha impedito al sacerdote di accedervi apponendo un lucchetto alla porta d'ingresso. Della singolare «vertenza» si sta ora occupando il vescovo di Agrigento, mons. Patralia.

La signora Carmela Orlando, di 71 anni, di Licata, vanta sulla chiesa di Gaffe un diritto che risale ad oltre mezzo secolo addietro, quando il barone Lumia concedette a suo nonno una vecchia stalla che nel tempo, grazie ai sacrifici della famiglia Orlando e dei devoti della zona, venne trasformata in una chiesa, rimanendo estivo, quando la zona è del barone Lumia.

La chiesa, pur essendo consacrata al culto, viene utilizzata soltanto nel periodo estivo, quando la zone è frequentata da villeggianti. Don Vincenzo Avanzato, appena nominato parroco e ricevuta la chiave della chiesa dalla signora Orlando, ha creduto opportuno, ritenendo la chiesa proprietà della Curia, di cambiare lucchetto alla porta, impedendo così l'ingresso alla legittima proprietaria.

La signora Orlando per ritorsione, ha fatto a sua volta cambiare la serratura, lasciando fuori il parroco che era andato a celebrare la messa.

I CLAMOROSI SVILUPPI DEL CASO INIZIATO CON L'ARRESTO DEL SINDACO DI MAIANO

«Ho intascato i 14 milioni» ammette il segretario Balbo

Se ne sarebbe servito per aiutare una persona che aveva perso tutto nel sisma - Le recriminazioni dei suoi difensori - Intanto Bandera continua a negare ogni accusa - Sgomento tra le genti friulane

UDINE — Giuseppe Balbo, l' uomo di fiducia dell'ex commissario straordinario del governo in Friuli, l'on. Zamberletti, e coordinatore dell'ufficio di segreteria del commissario nel periodo susseguente i due terremoti del maggio e del settembre dello scorso anno, è stato sottoposto ieri nel carcere di Savona — dove si trova rinchiuso da giovedì sotto l'accusa di concussione continuata — a un interrogatorio di quasi quattro ore da parte del giudice istruttore, dott. Acquarone, che aveva spiccato lunedì il mandato di cattura.

Il dott. Balbo, che era assistito dai suoi difensori di fiducia, avvocati Di Nitto, di Savona e Scopesi di Genova, secondo quanto si è appreso al termine del suo colloquio con il magistrato inquirente, avrebbe tranquillamente ammesso di aver percepito i 14 milioni sui quali si fonda l'accusa di concussione derivante dalla denuncia presentata dai titolari della «Precasa» di Savona, Irene Allegro e Renato Carrozzo. Solo che, avrebbe sostenuto il Balbo, egli aveva chiesto e ottenuto questa somma con il preciso scopo di fare della beneficenza in Friuli, e segnatamente di intervenire a favore di una persona (della quale non è stato fatto il nome), che oltre ad aver perso tutto a causa del terremoto, aveva fatto dei debiti per poter «tirare avanti».

I due difensori, commentando le ammissioni del loro assistito, hanno lasciato intendere che in effetti Giuseppe Balbo è stato piuttosto maldestro nell'agire come ha fatto, seppure per gli scopi ai quali si è richiamato. Avrebbe cioè potuto tranquillamente versare la somma su un apposito conto, dal quale attingere poi per elargire gli aiuti di cui intendeva farsi carico. L'ammissione del Balbo, a questo punto, non può che rendere più delicata anche la posizione del sindaco di Maiano, Girolamo Bandera, detenuto nello stesso carcere sotto la stessa imputazione e che ha sempre affermato e ribadito di essere completamente estraneo ai fatti addebitatigli e di non aver mai neppure visto, e quindi riscosso, la «tangente» di cui parla Renato Carrozzo.

A questo punto, sebbene i due casi siano stati presentati come assolutamente distinti, troppi sono gli elementi in comune che sembrano invece legare le due vicende. Intanto la stessa entità della somma — 14 milioni — che i due avrebbero percepito, e che altro non rappresenterebbe se non il 5 per cento per ciascuno dell'ammontare dell'appalto affidato alla ditta savonese per la costruzione di una settantina di alloggi prefabbricati a Maiano; poi il fatto che la ditta interessata ai due episodi sia la stessa, e che sarebbe il Balbo a sollecitare il Bandera a servirsene; infine, anche l'accusa rivolta ai due personaggi coinvolti in questa faccenda è la stessa, quella di concussione continuata. Il Balbo, oltretutto, si sarebbe trovato in una posizione di forza, nella sua qualità di appartenente alla speciale commissione incaricata di valutare lo stato di avanzamento dei lavori affidati alle singole ditte e il rispetto del capitolato d'appalto per procedere quindi all'autorizzazione al pagamento delle ditte incaricate dei lavori.

Renato Carrozzo, assurto al ruolo di implacabile accusatore, non sembra, dal suo canto, intenzionato a risparmiare bordate e affermazioni che rendono ancor più aggrovigliato, ma soprattutto più grave, il caso sollevato con tanto clamore. Nel corso dell'interrogatorio, al quale a sua volta è stato sottoposto dal giudice istruttore, avrebbe fatto mettere a verbale che il dott. Giuseppe Balbo gli «aveva chiesto dei soldi per il partito di Varese», sottintendendo evidentemente la DC di quel centro lombardo, alla quale sia il braccio destro di Zamberletti, sia lo stesso ex commissario appartengono. Un'affermazione, questa, di gravità eccezionale, che rischia di far sconfinare la vicenda iniziatasi con l'arresto del sindaco di Maiano su un terreno scottante e irto di sviluppi e strascichi imprevisti.

Gli ulteriori sviluppi di quello che è ormai conosciuto come il «caso Bandera», originati dall'arresto di Giuseppe Balbo, hanno provocato — come del resto è comprensibile — autentico sgomento in Friuli tra gli amministratori, gli esponenti politici e la stessa popolazione, che non riescono a farsi una ragione di quanto sta accadendo. Anche perché sarebbe nell'aria — secondo quanto è stato possibile apprendere negli uffici del giudice istruttore di Savona — l'invio di una comunicazione giudiziaria a un altro personaggio (forse minore) coinvolto nella vicenda, mentre è stata esclusa per ora l'emissione di ulteriori mandati di cattura.

Ci si chiede soprattutto che cosa si proponga o che cosa ne ricavi o dove voglia arrivare Renato Carrozzo, con la sua lunga serie di accuse tanto gravi. L'imprenditore-commerciante sembra classificato come uno dei titolari della «Precasa». In effetti non potrebbe esserlo, dal momento che era già stato dichiarato fallito anni fa, quando conduceva un'azienda per il commercio di gomme d'automobile. Egli, del resto, come abbiamo già avuto modo di riferire nei precedenti servizi, non sarebbe un personaggio proprio limpido, risultando pregiudicato per truffa, emissione di assegni a vuoto e altri reati. La «Precasa», d'altro canto, si trova in acque particolarmente cattive ed è stata colpita il 19 agosto dall'istanza di fallimento, presentata per conto di un proprio cliente dall'avvocato savonese Remo Pastrengo, al quale il dott. Acquarone ha inviato una comunicazione giudiziaria.

Prima di presentare l'istanza, infatti, il legale avrebbe cercato in ogni modo di comporre la vicenda, facendo quasi da intermediario fra la «Precasa», Bandera e Balbo e il proprio cliente, ma in questa sua azione sarebbe a sua volta incorso in qualche reato che il dott. Acquarone non ha lasciato correre. Ora poi che il Carrozzo intende spingere la vicenda al di là dei singoli personaggi per coinvolgere addirittura un partito politico, sorge addirittura il dubbio che egli non abbia agito da solo nel preparare il terreno sul quale poi sferrare un'offensiva senza mezzi termini che ha già aperto profonde ferite nel Friuli.

Giorgio Verbi

Bambina coraggiosa



Telefoto Ansa

Milano — Daniela Onofrio, 11 anni, ha vinto il premio internazionale «Plus Ultra» per aver salvato la nonna e la madre, rimaste intrappolate in un appartamento in fiamme. La bimba, oltre a una somma in denaro, prenderà ora parte a un viaggio intorno al mondo assieme ad altri bambini vincitori del premio nei rispettivi paesi e sarà ricevuta in Vaticano e al Quirinale

IL RINNOVO DELLE CONCESSIONI AEROPORTUALI

AEREI: RUFFINI CONTENTO DEL VERTICE CON LA FULAT

Esaminati con il ministro i nodi dello scalo di Reggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Cordiale, franco ed utile scambio di opinioni». Così il ministro dei trasporti Ruffini ha definito l'incontro avuto con la segreteria della Fulat sui problemi sorti in seguito al rinnovo delle concessioni aeroportuali. Nell'incontro di ieri, secondo il ministro, si sono potuti avviare a chiarimento i fondamentali punti relativi ai problemi dello scalo di Reggio Calabria.

Il ministro Ruffini, ricordando di avere già avuto due incontri con la Fulat prima di formulare le proposte ai quattro vettori aerei operanti in Italia, ha dichiarato di ritenere positivo l'incontro di ieri ed ha confermato di aver convocato per lunedì 5 settembre le forze politiche locali.

La Fulat aveva per contro manifestato in primo luogo «la sua ferma critica al ministro per non aver consultato preventivamente le organizzazioni sindacali su un atto di grande rilievo quale la concessione di linee ai vettori, che determinerà la politica del trasporto aereo per i prossimi dieci anni», ed ha chiesto successivamente chiarimenti su vari aspetti dello schema di convenzioni e sulla situazione dello scalo di Reggio Calabria.

Nel corso dell'incontro, la Fulat ha avuto comunicazione che, fermi restando i livelli occupazionali, tutti i lavoratori Ati di Reggio Calabria potrebbero essere assorbiti dal consorzio pubblico per l'aeroporto di Reggio Calabria, che è in procinto di ottenere la concessione per la gestione dei servizi aeroportuali. Si tratta di un consorzio che ha le caratteristiche di ente pubblico, con garanzie certe sulla continuità dell'occupazione.

Riguardo al ventilato declassamento dell'aeroporto, il ministro ha assunto precisi impegni sulla funzionalità del servizio, anche in riferimento alle connessioni internazionali, anticipando la possibilità di utilizzare lo scalo di Roma Fiumicino anziché quello di Roma Ciampino per il collegamento Reggio - Roma.

La Fulat ritiene che tale approfondimento di tutti gli aspetti relativi ai collegamenti da e per Reggio Calabria debba continuare, mantenendo la vigilanza dei lavoratori. La Fulat ritiene altresì che il problema delle concessioni ai vettori «vada chiuso con rapidità per dare certezza ai lavoratori e al Paese sulla funzionalità e efficienza dei servizi».

A. C.

CARLI E SAVONA invitati in URSS

ROMA — Il presidente della Confindustria, Guido Carli, ed il direttore generale, Paolo Savona, si recheranno nell'Unione Sovietica dal 29 agosto al 4 settembre. Durante la visita — precisa un comunicato della Confindustria — che avviene su invito del presidente della Banca di stato dell'Urss, V.S. Alkimov, il dott. Carli ed il prof. Savona incontreranno esponenti dei ettori economico e finanziario.

TRAGICO INSEGUIMENTO a Ischia: agente morto

NAPOLI — Nel tardo pomeriggio di ieri un grave incidente della strada è avvenuto a Porto d'Ischia. Una «volante» del locale commissariato di PS è accorsa per una chiamata ricevuta a seguito di una rapina in banca. Gli agenti, intercettata l'auto dei rapinatori, si mettevano al loro inseguimento, ma la loro vettura, a causa probabilmente della velocità sostenuta, si andava a schiantare contro un camion.

L'agente che era al volante, Emanuele Gugliotta, di 22 anni, è morto sul colpo; era in servizio solo da pochi giorni nell' isola. Degli altri due agenti che si trovavano sulla «volante», uno, Giuseppe Mele, è rimasto ferito in modo molto grave.

Stupefacenti in farmacia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La distribuzione dei moduli per richiedere il rifornimento di stupefacenti ai farmacisti è stata ormai ultimata in tutto il Paese. Lo ha reso noto il ministro della Sanità in una risposta ad una interrogazione dell' on. Costamagna.

Il ministro ha fatto presente che la stampa dei modelli prescritti dall'art. 38 della legge 12.12.75 n. 685, per le richieste di rifornimento di stupefacenti, è stata a suo tempo affidata al Poligrafico dello Stato, iniziando subito la distribuzione dei pur limitati contingenti.

Considerato l'elevato numero delle specialità attualmente soggette a tale rigorosa disciplina, per molte delle quali la legislazione anteriore consentiva invece l'acquisto o la vendita senza alcuna obbligatoria registrazione in modulari speciali, si può comprendere come i tempi di realizzazione richiesti dal Poligrafico della Stato abbiano potuto inizialmente determinare e, quindi, difficoltà operative per i farmacisti.

R. R.

DOPO LE MODIFICHE IN PROPOSITO DECISE IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La storia della «cedolare secca»

Si tratta della normativa sul trattamento fiscale dei redditi azionari e degli utili delle società

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La normativa sul trattamento fiscale dei redditi azionari e degli utili delle società — modificata ieri dal Consiglio dei ministri — affonda le proprie radici nella legge 29 dicembre 1962 numero 1745. Quella legge stabiliva una serie di obblighi fiscali correlati alla nominatività dei titoli azionari (che risale al 1942, legge numero 239), introducendo un'imposta «cedolare di acconto» del 15 per cento sugli utili delle società. Si trattava di un'imposta di acconto, quindi la relativa partita fiscale doveva poi essere definita dal contribuente in sede di denuncia dei redditi ai fini dell' imposta complementare.

Le difficoltà che negli anni successivi si manifestarono sul mercato azionario spinsero il governo ad introdurre — con la legge 12 aprile 1964 — il meccanismo della «cedolare secca», cioè di versamento «secco», a carattere definitivo, pari al 30 per cento degli utili percepiti dal contribuente. Coloro che optavano per questo tipo di tassazione non erano poi tenuti a denunciare nella «Vanoni» i dividendi percepiti e godevano sostanzialmente dei benefici di un anonimato azionario «de facto». Rimaneva sempre la possibilità, però, di limitarsi a pagare una «cedolare di acconto» del 5 per cento, regolando definitivamente la partita fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

La maggior parte dei contribuenti persone fisiche negli anni successivi mostrò chiaramente di preferire la formula della «cedolare secca», anche se in questo modo si veniva spesso a pagare un'aliquota più alta di quella che si sarebbe subita ricorrendo al sistema dell'acconto e della successiva denuncia. Si rafforzava inoltre il meccanismo di doppia imposizione dei redditi azionari.

La «cedolare secca» restò in vigore solo per tre anni: all'inizio del 1967, infatti, con un decreto-legge che porta la data del 21 febbraio, essa viene abolita a partire dal 1968. Fu invece ripristinato il precedente sistema dell'acconto. La normativa fiscale sugli utili societari fu poi rivista in sede di riforma tributaria (nel 1972), ma senza che venisse reintrodotta la «cedolare secca» la ripresa di questo tipo di imposta fu però a più riprese sollecitato da ambienti finanziari ed economici.

Nel 1974, sempre con l'obiettivo primario di ridare fiato al mercato borsistico e finanziario e in connessione con l'avvio della riforma delle società per azioni e della borsa, venne reintrodotta la «cedolare secca» del 30 per cento. I relativi provvedimenti legislativi sono il decreto-legge 8 aprile 1974 numero 95 e la legge di conversione 7 giugno 1974 numero 216, provvedimenti che sono molto conosciuti perché con essi è stata istituita la «Consob», la Commissione nazionale di controllo sulle società e la borsa.

La legge 216, all'art. 20, prevedeva appunto la possibilità per i contribuenti di scegliere la «cedolare secca» del 30 per cento. In quell'occasione vennero anche introdotte nella legislazione italiana le «azioni a risparmio» (privilegiate nel dividendo, ma prive di diritto di voto), per le quali la «cedolare secca» era ridotta al 15 per cento.

L'ultimo provvedimento riguardante la «cedolare secca» risale all'autunno del 1976: nell'ambito della politica di austerità venne allora aumentata la relativa aliquota dal 30 al 50 per cento.

A. N.

Da Roma si reclama

Dalla prima pagina

minata e facendo rilevare al riguardo che «sono state violate norme fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano e che quanto è accaduto è moralmente tanto più grave in quanto lo stato di detenzione del prigioniero non era disgiunto dall'applicazione di ogni possibile misura umanitaria, in considerazione del suo stato di salute».

E' intervenuto quindi anche Cossiga, il quale ha illustrato dettagliatamente tutte le iniziative prese, anche sul piano dei rapporti con gli organi internazionali competenti, mentre il ministro della giustizia ha enunciato i termini della richiesta di estradizione. Dopo aver ascoltato tutto questo, il consiglio dei ministri si è espresso con toni di aperta solidarietà nei confronti del ministro Lattanzio e del suo operato in tutta la vicenda.

E' stato infine stilato un comunicato, in cui si rileva che «l'atteggiamento del governo italiano nei riguardi di Kappler (per la scarcerazione del quale c'erano state innumerevoli richieste da parte tedesca) si è sempre ispirato, nel non accogliere alla necessità di non dimenticare la posizione emblematica che, accanto alle gravissime colpe personali, l'ex colonnello nazista ha, come espressione delle efferatezze compiute dalle SS in Italia durante l'occupazione nazista.

«Non contrasta con questa precisa linea politica — prosegue il comunicato — il provvedimento umanitario di sospensione dell'esecuzione della pena, ferma restando la vigilanza del prigioniero, adottato a seguito delle condizioni di salute fortemente compromesse. Proprio per questo, oggi la coscienza degli italiani è profondamente turbata e il governo si attende dalla Repubblica federale tedesca la pronta adozione di un'adeguata iniziativa, che attesti la comune condanna degli epigoni di un passato che non può essere dimenticato».

Peccato che, mentre si stilava questa nota così seria e rispettosa nei confronti degli amici tedeschi, non sia giunta fino a Palazzo Chigi l'eco della manifestazione indetta a Soltau per festeggiare la libertà di Kappler e per invocare la liberazione di tutti gli altri ex nazisti ancora in carcere.

A. C.

Anneliese

«Suo marito può parlare?».

«In questi giorni non è possibile...».

«Ha risentito molto del viaggio? E' stato pericoloso?».

«Pericolosissimo, certamente. La situazione per me — ha aggiunto la donna con voce roca, come cercando le parole adatte — era difficile anche per la situazione del cuore di mio marito. Occorreranno ora... tre, quattro, cinque giorni. Grazie a Dio — ha continuato — lui è forte».

Per quanto riguarda il viaggio verso la Germania, la signora Kappler ha fornito una versione piuttosto incredibile: ha in pratica sostenuto di aver affidato la sua «Opel-Commodore» a due turisti tedeschi che dovevano venire in Italia, con il patto che, la sera del 14 agosto essi l'avrebbero lasciata in un determinato parcheggio di Roma. Una volta fatto fuggire dal Celio il marito a bordo della «132» presa a noleggio, Frau Anneliese andò nel luogo convenuto, trasferì l'infermo sulla «Commodore», lasciò al suo posto la «132» e partì diretta verso il confine. A loro volta, i due turisti si presero più tardi la «Fiat» affittata dalla Kappler, ed evidentemente — è sempre la donna che lo sostiene — dovettero incappare in un guasto al motore nei pressi di Trento. Quindi, la signora esclude che sia venuto a Roma il figlio per «darle una mano».

Anneliese Kappler ha concluso l'intervista dicendo di trovarsi in campagna, «in una stanza piccolina, ma con molta calma». «Ieri sera — ha aggiunto — ho avuto una grande paura, ho pensato che lui fosse morto. Ieri mio marito ha avuto una grande complicazione di cuore, e così le mie mani sono piene di lavoro».

S. G.

Lattanzio: perché non mi sono dimesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro della difesa Lattanzio, dopo gli interventi al Senato e alla Camera dei giorni scorsi, ha rilasciato un'intervista al giornalista Eugenio Scalfari, direttore di «Repubblica»; Lattanzio ha spiegato i motivi per i quali non si è dimesso: «Se noi estendessimo il concetto di responsabilità ministeriale anche alla cattiva esecuzione da parte di un maggiore, di un capitano o addirittura di un piantone — ha argomentato — la nostra vita parlamentare sarebbe turbata 50 volte al giorno da dimissioni a catena di ministri».

Lattanzio ha poi escluso che nella fuga di Kappler ci sia lo zampino dei nostri servizi segreti: «Tutte le ipotesi sono possibili — ha affermato —, ma questa mi pare la più avventata». Egli è comunque convinto che Frau Anneliese non abbia agito da sola, e ha definito romanzesca la storia della valigia utilizzata dalla moglie per nascondere il marito: «L'altro giorno — ha detto — sono andato al Celio per rendermi personalmente conto dei luoghi e delle persone. Ho voluto vedere quella porta, quella stanza, quell'ascensore dai quali sarebbe passata la moglie di Kappler con la famosa valigia. La storia della valigia è assolutamente inattendibile: la porta è stretta, nell'ascensore entrano a stento due persone in piedi. La signora Kappler avrebbe dovuto sedersi sulla valigia, per starci dentro. Andiamo, tutto questo è ridicolo».

Il ministro ha poi ammesso di aver parlato, durante il sopralluogo, con suor Barbara, la monaca che scoprì, alle 10 di mattina, la fuga di Kappler (mercoledì il suo ministero aveva smentito la notizia): «Le ho chiesto alcuni particolari — ha spiegato Lattanzio —: le aveva le chiavi delle stanze del piano superiore a quello dove alloggiava Kappler e si trattava di stanze non abitate. Volevo vedere quelle stanze, e ho chiesto le chiavi alla suora». Quando Scalfari gli ha chiesto se ritiene normale che un ministro vada in giro a interrogare direttamente i testimoni di un'inchiesta, Lattanzio ha ribattuto: «Mi sembra perfettamente normale».

Sui dubbi avanzati da qualcuno sulla reale gravità della malattia di Kappler, il ministro ha ricordato che fu proprio lui, quando entrò alla Difesa, a ordinare una serie di controlli clinici: sia i medici militari sia un gruppo di illustri clinici furono tutti d'accordo nel diagnosticare il tumore maligno al retto; l'ultimo rapporto gli fu consegnato l'11 luglio scorso: diceva che lo stato del prigioniero era «estremamente grave». Fu anche compiuto un esame istologico che confermò la diagnosi clinica; quindi «non esiste alcun dubbio in proposito».

S. G.

Tasso

do il rapporto tra il livello della giocata ed il montepremi.

Pandolfi ha poi confermato che sarà esonerato dall'autotassazione di novembre un certo numero di milioni di contribuenti. Ha poi smentito la notizia secondo la quale dall' autotassazione di novembre verrebbero esonerati i redditi fino a dieci milioni e 800 mila.

Resta da dire, tra i provvedimenti più significativi che è stato preparato il disegno di legge che modifica la procedura prevista dall'articolo 21 della legge 13 aprile 1977 numero 114 per il recupero, da parte dei coniugi, dell'imposta sui redditi delle persone fisiche eventualmente versata in più. Per i redditi del 1975, rispetto all'ammontare dovuto in base alle nuove norme. Il provvedimento prevede che, in luogo della detrazione del credito di imposta da operare nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 1978, le somme eccedenti e i relativi interessi verranno rimborsati d'ufficio, senza incombenze a carico dei contribuenti.

Infine, su proposta del ministro del tesoro, il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale, ad evitare che la corresponsione delle retribuzioni ai dipendenti statali offra l'occasione per rapine ed aggressioni, si dispone che il pagamento a detto personale degli stipendi e degli altri assegni fissi continuativi venga effettuato mediante assegni

R. R.

LE SCOSSE DELL'ALTRA NOTTE AVEVANO UN EPICENTRO A 60 KM. DA PERUGIA

Sono più gravi del previsto i danni del sisma in Umbria

Lesioni alle strutture di alcune chiese a Spoleto - Una quindicina di abitazioni definite pericolanti nei dintorni di Terni - Uomo anziano muore per un infarto

PERUGIA — L'epicentro del terremoto avvertito l'altro giorno dalle popolazioni dello Spoletino e del Ternano si trovava a circa 60 chilometri da Perugia, in direzione Sud - Sud-Est. Lo ha confermato il direttore dell'osservatorio sismologico «A. Bina», padre Martino Siciliani. Due sono state le scosse di maggiore intensità registrate l'altra sera dagli strumenti dell'osservatorio dei padri benedettini: quella delle 21.33, valutata attorno al 5.o grado della scala Mercalli, e quella delle 22.43, valutata tra il 5.o ed il 6.o grado.

Già in precedenza erano state registrate dalle apparecchiature altre quattro scosse di varia intensità, ma non superiori al 4.o grado». Il periodo sismico — ha detto padre Martino — è stato diverso dagli altri verificatisi tempo addietro; questo è avvenuto a discreta profondità». Un'altra scossa, di minore entità, definibile scossa di «assestamento» è poi stata registrata all'1,59 di stanotte. «E' presumibile, — ha concluso il direttore dell'osservatorio sismologico — che altre scosse di assestamento, possano verificarsi nelle prossime ore».

Le scosse telluriche, avvertite dalle popolazioni dello Spoletino e del Ternano hanno suscitato un certo panico. A Spoleto anche alcune chiese (la chiesa di S. Maria Assunta a Strettura e quella di S. Martino in Valle) hanno subito lesioni alle strutture; in località Casale in Valle, è crollata parte di una vecchia casa colonica isolata, abbandonata da tempo.

Appare, invece più grave di quanto si era creduto in un primo momento il danno causato dal sisma che ha colpito Terni. Una quindicina di abitazioni della periferia Nord di Terni (in località Battiferro e Castamagna) sono state definite pericolanti, dopo un sopralluogo tecnico fatto stamani. Gli abitanti, un centinaio di persone, hanno quindi dovuto lasciare le case. La prefettura di Terni ha richiesto al ministero dell'interno l'invio di tende per ospitare gli evacuati. Sulle quindici abitazioni devono comunque ancora essere compiuti gli esami statici; è quindi possibile che almeno alcune di queste risultino, dai nuovi più approfonditi controlli, abitabili. Durante il movimento tellurico, nella sua abitazione al quartiere Matteotti, a Terni, un uomo di 69 anni è morto per infarto.

Forte sussulto in Indonesia

GIAKARTA — Un forte terremoto d'intensità di 6,4 gradi della scala Richter è stato registrato ieri a Giakarta, la capitale dell'Indonesia, si ritiene che l'epicentro del sisma sia a circa 325 chilometri a Sud-Est di Giakarta, in direzione dell' isola di Sumbawa.

Sumbawa è una delle isole che venne colpita una settimana fa da un violentissimo terremoto di intensità di 7,7 gradi della scala Richter.

L'altra sera le autorità hanno riferito che il bilancio del terremoto del 19 agosto è di 116 morti. Le isole colpite, oltre a Sumbawa, furono quelle di Lombok e Bali.

(Ap)

TORNA ALLE BOTTEGHE OSCURE



Telefoto Ansa

Portoferraio — Il segretario del PCI, Enrico Berlinguer, ha lasciato ieri mattina l'isola d'Elba, dove ha trascorso alcuni giorni di vacanza assieme alla moglie e ai figli. Ora l'aspetta il ritorno al lavoro nella sede romana delle Botteghe oscure con la ripresa dell'attività politica

TRA LORO UN VECCHIO «BOSS» MAFIOSO

Palermo: tre arresti per il delitto Russo

PALERMO — Tre persone sono state arrestate ieri mattina a Palermo dai carabinieri del nucleo investigativo nel corso delle indagini sull'uccisione del colonello Giuseppe Russo e del maestro Filippo Costa. Sono il presunto capomafia del bosco di Ficuzza — dove fu commesso il tragico agguato di sabato notte — Vincenzo Catanzaro di 75 anni, Ciro Benga di 59 anni e Giovanni Spinelli di 43, tutti di Marineo.

I tre arrestati, dopo un lungo interrogatorio degli ufficiali dell' arma su ordine di cattura emesso dal procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo, Gaetano Martorana, sono stati rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone, in celle separate di isolamento, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'ordine di cattura è stato emesso per reticenza.

Vincenzo Catanzaro sarà interrogato questa mattina nel carcere dell'Ucciardone dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone, alla presenza del difensore avv. Diego Gullo.

«Quando mercoledì i carabinieri sono venuti a prenderlo nella nostra casa di Ficuzza — ha detto Rosa Catanzaro, la figlia del settantacinquenne "boss" — ho subito compreso che sarebbe finita così, che mio padre sarebbe stato arrestato». La donna, insegnante elementare a Santa Flavia, presso Palermo, ha aggiunto che il padre «è assolutamente innocente, all'oscuro di tutto».

Nato a Marineo, compare del dott. Michele Navarra, il medico capomafia di Corleone ucciso da Liggio vent'anni fa, Vincenzo Catanzaro è considerato un personaggio di spicco della «vecchia mafia». Nel 1970 fu inviato in soggiorno obbligato a Cinigiano (Grosseto) e tornò a Ficuzza nel 1974.

Il maestro Bistrizza

ESSERE risvegliati alle due di notte da ripetute, impazienti scampanellate alla porta, fa sempre un certo effetto, specie se si viene strappati da un sonno profondo. La mente, ancora annebbiata, non riesce a mettere a fuoco la realtà, e brancola, ubriaca, tra le ipotesi più estreme che ondeggiano tra l'impressione di continuare a sognare, lo sgomento del fatto inatteso, l'angoscioso presagio di una tragica notizia. In quell'istante, per un attimo, non si riesce a decidere se sia più importante inforcare gli occhiali o infilare un calzino, tanto che si lasciano trascorrere alcuni secondi — lente sequenze che paiono minuti — senza poter compiere movimenti razionali. In un modo o nell'altro si finisce infine col dare un ordine ai pensieri; uno sguardo all'orologio serve di richiamo alla realtà e si va ad aprire l'uscio abbottonandosi il pigiama e cercando di assumere un atteggiamento sufficientemente dignitoso. Proprio questo accadde a me poco tempo fa.

Aprii senza neppur domandare chi suonasse, turbato com'ero dall'eccezionalità del fatto. Una donna di mezza età, avvolta in un impermeabile che, non abbottonato, essa stringeva a sé con le braccia, mi disse soltanto: «Venga subito in via De Amicis, qui a due passi. Il maestro Bistrizza chiede di lei Sta morendo». Risposi qualcosa tra i denti; la donna svanì nella penombra dell'atrio.

In un lampo fui vestito e fuori di casa. Un maestro, Ilario Bistrizza, quasi al termine della carriera: un insegnante tradizionalista, serio e compassato. Profondamente attaccato al suo dovere, non usava chiedere congedi, tanto da recarsi ugualmente a scuola anche quando la febbre gli accendeva gli occhi e gli arrossava le guance. Ossequioso con i superiori, cordiale e servizievole con i colleghi, verso gli alunni assumeva un contegno inflessibile e rigoroso poco intonato alle moderne, più aperte, concezioni pedagogiche.

Sulla sua cattedra, ancora troneggiante su una monumentale predella, proprio come s'usava un tempo, poggiava una lunga bacchetta che egli non rifuggiva dall'usare, quando lo riteneva opportuno, con un'abilità straordinaria, frutto di una lunga pratica. Ma la sua severità non scadeva mai nell'ingiustizia o nella crudeltà: Nessun genitore ebbe mai a lamentare, per lo meno in modo fomale e ufficiale, i suoi metodi rigidi e obsoleti. Figura caratteristica ed indimenticabile, quella del maestro Bistrizza. Un ometto sempre mal rasato, rivestito di abiti, chissà perché, di misura troppo piccola tanto che le maniche della giacca lasciavano abbondantemente scoperti i polsi ed i pantaloni non raggiungevano le caviglie per quanto allentata fosse la cinghia e basso il cavallo.

Della sua vita non conoscevo molto. Sposato e senza figli; questo lo sapevo per forza perché risultava dalla scheda personale. Ricordavo vagamente la moglie vista, una o due volte in più di dieci anni. Una vita, la sua, neutra, insignificante che, però, due mesi prima, era stata bruscamente segnata da un episodio sconvolgente. Il maestro era stato delegato da tutti gli insegnanti del circolo ad andare, ogni 27 del mese, ad incassare gli stipendi presso la sede della Banca d'Italia.

Lo scorso ottobre, e forse molti lettori non ricordano più l'episodio, sommerso dalla fitta grandinata di casi simili, egli venne aggredito, a poche diecine di metri dalla vecchia scuola, così circondata e serrata da vicoli e viuzze, da due rapinatori montati su una motocicletta, che gli strapparono di mano la borsa, contenente alcune diecine di milioni di lire, non senza averlo duramente picchiato. Il povero Bistrizza venne raccolto sanguinante, gemente e affranto e condotto all'ospedale. Per fortuna il danno non fu irrimediabile per il corpo insegnante giacché la somma era interamente coperta da assicurazione contro il furto.

Raggiunsi il portone, spalancato, del vecchio edificio austero e dignitoso, abitato dall'insegnante e salii con furia le scale. Mi aprì l'uscio una donna minuta, grassoccia, dall'aspetto trasandato, lo sguardo carico — e mi parve strano — più d'indignazione e d'ira che di dolore. Riconobbi la moglie. «Entri pure!» mi disse a mo' di saluto «Vuole soltanto lei».

Nell'ampio ingresso ammobiliato in modo sovrabbondante, come s'usava mezzo secolo fa, stavano sedute due persone che, nel vedermi, sospesero il loro dialogo e mi guardarono. Uno era in divisa, un questurino, l'altro si presentò come medico. «Il signor Bistrizza» mi disse il poliziotto «è stato aggredito qui vicino da alcuni teppisti che l'hanno ridotto in fin di vita. Il dottore dice» e l'altro annuì col capo «che non ne ha più per molto. Comunque ha chiesto insistentemente di lei». Mi fecero entrare nella camera da letto. Alla debole luce dell'abat-jour sul comodino, intravidi un'ombra grigia tra il bianco delle bende, del cuscino e del lenzuolo. Del viso di Bistrizza riuscivo a scorgere il naso, più aguzzo e affilato che mai, la bocca ansimante, e poco più di un occhio opaco, quasi spento.

«Direttore, grazie!» proferì in un sibilo e, tirata fuori la mano di sotto il lenzuolo, mi strinse la mia che avevo appoggiato sul letto, «Desidero parlarle. Voglio togliermi un peso dalla coscienza. Debbo confessarle tutto». «Bistrizza» dissi, con dolcezza «non si stanchi, non s'inquieti». Ma quel mucchio di bende prese a scuotersi e ad agitarsi. «No, no, mi lasci dire. Direttore, il colpo degli stipendi l'ho organizzato io!».

Per quanto strana, eccezionale fosse la situazione in cui mi trovavo, non riuscii a dominare un forte sussulto di sorpresa. «Amico mio,» bisbigliai «lei è turbato, delira. Cerchi di dormire, mi faccia il favore».

«Non mi obblighi a ripetere le cose, direttore. Non mi resta più tanto tempo. Mi ascolti». Il petto del moribondo s'alzava e abbassava col ritmo affrettato dell'onda marina qunado il temporale è ormai prossimo; la voce si era fatta lieve, la sua mano stringeva spasmodicamente la mia. Chinai il capo rassegnato a fungere, per una volta, da confessore di un morente. «Tanti anni di fatiche sopportate con dignità, macché! con fierezza. Un'onestà di diamante, me lo lasci dire. Ho chiesto congedo solo in casi eccezionalissimi, mai aspettative; non ho mai accettato doni dai miei scolari. E per cosa? Mia moglie non ha lasciato passare un giorno dico un giorno, della nostra vita, senza ricordarmi che ero un fallito, un miserabile, che lei aveva gettato via inutilmente, per sposare me, un'intera vita piena di rosee promesse; e se non abbiamo avuto figli, secondo lei, la colpa sarebbe tutta mia mentre invece, glielo giuro, è lei che non poteva averne. I genitori degli alunni sempre più pressanti nelle loro richieste; i colleghi beffardi e indifferenti; gli scolari sempre più indisciplinati, ribelli, svogliati. Adesso, poi, quei benedetti organi collegiali! .... E intorno, sfoggio di ricchezza, di lusso, sperperi a non finire. Disonestà e favoritismi. Furti, rapine, rapimenti, scippi, truffe. Ed allora ho deciso di saltare il fosso, non saprei dire se in un momento di forza o di debolezza. Mi capisce, vero?».

La sua voce sembrò spegnersi per sempre su quell'interrogativo ed io pensai bene di annuire, di dire sì, che comprendevo. «Avrei fatto vedere io a tutti, a mia moglie, che ero capace di sollevare la mia situazione finanziaria. Avrei detto che si trattava di una vincita al lotto o al totocalcio. Sapevo che due miei ex allievi, a me affezionati per vari motivi, — tra l'altro li avevo aiutati quando erano stati rinchiusi in casa di correzione, avevo garantito per loro, — erano invischiati in una banda di delinquentelli. Li avvicinai, vinsi la loro sorpresa e la prevedibile diffidenza ed organizzai il colpo. Una cosa semplicissima e di assoluta sicurezza. Ma quelli sono controllati da un capocchia avido e spietato che si è fatto avanti, si è appropriato del denaro con l'intenzione di dividerlo lui,... secondo le norme dettate dal leone della fiaba d'Esopo. Ho protestato, fatto pressioni... Ed eccomi qui...». La sua mano strinse la mia in una morsa di ferro.

«Bene, caro amico» sussurrai «c'è qui un poliziotto, denunzi i suoi aggressori, non dico complici perché non riesco a credere a tutto ciò che mi ha raccontato». «Non posso. Non posso denunziare nessuno, la colpa è stata soltanto mia. Ma quel che le ho detto è la pura verità, lei non può lasciarmi morire senza prestarmi fede. Vero che mi crede, vero?».

La testa si piegò di schianto sul fianco ed il suo ultimo respiro fu ampio, pieno, sicuro, proprio come un respiro di liberazione.

Giuseppe Spina

Il testamento di Groucho

SANTA MONICA — L'attore comico americano Groucho Marx, deceduto l'altro giorno all'età di 86 anni, ha lasciato quasi tutta la sua fortuna, valutata tra i due milioni e mezzo e i sei milioni di dollari, ai suoi tre figli, disponendo che chiunque osi contestare le sue volontà riceva un solo dollaro come eredità.

A Erin Fleming, sua compagna da lunghi anni, Groucho ha lasciato 150.000 dollari insieme all'incarico di prendersi cura degli affari rimasti in sospeso. Alla Fleming l'attore ha pure lasciato la «Boutonniere de commandant des arts e lettres», una decorazione concessa a Groucho dal governo francese.

DALLA FINE DELL'APRILE 1863 LA ROULETTE DEL CASINO' DI MONTECARLO DISTRIBUISCE FELICITA' E MISERIA

Un «24» di più di un secolo fa fu il numero che salvò un principato

All'inizio la casa da gioco fu un fallimento in uno stato sull'orlo della bancarotta - Poi il principe Carlo III Grimaldi decise di rivolgersi a Francois Blanc, un avventuriero senza molti scrupoli che era anche uno splendido organizzatore

MONTECARLO — *Più di un secolo fa, con il primo giro di roulette e l'uscita del numero 24, iniziò il romanzo del Casinò di Montecarlo che fu poi il romanzo di un'epoca a cavallo di due secoli. Oggi, che i tempi sono così cambiati, rievocarne in sequenza quasi cinematografica, i personaggi più in vista con il loro inesauribile bagaglio di stravaganze e di fasto, sembra di camminare dentro un sogno. Principi, granduchi e cortigiane famose; incontri romantici e suicidi improvvisi; drammi d'amore e scenate di gelosia; fortune distrutte e rifatte nel giro di ore; follie e «cocottes» dai lombi di pantera, come si legge nelle cronache pettegole e gustose dell'epoca, formano la trama e lo sfondo di una storia che ebbe il periodo di maggiore fosforescenza negli anni precedenti la prima guerra mondiale. Per un verso o per l'altro, per giocare, cioè, oppure per curiosità e divertimento, da Montecarlo, considerata il tempio della dissipazione e delle follie, passarono tutti i «mostri sacri» di un'epoca che fu come un romanzo.*

Ci passò Carlo Marx che vi trascorreva le vacanze, sebbene la detestasse; ci passarono principi e granduchi russi con stuoli di domestici, cuochi, suonatori e giardinieri privati; sovrani in cerca d'avventure che, nonostante le precauzioni della polizia locale e delle guardie del corpo, non rimasero mai clandestine e neppure segrete; ci passava in transito, diretta sulla riviera italiana, la regina Vittoria rinchiusa nel suo vagone salone, con le tendine abbassate per evitarne il contagio, mentre, felice come in paradiso, ci viveva per lunghi periodi lo stravagante principe Galitzine il quale, per timore di morire di sete, quando si recava dal casinò al suo albergo, faceva caricare sulla carrozza dieci bottiglie di prestigioso champagne.

Alla roulette e al baccara, nell'aureola della loro sfarzosa bellezza o nell'alone della loro fama di attrici di grido, sedettero gomito a gomito, in un sottile e frusciante contatto di sete e gioielli, la ragazza andalusa dalla pelle dorata e dallo splendido corpo, conosciuta dovunque come la «Bella Otero», la «divina» Cavalieri, in uno sfoggio continuo di pellicce, perle, diamanti e preziosissimi veli, Eleonora Duse, che da accanita giocatrice qual era, abbandonò il gioco, spaventata dal suicidio di una vicina di tavolo ridotta in rovina e Sarah Bernhardt che perdette tutto, tentò d'uccidersi e salvata dal veleno, come miracolo, guarì anche dal male della roulette.

* * *

L'inaugurazione avvenne il 3 aprile 1863. L'edificio odorava ancora di pittura. Sul davanti c'era un abbozzo di giardino con un po' d'erba messa alla rinfusa e qualche palma, piantata in fretta la sera prima, per coprire i sassi e i residui d'immondizie del piazzale, poiché il sito dove sorgeva il Casinò era servito per lungo tempo ai monegaschi come scarico municipale.

Naturalmente c'era una bella sala da gioco con una roulette nuova fiammante e accanto alla roulette, in attesa d'entrare in azione, alcuni croupiers gelidi e compassati, di quelli di classe, per capirci, chè quando dicono, per esempio: «Messieurs faites vos jeux. Les jeux sont faits... Rien ne va plus» sembra che parli il destino. Tutto, insomma, era pronto per il gioco; mancavano soltanto i giocatori e siccome si trattava di un casinò, che è come dire una «cattedrale» dove il gioco diventa rito, la mancanza di giocatori rendeva la «cattedrale», costruita apposta per richiamare un gran numero di «fedeli» della roulette, un luogo triste e, suo modo, sconsacrato. La giornata era magnifica, calda, con un sole sfarzoso e un mare azzurro e immobile come un dipinto.

Pochi curiosi

Nel bel mezzo della cerimonia inaugurale che si svolse alla presenza di pochi curiosi locali, senza fanfare e festeggiamenti, si vide il direttore del Casinò salire sul tetto dell'edificio e da quell'osservazione improvvisato scrutare l'orizzonte, con un cannocchiale da campo, nella speranza di scorgere al largo il vaporetto di Nizza e con a bordo qualche ospite illustre. La nave che faceva la spola fra la costa francese e il Principato era un vecchio battello asmatico il quale navigava a capriccio, secondo gli umori del capitano, marinaio, bizzarro e facile alle impennate come un cavallo. La nave, pertanto, anziché puntuale, arrivava di solito impuntualmente in ritardo e spesso, per motivi che non avevano nulla a che fare col mare, non arrivava affatto. A quei tempi, a Monaco s'approdava o col battello o con la diligenza attraverso una strada affocata o polverosa, piena di curve e saliscendi, tracciata tra cespugli, piccoli pini e rocce mezzo sepolte nella terra, intorno alle quali crescevano rigogliosi ciuffi di fiori rossi, gialli e turchini. Il tragitto comportava dalle otto alle nove ore di viaggio e la carrozza a quattro cavalli arrivava d'abitudine più carica di posta che di viaggiatori dato che a Monaco non c'erano alberghi e trattenersi la sera significava dormire alle stelle.

Il Principato, all'infuori del mare che allora era poco frequentato, non aveva particolari richiami turistici. C'era poco verde e nell'insieme il paesaggio era malinconico e arso. Le ville si contavano sulle dita di una mano e le poche che c'erano quasi non si vedevano perché sparse e nascoste dietro muri di cinta dagli orli cosparci di cocci di bottiglie.

Per rompere l'isolamento, che fra l'altro incideva in maniera piuttosto pesante sulla situazione finanziaria del Principato, occorreva una strada ampia e comoda e una ferrovia con Nizza, perché soltanto così sarebbe stato possibile sottrarre turisti ed eventuali visitatori ai salti d'umore del comandante della nave traghetto. Comunque, sia per la strada sia per la ferrovia, le speranze erano buone poiché il Principe regnante Carlo III, della famiglia Grimaldi, dopo il trattato di Torino e la fine della guerra fra Sardegna e Francia da un lato e Austria dall'altro, aveva ricevuto da Parigi formale promessa che entrambi i progetti sarebbero stati realizazti. In occasione di questa guerra, il Principato fece la parte della vittima e sebbene non c'entrasse per nulla e non si fosse mai sognato d'impugnare le armi, che fra l'altro non possedeva neppure, ne pagò le spese con la perdita, a favore della Francia, di due importanti città quali Mentone e Rocquebrune che, approfittando del momento, alzarono la voce e pretesero l'annessione al territorio del Secondo Impero.

E' vero che, in ricompensa, il Serenissimo Principe Carlo III ebbe la bella somma di tre milioni di franchi oro ma il denaro durò quanto un sogno e, finiti i soldi liquidi, al sovrano monegasco, al quale già sull'orlo della bancarotta non s'addiceva il titolo complementare di «felicemente regnante», non restava che una speranza, il Casinò.

Sul principio le cose andarono male; l'amministrazione faceva acqua da ogni parte e soltanto un miracolo avrebbe potuto evitare il fallimento. E il miracolo, in effetti, ci fu, sicché l'operazione Casinò si dimostrò, dopo le difficoltà del primo momento, uno di quei fatti che diventano destino e raddrizzano le situazioni più gobbe. Il merito va tutto a Carlo III. Un giorno, infatti, riuniti gli amministratori della Casa da gioco che continuova a rimanere vuota sebbene avesse già qualche anno di vita, dopo aver discusso i bilanci, le cui somme erano tutte in passivo, il Principe ebbe un lampo di genio e suggerì ai propri collaboratori di mettersi in contatto con un certo Francois Blanc, che dirigeva con successo il Casinò del Lussemburgo. «A tutti i costi — disse Carlo III — dobbiamo assicurarci quell'uomo. O ingaggiamo Blanc, o finiremo in miseria...».

Francois Blanc, che allora aveva 57 anni, era un tipo tutto astuzie e pensieri truffaldini il quale si vantava di aver messo in pratica, durante ogni affare, un vecchio proverbio cinese che diceva: «L'uomo che non sa sorridere non deve mai aprire un negozio...».

Trattative difficili

Le trattative fra gli emissari del Principe monegasco e l'avventuriero del Lussemburgo furono meno lunghe e difficili del previsto. Blanc valutò l'offerta, domandò alcune garanzie di principio e accettò di recarsi a Monaco per un sopralluogo, prima di rispondere in maniera definitiva. Arrivò nel Principato come un medico chiamato a consulto. Visitò il casinò, osservò i bilanci, biasimò la gestione in carica e, dopo aver riempito un quadernetto di note e di cifre, incontrò il Principe cui disse dall'alto della sua esperienza di direttore di case da gioco, che siccome agli uomini, secondo Napoleone, bisogna fornire giocattoli, lui accettava di fornirgli il Casinò di Montecarlo che, a suo giudizio, poteva diventare il più bel giocattolo del mondo.

«Sono disposto a spendere fino a un milione e settecento mila franchi. Questa è la mia offerta. Se Monsignore è d'accordo, firmo subito». Carlo III, che non aspettava altro, senza perdere un istante gli allungò la penna che aveva già in mano e l'invitò a firmare. Dopo la firma seguì uno sguardo d'intesa e una vigorosa stretta di mano. Francois Blanc si mise subito al tavolo e se anche non sperava che Monaco avrebbe cambiato nome in sui onore, come Victor Hugo l'aveva sperato per Parigi, fece del suo meglio per riportare all'onore delle cronache mondane e pettegole il Principato che prima del suo arrivo agonizzava per dimenticanza e malinconia.

Come prima cosa, anche se a Monaco non c'era traccia di spiaggia, Blanc fondò una società che battezzò «Dei Bagni di mare» e creò il «Circolo degli Stranieri» annesso al Casinò, dato che nessun suddito monegasco poteva accostarsi al tavolo da gioco. I clienti su cui «Monsieur Francois» puntava, vivevano fuori del Principato e appartenevano a una società eletta fra la quale facevano spicco principi, duchesse e magnati dell'industria, per i quali la roulette costituiva, insieme con lo champagne e le belle donne, la sottile droga del tempo.

Il primo, infernale «meccanismo a pallina», che a occhi chiusi distribuiva danaro e rovina, cominciò a funzionare verso la fine di aprile del 1863, poche settimane dopo l'arrivo a Montecarlo del signor Blanc. Francese di nascita, era registrato, infatti, all'anagrafe di Bordeaux, ma internazionale per gusti e maniere, Francois Blanc, vestito sempre di nero, con cravatta nera, colletto inamidato; giacca a doppio petto, pantaloni a righe e scarpe di vernice con finte ghette, arrivò alla direzione delle case da gioco, dopo aver fatto un po' tutti mestieri; prima, sguattero in un ristorante, poi inserviente in un circolo sportivo e infine agente di cambio insieme con il fratello Luigi. La sua passione era il denaro e per il denaro soffriva più di quanto Michelangelo non soffrì per la sua arte.

In astuzia, Francois gareggiava con la volpe e difatti, in Borsa, dove occorrono fiuto e scaltrezza, fece tanto pesare la sua personalità che, appena interveniva, le azioni su cui metteva le mani seguivano il moto del mare, o precipitavano o salivano alle stelle. Tutti dicevano che fosse un mago della finanza ma dopo un colpo sfortunato di mezzo milione di franchi che mise in sospetto i suoi concorrenti, la magia di Monsieur Blanc si rivelò un trucco ben congegnato, realizzato con la complicità degli impiegati della linea telegrafica Parigi-Bordeaux i quali gli comunicavano, via telegrafo e con mezz'ora d'anticipo sugli altri agenti di Bordeaux, le quotazioni di chiusura della Borsa di Parigi.

Nuova carica

Scoperti, Francois e Luigi vennero condannati a sette mesi di carcere per frode e corruzione. Un intermezzo che anziché confinare Francois nel recinto degli sconfitti, gli diede una nuova carica per ripartire all'attacco più deciso di prima. Nel frattempo, Blanc perdette la moglie e siccome aveva due figli, Carlo e Camillo, ingaggiò una donna che, da intenditore, scelse giovane e bella, perché s'occupasse di loro. Fu quello un periodo in cui nell'animo di Francois Blanc fiorirono sentimenti di Pigmalione e difatti, conquistato dalla straordinaria bellezza della ragazza che si chiamava Maria Hansal ed era figlia di un calzolaio, le propose di sposarla a condizione, però, che entrasse in un collegio di Parigi per apprendere le maniere e il portamento delle vere signore. Maria Hansal fu una scolara modello e quando, insieme con il marito ancora arzillo arrivò a Monaco, nessuno sospettò che «Madame Blanc» avesse per ascendenti dei poveri diavoli, tutti, indistintamente, rattoppatori di scarpe. Sembrava, infatti, una dama del gran mondo e Monsieur Blanc, che andava orgoglioso di una così sfarzosa consorte, pretese che i gendarmi del Principato, cui del resto pagava lui lo stipendio, la salutassero con le armi.

La situazione a Monaco cambiò alla radice. Sulla barca del Casinò, il vento cominciò a soffiare dal verso giusto. Per trasportare i clienti dalla Casa da gioco da Cannes a Nizza, il vulcanico direttore del Casinò acquistò cinquanta carrozze e per essere sicuro che da Nizza il viaggio poteva proseguire con regolarità e decoro, organizzò una flottiglia di battelli a vapore che ogni volta che s'accostavano al porto del Principato facevano l'effetto di un branco di cigni. Siccome l'occhio voleva la sua parte e Monaco non aveva altro da offrire ai visitatori che grumi di rocce, Monsieur Francois decise di càmbiare la faccia del Principato, di farne, in altre parole, uno stupendo giardino. Un esercito di giardinieri e di terrazzieri cominciò a spalare la roccia; furono costruiti prati e aiuole e in mezzo ai prati, come per incanto, sorse una città che Blanc battezzò Montecarlo in onore del principe regnante. Con due anni d'anticipo venne inaugurata anche la ferrovia sicché il movimento dei giocatori assunse un ritmo così frenetico che fu necessario tenere aperte le sale da gioco dal mattino a notte inoltrata. A lettere d'oro, cominciava il romanzo della roulette. I successi di Montecarlo, però, davano fastidio a Nizza e i nizzardi scesero in guerra contro il Principato, mobilitando la stampa che cominciò a sparare a palle infuocate sul Principe, sulla città e naturalmente sulla Casa da gioco. Fu così che sorsero storie di tenebrosi suicidi che cominciarono ad alimentare la «cronaca nera» del Casinò. «Le grotte attorno a Montecarlo — scrisse un giornale di Nizza — sono piene di cadaveri di giocatori rovinati...».

«Due volte alla settimana, sempre di notte — gli fece un'altra gazzetta — un paio di battelli fantasma raggiungono il largo e scaricano in mare i suicidi della roulette...». Giocatori che ridotti al verde si facevano saltare le cervella ce n'erano quasi ogni giorno, ma che le grotte attorno al Casinò fossero diventate un camposanto era davvero un po' troppo. Comunque, Monsieur Blanc, preoccupato dalla campagna scatenata dai folli nizzardi, raddoppiò la sorveglianza e studiò alcuni stratagemmi per trasformare «le morti per gioco» in romantici suicidi... d'amore. Una volta capitò proprio a lui di sorprendere un giocatore dissestato mentre tentava d'uccidersi nella sala della roulette. Per fortuna l'arma s'inceppò. Monsieur Francois gli puntò addosso gli occhi da folletto e gli disse: «Signore, voi non siete un gentleman! Volete spararvi? Fatelo pure, a casa vostra, non nel mio casinò!...».

Luigi Romersa



Telefoto Ansa

Milano — I piccioni di Milano, tanto cari ai turisti per la foto ricordo, saranno scacciati dal centro della città con un repellente chimico. La guerra ai piccioni, che ufficialmente inizierà il primo settembre, è stata decisa dal Comune per cercare di limitare i gravi danni che i volatili arrecano a monumenti ed edifici

FRANZ ZADRAZIL, PITTORE AUSTRIACO IPERREALISTA E INDAGATORE

Scortica con il pennello l'antico volto di Vienna

VIENNA — Potrebbe essere argomento per un giallo agghiacciante, degno dei più qualificati autori del genere, se un vivo senso di humour non sostenesse sempre — o quasi sempre — lo «scorticatore». Franz Zadrazil (il protagonista) è uno dei più stimati rappresentanti della pittura viennese contemporanea ed appartiene a quella corrente del cosiddetto «fotorealismo», o «iperrealismo», che dal 1960 ad oggi ha registrato notevoli affermazioni in Europa e negli Stati Uniti.

Forse, per comprendere meglio il singolare linguaggio di Zadrazil, occorre sapere che l'artista è nato a Vienna nel 1942 e che nel 1945, al termine della guerra, quando le distruzioni della città erano al massimo, aveva tre anni, cioè proprio l'età nella quale le immagini visive cominciano a diventare patrimonio della memoria. Non è da escludere che fin da allora dovette avvertire fortemente il desiderio di conoscere quale fosse il vero volto della città, e quando, dopo parecchi anni, la plastica facciale di Vienna fu portata a termine, Zadrazil, divenuto pittore, si è sentito sollecitato a strappare, con i suoi acquarelli e con i suoi olii, la «pelle» vecchia e nuova di Vienna (più la prima, ovviamente, che la seconda, perché maggiormente ricca di suggestioni e tale da offrirgli possibilità di piacevoli effetti).

Zadrazil, infatti, considera la facciata degli edifici viennesi come la «pelle della città», della quale si appropria con una tecnica apparentemente fotografica, ma aggiungendo alla riproduzione di alta fedeltà quel pizzico di umorismo fantastico che fa di lui lo «scorticatore» di una città che dal centro alla periferia offre mille volti ed infinite curiosità. La sua è anche — anzi soprattutto — una appassionata testimonianza storica. Sono, in particolar modo, i grandi cartelloni pubblicitari e le insegne più strane a caratterizzare le facciate scelte dal pittore e nelle quali egli inserisce abilmente un sorriso benevolo o canzonatorio, sottolineando certi particolari spesso sfuggiti anche a chi è passato tante volte davanti a quegli edifici.

Vienna lo affascina e sembra non consentirgli altri affetti ed interessi, né altre divagazioni. E d'altra parte il materiale che la città può mettergli a disposizione è più che sufficiente per la vita di un artista. In tal modo si è stabilita tra Vienna e il pittore una curiosa simbiosi. Zadrazil ha, indubbiamente, nel campo della pittura, taluni «precedenti» di notevole autorità: dal famoso Rudolf von Alt, le cui immagini della capitale danubiana rappresentano ormai un prezioso patrimonio dell'arte classica europea, a quei pittori parigini dei primi anni del secolo che, anche sotto la sollecitazione del movimento futurista, trovarono nel manifesto pubblicitario un motivo di ispirazione e di evasione.

Tuttavia Zadrazil si differenzia dal passato per restare curiosamente a cavallo tra l'ironia pitorica e l'impegno di salvare visivamente una «pelle», che potrebbe facilmente ed entro breve tempo deteriorarsi od andare distrutta. Così il suo occhio attento si sofferma ugualmente sulle facciate degli edifici di importanza storica e sugli ingressi della metropolitana ormai fatiscenti, che attendono di essere restaurati o rinnovati.

Vi sono certi «lineamenti» che, a suo avviso, sono di notevole importanza nel linguaggio e nella storia della città; pertanto devono essere salvati. In tal modo Zadrazil si trasforma in un tutore di monumenti (ad esempio nel caso delle facciate degli edifici costruiti all'epoca dello Jugendstil), anche se poi preferisce allontanarsi silenziosamente dopo aver tracciato un ponte tra il passato e il presente.

La critica viennese ha osservato che la grande importanza dell'arte di Zadrazil è determinata da una molteplicità di valori convergenti: la sua acutissima capacità di osservazione, l'assoluta sicurezza della registrazione pittorica anche dei particolari apparentemente più insignificanti, l'ironia, l'abilità di «agganciare» ciò che è vivo (anche se già divenuto «storico») per proteggerlo dall'usura con una leggera punta di nostalgia. Il fatto che egli possa dipingere come se dovesse assolvere un preciso impegno fotografico rientra in una estetica della realtà di nuova e singolare formulazione. E' un'estetica che ha portato Franz Zadrazil della Tranbruckgasse ad essere considerato oggi come il più sorridente e simpatico «scorticatore» di Vienna.

Dino Satolli



Telefoto Upi

Morthampton — Il senatore Edward Kennedy e Carolyn Kennedy, figlia del presidente John F. Kennedy, passeggiano sul lago con un pattino in occasione dell'annuale riunione della famiglia

La rassegna dei libri

Maria De Carlo Bellisario: «Anche tu sarai un uomo» (Edizioni Virgilio, Milano 1976 - pagg. 198, L. 4000).

Un lungo racconto che, senza spaziare a pretenziosi voli, sa ugualmente toccare la commozione e la sensibilità, apportando in chi lo legge un tranquillo momento e una benefica pausa di serenità. Si tratta di «Anche tu sarai un uomo» di Maria De Carlo Bellisario, pugliese, laureata in lettere, e autrice dei precedenti «Il cancello» e «Anello nuziale... ma non troppo». Più volte premiata, la De Carlo Bellisario continua a scrivere con stimolante lena soprattutto racconti e novelle, collaborando al tempo stesso a giornali e riviste.

Una semplicità e una linearità di contenuto, confuse ad una molteplicità di vicende, di volti, di stati d'animo, danno respiro a questo «Anche tu sarai un uomo», pagine ambientate in una pensione, «Villa dei Glicini» e nel vivace o amaro andirivieni di personaggi, tutti espressivamente convincenti in quell'esteriorizzare le proprie pene o le gioie, le attese, le rinunce, le speranze di quella quotidiana, consueta carrellata di emozioni che la vita instancabilmente propina. Una storia fresca, dunque, viva, intessuta di buoni sentimenti, nella quale emerge la bontà di cuore del cameriere Giovanni e la scontrosa, irruenta, difficile adolescenza di Marco, il figlio della proprietaria di «Villa dei Glicini»: Una sorta di vicende parallele nascono così e si esprimono nelle stanze, nei corridoi, nella cucina, nella sala da pranzo della pensione, sotto l'occhio quanto mai vigile e la generosità d'animo di Giovanni che ha per tutti un calore e un'attenzione, colmi di altruismo e di amorosa dedizione. Episodi a volte drammatici incupiscono un po' la deliziosa fisionomia della storia, ma sono brevi momenti che sembrano non lasciar traccia in quella sostanziale visione di bene e di umanità che l'autrice ci rimanda e ci raccomanda con questo suo libro.

G. P.

Maurizio Bizzicari - Sabina Manes: «Lavoro minorile» (Savelli, Roma 1977 - L. 2.500).

Una documentazione dove miseria, pietà, sfruttamento hanno il sopravvento anche e proprio sul dolce sorriso dell'infanzia, sulla freschezza dell'adolescenza, su quel mondo di innocenza e di purezza, insomma, che per un insopprimibile diritto dovrebbe esser lasciato fuori da quel turbinio violenta ed inquieto che è la vita. Presentiamo ai lettori, con profonda commozione, «Lavoro minorile», una trattazione di Maurizio Bizzicari e Sabina Manes dove alle interviste e testimonianze si accompagnano, in gran numero, le cronache fotografiche dell'infanzia che lavora. «Nel 1970 — si legge — alla conferenza internazionale del lavoro a Ginevra risultava che lavoravano 30 milioni e 975 mila bambini nei paesi sottosviluppati, il 4% di tutti i ragazzi tra l'anno e i 14 anni». Non occorrono dati statistici, poi, per immaginare come stanno le cose in Italia, nel sud d'Italia. «I bambini che frequentano la scuola elementare a Napoli sono 120 mila, di questi alunni il 64% non raggiunge la quinta..., il lavoro minorile a Napoli è un fatto accettato da tutti, nessuno se ne meraviglia più». Situazioni penose, violente, che ci accrescono dentro a dismisura la rabbia e la ribellione e che ci dicono quanto debba ancora progredire questa nostra società, fonte oggi più che mai di ingiusti insopportabili e inaccettabili dati di fatto. Quali sono «i motivi», «la cause», «i danni», «il dunque» di questo precoce inserimento nel mondo del lavoro? Le presenti pagine offrono chiarimenti e risposte, ma le illustrazioni che si susseguono sono sufficienti da sole a rivelarci il volto di una realtà avvilente e abbruttita, dalla quale è dovere di tutti noi salvare e salvaguardare le piccole vittime.

A conclusione, precisiamo come Gianfranco Amendola e Luigi M. Lombardi Satriani apportino il loro intelligente contributo di conoscenza e di esperienza nelle rispettive «Introduzioni» di stimolante lettura.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OPERANTE LA LEGGE SULLE AREE EDIFICABILI

Dal diritto alla concessione nuovo regime per l'edilizia

La commissione comunale ha iniziato ieri le esperienze della riforma che comporta gli oneri di urbanizzazione

Con la riunione di ieri mattina della rinnovata commissione edilizia comunale (non commissione urbanistica com'era stata erroneamente definita in un comunicato dell'amministrazione civica) ha avuto inizio la fase operativa della legge statale n. 10, la cosidetta «legge Bucalossi» che riordina il regime dei suoli.

La nuova normativa prevede una serie di maggiori vincoli all'attività edilizia, sostituendo il regime delle licenze di fabbrica con quello delle concessioni. Il che significa che il diritto di costruzione è scisso da quello della proprietà del suolo e che chi desidera edificare su un proprio terreno deve chiedere al Comune la concessione per poterlo fare.

La richiesta passa al vaglio della commissione edilizia, la quale esprime un parere consultivo sulla base dei rilievi tecnici e alla luce dell'indagine istruttoria effettuata dai competenti uffici. Si tratta di un parere determinante, poiché è difficile che il sindaco, al quale spetta l'ultima parola in merito, si discosti dalla pronuncia della commissione. In sostanza il ruolo di quest'organo non è cambiato rispetto al vecchio regime della licenza, quand'era anche chiamato a dare un parere consultivo, ma è cambiata la legislazione alla quale la commissione deve fare riferimento prima di concedere il «placet» a edificare.

Oltre alla legge Bucalossi, la commissione dovrà infatti rifarsi al decreto del presidente della Giunta regionale del 14 luglio scorso, con il quale vengono fissati gli oneri di urbanizzazione, che sono i costi per la creazione delle infrastrutture necessarie a rendere abitabile una determinata zona e che vengono imputati a chi costruisce nella zona stessa. Il base al decreto del 14 luglio, i Comuni della nostra regione sono stati suddivisi in Comuni di pianura, di collina e di montagna. Per determinare i costi reali delle opere di urbanizzazione sono stati fissati dei parametri in base ai quali ad esempio in pianura si va da un minimo di 7100 lire al metro cubo ad un massimo di 12.200 lire, a seconda che si tratti di costruzioni in Comuni piccoli o grandi ed in zone ad edilizia intensiva oppure estensiva.

Sulla base di questi parametri, le amministrazioni municipali applicheranno gli oneri in percentuali determinate sulla base di questo meccanismo: i Comuni determineranno nel loro territorio tre zone: centri storici, zone di completamento e zone di espansione. Nei centri storici e nelle zone di completamento, le ristrutturazioni con ampliamenti superiori al venti per cento del volume preesistente pagheranno oneri che andranno dal 20 al 40 per cento dei costi, le demolizioni-ricostruzioni dal 40 al 60 per cento, le nuove costruzioni dal 60 al 90 per cento.

Sulla base del decreto del presidente della Giunta regionale, i comuni hanno avuto 60 giorni, a partire dal 14 luglio, per fissare le loro percentuali di oneri sociali in riferimento al minimo e al massimo previsti nei parametri di cui al decreto.

Ma non sono soltanto la legge Bucalossi e il decreto del 14 luglio a costituire le fonti per il lavoro della commissione edilizia, essa dovrà pure tenere conto della variante al piano regolatore generale, approvata dal Consiglio comunale nel luglio scorso.

Si tratta di una serie di nodi venuti al pettine negli ultimi tempi e che daranno parecchio filo da torcere a questo importante organo, anche perché la legge Bucalossi incontrerà oggettive difficoltà di applicazione in carenza di altri fondamentali strumenti legislativi, quali la normativa sull'equo canone ed il piano per l'edilizia abitativa. Inoltre, pur esendo prevista nella legge una grossa incentivazione dell'intervento per la produzione di case popolari — da un minimo del 40 per cento ad un massimo del 70 per cento delle aree residenziali di espansione dovranno essere riservate a tale scopo — di fatto non esiste oggi nel nostro paese un'adeguata politica nazionale di sviluppo del settore. Non si può dimenticare che in Francia il 70 per cento dell'edilizia abitativa è costituita da quella popolare, nel nostro paese essa non raggiunge il 5 per cento.

Sarà poi la legge sull'equo canone con la determinazione delle percentuali di rendita immobiliare ad incidere sulla ripresa dell'attività edilizia. Se esse cioè saranno tali da assicurare un adeguato compenso a chi investe capitali in questo settore è comprensibile che questa attività economica uscirà dalla stagnazione in cui giace da ormai troppo tempo. Ma c'è un rovescio della medaglia: in primo luogo un aumento di queste percentuali in un mercato in cui la domanda di case è maggiore dell'offerta può provocare un'inarrestabile spirale di aumenti; in secondo luogo, l'attività di costruzione potrebbe risentire di una serie di manovre speculative che facilmente potrebbero vanificare i vincoli posti dalla legge 10.

Maree - OGGI: alta alle 9.53 con cm 45 e alle 20.51 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 16.06 con cm 23 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 10.22 con cm 49 e alle 22.06 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 3.55 con cm 60 e alle 16.17 con cm 34 sotto il l.m.

MATTINATA DI VIVA APPRENSIONE SUL LUNGOMARE DI BARCOLA

Allarme, ma non era una mina

Un vecchio scaldabagno di forma sferica aveva insospettito anche i sommozzatori



(Italfoto)

Il timore di una «mina» insabbiata nelle acque di Barcola, ha fatto scattare ieri mattina l'allarme, ma alla fine si è scoperto che non di un ordigno esplosivo si trattava ma di uno scaldabagno a forma sferica.

Già nella tarda serata dell'altro ieri, un bagnante aveva segnalato ai vigili urbani la presenza della massa scura a un centinaio di metri dal porticciolo di Barcola e a circa due o tre metri dalla riva, ma una perlustrazione effettuata da terra non aveva dato esito a causa dell'oscurità. Così le ricerche sono state riprese ieri mattina ed una pattuglia di vigili urbani riusciva finalmente a localizzare la «mina». Immediatamente venivano avvertiti gli uomini della Capitaneria di porto che accorrevano con due motovedette e una prima perlustrazione rivelava in maniera inequivocabile la presenza della massa scura del tutto simile per forma, colore e dimensione ad una mina. Si decideva allora di far intervenire la squadra di sommozzatori dei Carabinieri, i quali si tuffavano in acqua, avvicinandosi cautamente all'oggetto non identificato che giaceva come si è detto semi-insabbiato sotto il livello del mare. Dopo una prima indagine i «sub» confermavano che effettivamente poteva trattarsi di una mina e tale dichiarazione ha avuto l'effetto di far disperdere in pochi attimi la folla di curiosi che si era assiepata nelle vicinanze per assistere a quanto stava succedendo. Prima di far intervenire da Ancona un gruppo specializzato di artificieri però, bisognava essere certi che l'oggetto fosse veramente una mina, per cui i sommozzatori decidevano di compiere un'altra indagine. La grossa palla bruna veniva così lentamente smossa, permettendo di constatare che le protuberanze sulla superficie sferica poco prima scambiate per i percussori dell'ordigno esplosivo altro non erano che gli ugelli e i bulloni di fissaggio di un comune scaldabagno in disuso. Cessato l'allarme a poco a poco i curiosi facevano di nuovo capolino dagli improvvisati ripari dietro ai quali stavano sicuramente aspettando con un po' di batticuore il temuto «botto».

STATO CIVILE

MORTI: Schiavoni ved. Bornigia Alfonsa, 84; Cehovin in Gec Luigia, 72; Pennisi Carmelo, 60; Clari Oscarre, 73; Nadal in Fabris Adalgisa, 68; Prisco Angelo, 71; Ursich ved. Gorini Carla, 77; Zuljan ved. Corbatti Antonia, 79; Mestroni Ugolino, 81; Mattiassi Bruno, 65; Clementi Francesco, 75; De Carlo Antonio, 73; Carli Francesco, 79; Barbo ved. Lupi Regina, 67.
NATI: 4.

Provincia polemica con il Comune sul Consorzio sanitario

Il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Lucio Ghersi, in una nota inviata alla stampa, rende noto che è ferma volontà della presidenza della Provincia di convocare quanto prima e comunque entro il mese di settembre l'assemblea del Consorzio sanitario, come del resto concordato lo scorso luglio tra le segreterie politiche dei partiti dell'arco costituzionale.

L'inizio dell'attività del Consorzio appare urgente in quanto soltanto con la costituzione del nuovo ente potranno essere realizzati gli importanti compiti di coordinare i servizi sanitari di base e di garantire il funzionamento della medicina preventiva e il decentramento dei servizi nel territorio.

La nota della Provincia fa tuttavia rilevare che il presidente Ghersi avrebbe già convocato l'assemblea se il Comune di Trieste avesse provveduto all'indispensabile invio della documentazione ricevuta dagli altri enti consorziati.

GROSSI PROBLEMI ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

SUL «VOLTA» DA RESTAURARE HA INFIERITO LA TEMPESTA

Aggravate dal nubifragio le vaste infiltrazioni d'acqua dal tetto - Priorità dei lavori: c'è l'amianto da eliminare



(Italfoto)

In primo piano l'edificio delle aule, in secondo quello delle officine con il tetto a sega

A meno di un mese di distanza dall'inizio del nuovo anno scolastico, il «moderno» edificio dell'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» di via Cantù deve dunque appena essere sottoposto ad una serie di lavori che richiedono tempi lunghi e un non indifferente costo. Non si tratta, in realtà, soltanto di migliaia di metri quadrati di amianto da togliere dai soffitti, dopo che è stata confermata la nocività di tale tipo di rivestimento, ma anche di altrettanta superficie di tetto da rifare o comunque da proteggere con nuove coperture, a seguito dell'ennesima alluvione provocata dal fortunale di domenica scorsa.

Acqua è sempre entrata in molti locali del nuovo «Volta», costato fior di miliardi allo Stato, ma in quest'ultima occasione si è avuta la riprova non solo che le cose non sono tutte risultate giuste nel giganteseo edificio, ma anche che non si possono dilazionare ulteriormente lavori indispensabili di rifacimento delle coperture, soprattutto per quanto riguarda le officine.

Del problema si è ampiamente discusso nel corso dell'ultima riunione dei capigruppo al Consiglio provinciale, svoltasi mercoledì, tanto che la giunta si è vista costretta ad accogliere alcune richieste avanzate dal rappresentante repubblicano Franco Foscarini per un approfondimento delle indagini volte a chiarire la reale portata dei lavori da eseguire e in particolare gli oneri che ne derivano all'Amministrazione provinciale. Nella giornata di ieri, poi, un'interrogazione è stata presentata dal consigliere missino Aldo Debelli, il quale ha sollevato una serie di quesiti sui criteri seguiti nella costruzione del nuovo «Volta» e sulle iniziative che la giunta intende assumere al fine di non far gravare sul bilancio della Provincia spese riconducibili soltanto alla responsabilità del Comune, che dell'opera aveva curato la realizzazione con finanziamenti statali.

E' vero, infatti, che già da due anni l'amministrazione provinciale, in base alla legge che disciplina la gestione e la manutenzione degli istituti tecnici, si è assunta la conduzione del «Volta», ma il passaggio di proprietà dell'edificio ancora non è stato perfezionato. D'altra parte si tratta di spese di non poco conto, se si pensa che il Commissariato del Governo aveva a suo tempo stanziato ben 300 milioni per il solo rifacimento dei tetti.

Fin dall'apertura del nuovo «Volta», si era già parlato di difetti e di disagi (tetti, serramenti, impianti di riscaldamento, palestra) e si erano rilevati vari inconvenienti. Le finestre bensì dotate di chiusure controvento, causavano proprio per questo infiltrazioni d'acqua nelle giornate di pioggia, con il conseguente diffondersi dell'umidità all'interno. La pavimentazione della palestra è diventata ondulata, a causa dell'impiego di doghe di legno fresco che avrebbero provocato, nel loro assestamento, anche il restringimento della rotaia su cui scorre la parete divisoria, con conseguente impossibilità di ricavare le due palestre previste dal progetto.

Che cosa accadrà ora? Quando il problema di rimediare ai tetti fatti male già costituiva un impegno non indifferente, ecco sopraggiungere la «grana» dell'amianto. Con i 300 milioni messi a disposizione dal Commissariato del Governo, che a questo punto si rivelano comunque insufficienti, si dovrà provvedere ora non solo a riparare i tetti, ma anche a togliere l'amianto stesso e poi a ripristinare un diverso rivestimento dei soffitti.

IN UN CONCORSO DELL'ENTE PORTO

Novecento candidati a 12 posti di pesatore

Molti i laureati e diplomati e anche donne finora escluse dal lavoro sulle banchine

Una commissione speciale nominata dalla direzione generale dell'Ente porto avrebbe già concluso i lavori per l'esame delle richieste relative al concorso, bandito dall'Ente stesso, per l'assunzione di dodici pesatori, di cui l'amministrazione ha estremo bisogno. In precedenza, in un altro concorso riservato al personale interno, sono stati dichiarati vincitori 19 lavoratori, su una disponibilità di 32 posti.

Da informazioni ufficiali, sembra che parteciperanno al concorso otto-novecento candidati, tra cui molti diplomati di scuola media superiore, numerosi laureati ed una ventina di donne. Quasi novecento candidati per dodici posti di pesatore costituiscono un avvenimento che si presta a considerazioni tutt'altro che positive sul mercato cittadino del lavoro. Sembra peraltro che molti di coloro che hanno presentato domanda abbiano già un impiego. Ciò non toglie che sorprenda il numero di diplomati e laureati. Tra questi ultimi vi sono dei dottori in lettere, magistero, scienze politiche, giurisprudenza, scienze naturali e anche alcuni ingegneri.

Una considerazione emerge dalla «massa» dei titoli di studio, cioè che i diplomati e laureati dovrebbero essere facilitati nel superamento degli esami scritti di lettere italiane e matematica elementare, ma le disposizioni ministeriali per concorsi di questo tipo richiedono un titolo minimo, cioè la licenza, non escludendo coloro che sono in possesso di uno superiore.

Una novità è poi quella costituita dalla presenza delle donne per un lavoro che è tutt'altro che da tavolino. Se non erriamo è la prima volta che una rappresentante del gentil sesso potrebbe lavorare nelle banchine portuali, svolgendo una professione di notevole responsabilità sino ad ora riservata ai soli uomini, magari per consuetudine. Nel precedente concorso per pesatori non vi erano state delle «candidate».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Monica - Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.55; la luna si leva alle 18.12 e cala alle 3.29.

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 17; pressione mb 1017,2 stazionaria; umidità 52 per cento; calma di vento; cielo 4/10 coperto; mare quasi calmo con temperatura di 23,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39 tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio) tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Fatale al centauro l'urto con l'auto

Prognosi riservata per un sedicenne

In un grave incidente della strada è stato coinvolto ieri poco dopo le 13, in via Rossetti, Giuseppe Marinuzzi di 16 anni, abitante in strada di Cattinara 12, che è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata. Il giovane, che è giunto al nosocomio in stato di coma, ha riportato un ematoma alla regione parietale ed occipitale destra, trauma cranico e frattura del femore destro. Il Marinuzzi che stava transitando lungo la via Rossetti in sella alla moto «Harley-Davidson» 125 cc., giunto all'incrocio con la via Mameli, ha urtato la fiancata sinistra della Fiat 127 targata TS 198136 condotta da Italo Crevatin di 44 anni abitante a S. Dorligo della Valle in località Francovec 374.

La collisione ha avuto luogo nel momento in cui la «127», che stava percorrendo la via Rossetti, ha iniziato una manovra di conversione a sinistra per immettersi nella via Mameli. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

INTERVENTO DEI VIGILI A ROIANO

Gonfio d'acqua smotta il terreno

Il rovinoso nubifragio degli scorsi giorni ha provocato oltre ai ben noti danni ai beni pubblici e alle attività commerciali, anche numerosi fenomeni di smottamento del terreno che, sviluppatisi con più frequenza nei giorni immediatamente successivi all'ondata di maltempo, hanno continuato a verificarsi anche in questi ultimi giorni. L'ultimo episodio di tale fenomeno in ordine di tempo è avvenuto ieri mattina poco dopo le 11 in via Udine dove si è verificato un cedimento del terreno che ha interessato un fronte di quasi dieci metri.

Lo smottamento che ha avuto luogo nella parte interna di un edificio posto al numero 37 è stato causato da un innalzamento del terreno che aveva assorbito le abbondanti piogge dei giorni scorsi provocando lo scavalcamento del muro di contenimento del terreno gonfio d'acqua. Il cedimento ha causato lo sradicamento di un albero che è finito in equilibrio precario davanti al cortile di una pizzeria dove sono sistemati i tavolini per i clienti.

Sulla zona sono intervenuti i vigili del fuoco del Porto vecchio che hanno abbattuto il grosso albero e hanno eliminato le strutture pericolanti. Per scongiurare ulteriori smottamenti che potrebbero provocare seri danni bisognerà provvedere quanto prima ad alzare il muro di contenimento.

Pubblicata la legge per l'acquedotto

Sulla Gazzetta Ufficiale di lunedì scorso è stata pubblicata la legge n. 545 del 1 agosto riguardante la concessione di un contributo speciale di 12 miliardi da parte dello Stato per il completamento del nuovo acquedotto di Trieste fino alle falde dell'Isonzo. La legge era stata approvata in via definitiva dal Senato il 21 luglio scorso. Da parte della giunta Regionale c'è peraltro l'impegno di concorrere al residuo finanziamento dell'opera con altri 10 miliardi.

In una nota diramata ieri, la DC afferma di aver sollecitato gli organi regionali al fine di assicurare i mezzi necessari per giungere quanto prima all'appalto del primo lotto funzionale dell'opera, il cui costo viene valutato in 16 miliardi.

ANCHE A TRIESTE L'INDICE DELLA RIPRESA

Il turismo in luglio: più presenze ma fugaci

PRESENZE NEL MESE DI LUGLIO

Anno	Totale	italiani	stranieri
1971	68.349	31.627	36.722
1972	61.543	29.723	31.820
1973	59.919	29.422	30.497
1974	56.601	26.817	29.784
1975	53.826	26.034	27.792
1976	49.259	20.522	28.737
1977	51.496	22.555	28.941

Della generale ripresa che il turismo ha fatto registrare quest'anno, ne ha beneficiato anche la nostra città, che ha visto così interrompersi il progressivo calo che si registrava dal 1971 in poi. In base ai dati forniti dall'Azienda autonoma di soggiorno per lo scorso mese di luglio, si rileva infatti che le presenze negli alberghi, locande e pensioni del solo comune di Trieste, sono state 51.496 contro le 49.259 del corrispondente mese del 1976. Sono aumentati sia gli ospiti italiani (22.555 contro 20.522), sia quelli stranieri (28.941 contro 38.737).

La tabellina che pubblichiamo con i dati riferentisi al mese di luglio negli ultimi sette anni è tale comunque, nonostante le note positive dell'attuale ripresa, da far riflettere seriamente sul movimento turistico nella nostra città: dal 1971 ad oggi Trieste ha perduto 17 mila presenze nel solo mese di luglio. Le cause di questo fenomeno sono certamente molteplici, ma tutte possono riassumersi nell'incapacità di trattenere in città il notevole flusso del turismo in transito sulle strade. D'altra parte c'è stata una maggiore affluenza di turisti stranieri in Italia, ma minore in Jugoslavia ed anche questo può spiegare il solo marginale beneficio tratto da Trieste tanto più che l'aumento verificatosi in luglio rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso a Trieste riguarda pressoché esclusivamente i turisti italiani (2 mila presenze in più), mentre i turisti stranieri in più sono stati soltanto 200.

Qual'è la composizione del turismo estero di passaggio nella nostra città? In testa alla classifica sono i cittadini della vicina repubblica: su circa 29 mila presenze straniere in luglio, infatti, ben 12 mila sono state quelle di turisti jugoslavi, i quali hanno peraltro soggiornato in tutti i tipi di alberghi, secondi soltanto ai tedeschi anche in quelli di prima categoria. Dietro agli jugoslavi vengono nell'ordine gli austriaci (2176 presenze in luglio), i tedeschi (2082), gli statunitensi (1803), i francesi (1709), i turchi (726), gli svizzeri (702) e gli inglesi (674).

Come fare per recuperare le presenze perdute in questi ultimi sette anni? Se ne discute da tempo, ma nessuna iniziativa concreta è stata fino ad oggi presa nonostante le numerose, brillanti «idee» più volte affacciate. Gli operatori privati accusano gli enti pubblici di inerzia; ai privati spesso si sente rinfacciare una scarsa imprenditorialità. Forse hanno ragione gli uni e gli altri, ma intanto la «vocazione» turistica rimane una delle tante problematiche insolute della città.

SEGNALAZIONI

LETTERA AL COMANDANTE DEL PORTO



«Illustre Comandante del Porto, mi scusi se oso rivolgermi direttamente a Lei, ma così mi è stato detto da un Suo dipendente civile (o incivile, questo non sono io a dover giudicare) alla mia sommessa richiesta di un certificato. E mi scusi inoltre se lo faccio attraverso le colonne del nostro "Piccolo", ma è oggi l'unico mezzo gentile e veloce, visto il funzionamento delle patrie poste.

«Ecco dunque, egregio Comandante, la mia breve storia. Proprietario di barca a vela da diporto, regolarmente denunciata al fisco, ho fatto sabato scorso il doveroso controllo delle dotazioni di bordo. Cortesissimi e solerti, un Suo guardiamarina e un Suo sottocapo dell'Ufficio tecnico, hanno espletato alla perfezione il loro dovere, e dopo un'ora circa l'incartamento con il relativo benestare era già sul tavolo dell'Ufficio naviglio. Poiché il titolare di questa cattedra — attualmente in ferie — mi aveva assicurato, durante l'iter di bolli, conti correnti, ecc., che eseguita la visita avrei potuto avere il libretto di navigazione nella stessa mattinata (sa, il sabato, il week-end in barca è altra cosa, se si può salvo tifoni) mi recai dopo due ore a detto sportello chiedendo semmai fosse già pronto il libretto a me intestato (sul quale occorre, se non sbaglio, solo un timbro, una dicitura e la ovvia registrazione di protocollo). Alla mia richiesta — erano le 11.40 — un bel signore con capelli bianchi e qualche dente sui 18 carati, per prima cosa mi rispose, agitando le braccia: "No la stia vegnir a tormentar, e pò adesso seremo". Alla mia sommessa replica che io non tormentavo, che mai avrei osato, ma seguivo i suggerimenti datemi dal titolare di quel posto, sbuffando aggiunse: "Cossa la credi che gavemo tempo de perder con voi delle barchette, noi gavemo de far prima per la 'Colombo', per l''Africa', per l''Europa', altro che...". Sempre sommessamente feci notare che dette navi noi purtroppo non le abbiamo più, e che in fondo gli chiedevo una piccola cortesia, non altro, anche perché non era ancora battuto il mezzogiorno, ora invalicabile di chiusura dello sportello. Gli dissi anche che se lui veniva dove lavoro io, siamo usi farci in quattro per aiutare in urgenza, siano barchette o no, anzi, meglio gli umili e i diseredati. Aggiunse allora, siccome — egregio Comandante — nei paraggi c'era un Suo ufficiale, che tutt'al più, vista che il libretto sarebbe stato pronto appena tra due mesi (ripeto: due mesi), in via eccezionale mi avrebbe fatto (ma la prossima settimana) un permesso provvisorio, previa spesa di altre cinquemila lire. D'accordo. Fatto versamento, comperate marche da bollo. Ritorno giovedì da detto signore bianco-dorato. Ore 10.15. Gli chiedo se si ricorda la promessa. Risposta: "Niente, niente, adesso 'ndemo tuti via, tuta la Capitaneria va via". Ah, dico, c'è sciopero? "No — risponde — xe i funerai dell'Ammiraglio". Dico: capisco, mi spiace, anche perché lo conoscevo bene, era una cara persona. Posso allora tornare domani? Risposta: "No, domani xe serà". Dico: ma siccome oggi ci sono i funerali, ed è giusto e sacrosanto l'omaggio, potreste fare un'eccezione e aprire lo sportello domani? Risposta: "Se la vol qualcossa la se rivolgi al Comandante".

«Ecco, illustre Comandante, perché mi sono rivolto a Lei. Io lo so che per quest'anno ormai, stando così le cose, non potrò più uscire con la mia barca a vela. Perché verrà l'inverno e avrà quei capelli bianchi e quel dente d'oro. Non importa. Ritenterò. Non sono giovane, ma ancora ho pazienza. La ringrazio intanto di avermi ascoltato, ma Lei, da uomo di mare, sa che quando girano le scatole succede così, almeno quassù da noi. E nel ringraziarLa, a mo' di poscritto, Le faccio presente che nell'attuale provvisorio ingresso della Capitaneria, sito in via Genova, c'è un buio pesto sulle due rampe d'accesso, nemmeno una blanda lampadina. Mentre noi, quelli appunto delle "barchette", siamo tenuti ad avere funzionanti luci di via e di posizione. Questo perché essendo io venuto a fare questa "pratica di mare" con un mio vecchio zio pescatore ultra ottuagenario, egli pur appoggiandosi al mio braccio non ha "sentito" un gradino, è crollato, e si è sbucciato un ginocchio. Oh, roba da niente per un antico marinaio! Ma Dio guardi se fosse invece il femore. A chi dovrei rivolgermi? Rispettosamente». Lettera firmata. («La "barchetta" è targata TS 318 D»).

Ringraziamenti ai vigili del fuoco

«Desidero fare un pubblico elogio ai vigili del fuoco. Nell'arco di pochi giorni ho avuto la sfortuna, ma anche il conforto, di vederli all'opera due volte.

«La prima, domenica scorsa, sotto casa mia, in piazza Volontari Giuliani, durante il nubifragio: cortesi al punto di portare in braccio persone anziane attraverso la strada trasformata in pericoloso torrente, ed efficienti non solo nelle loro funzioni ma anche nell'affrontare, e risolvere, problemi non di loro competenza, come l'andamento del traffico che hanno regolato senza causare quello scompiglio che dopo è avvenuto.

«La seconda, oggi venerdì 26 agosto quando li ho chiamati per spegnere l'incendio della mia vettura in via Diaz: sono intervenuti con incredibile rapidità ed ho trovato in loro efficienza ed estrema cortesia. (Colgo l'occasione per ringraziare anche i signori accorsi con gli eestintori). Giorgio Schergia».

«Desidero esternare la mia riconoscenza e il mio grazie ai vigili del fuoco che, intervenuti nel mio appartamento di via Murat 2, durante una mia breve assenza, per un principio d'allagamento dovuto alla rottura di un attacco della lavatrice, non in funzione, e infiltrazione d'acqua nel piano sottostante, si sono prodigati non solo per bloccare la fuoriuscita dell'acqua, ma — come hanno riferito i miei vicini — hanno fatto tutto il possibile per limitare l'entità dei danni. B. D.»

«Ringrazio i vigili del fuoco di Muggia, perché, chiamati dalla signora Pierina Pipitone, con il loro solerte intervento hanno salvato un gattino salito sul tetto di una casa durante l'imperversare del nubifragio. Grazie per l'ospitalità. Jole Zaccaria».

Stampe giapponesi: troppo presto l'addio



(Italfoto)

«Care "Segnalazioni", ho una figlia sposata a un inglese e a fine luglio sono venuti per alcuni giorni a Trieste i genitori di mio genero, in vacanza. Tra le altre bellezze di Trieste ho fatto vedere loro il Castello di San Giusto, e devo dire che sono rimasti letteralmente entusiasti della mostra delle stampe giapponesi. Per cui voglio anzitutto elogiare il Comune e i Civici Musei di storia ed arte della nostra città per l'iniziativa tanto interessante, diretta dalla dott. Laura Ruaro Loseri (che merita un plauso anche da un semplice cittadino come me), e che ha dato origine a uno studio sul collezionismo privato degno di grande considerazione. Ho letto anche sul vostro giornale (ma anche su quotidiani nazionali e su grossi settimanali) che la mostra rappresenta un avvenimento e che il lavoro di Luisa Crusvar, l'autrice dello studio, ha tutti i titoli per esser qualcosa di più di un semplice seppur magnifico "catalogo": giudizi che credo i visitatori della mostra più attenti e preparati avranno certamente condiviso.

«Ma vi scrivo e vi chiedo ospitalità non per dire queste cose, che sono note, bensì per dolermi che il Comune non abbia pensato di prolungare l'apertura della mostra a tutto il periodo turistico, che — mi auguro per Trieste — non ha il suo "stop" domenica 28 agosto. Perché non prolungare l'apertura fino a metà settembre? Mostre così non si realizzano certo facilmente, perché non "sfruttarle" al massimo? E il Comune accetti anche, accanto agli elogi, un'altra doglianza: è stata data a mio avviso molto poca pubblicità a questa mostra, pur così singolare: andava sostenuta con un battage più intenso, più intelligente, più costante. Non basta qualche volantino (se c'è stato), fidando sul passaggio dei turisti a San Giusto. Senza contare che anche la collocazione ha sviato — io credo — più di un turista nell'ambito stesso del Castello!

«Questa mattina (venerdì) ho telefonato per sapere la data esatta (non la ricordavo più e il catalogo se lo son presi i miei consuoceri inglesi; contavo di tornarci con altri ospiti che mi arriveranno da Firenze). Una persona gentilissima mi ha detto che non era sicuro ma che probabilmente la mostra restava aperta ancora per qualche settimana; alla mia richiesta di un'informazione più esatta, sempre molto gentilmente ricorreva a un collega e mi informava che la chiusura avverrà domenica 28 e che per l'occasione la mostra sarà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

«Peccato. Trieste ha dimostrato questa estate di saper organizzare mostre di sicuro interesse e di valido richiamo. Ma per quanto riguarda le stampe giapponesi, il Comune non si è accorto dell'importanza della sua stessa iniziativa! Succede nei migliori enti pubblici. Grazie per l'ospitalità. A. Radin».

*

«Care "Segnalazioni", vi scrivo molto "arrabbiato", come triestino: sono andato a San Giusto questa mattina, venerdì 26 agosto, per vedere le stampe giapponesi prima della chiusura della mostra, e alle 11.30 la mostra era già chiusa! C'erano anche alcuni turisti che avrebbero voluto vederla ed hanno dovuto rinunciare. Ma quali orari si fanno, al giorno d'oggi? M.C.».

Comunione dei beni

«Care "Segnalazioni", a proposito del termine del 20 settembre stabilito dalla nuova legge sulla riforma del diritto di famiglia, vorrei gentilmente lumi dall'ufficio competente (o da qualche esperto, se è così gentile). Mio marito possiede a nome suo l'appartamento nel quale viviamo con un'unica figlia. Ora, d'accordo con mio marito, viste le agevolazioni della legge, vorremmo mettere la casa a nome di tutti e due. Se è possibile, meglio per il nucleo familiare.

«Per il notaio io non conosco nessuno. Va bene un commercialista? Quale può essere all'incirca la spesa per il notaio o per il commercialista? C'è una tariffa? Sperando in una sollecita e gentile risposta — perché il tempo è poco — magari dall'Ordine dei notai o da quello dei dottori commercialisti, ringrazio vivamente. A. R.».

Sul parabrezza

«Ho trovato sulla mia macchina questo biglietto: "ore 18.45 - Fiat 127 (bianca) - GO 66825 - parafango posteriore destro". Prego la persona che molto gentilmente ha scritto questo biglietto il 18 agosto, a Sistiana mare, lasciando sul parabrezza della mia macchina, di telefonare all'815832. Molte grazie». Lettera firmata.

Foulard affettivo

«Giovedì 25 agosto, alle 18.30, ho smarrito un foulard a fiori con il bordo blu, di grande valore affettivo, nel tragitto da via Bonomea a via Udine. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 410452. Molte grazie. C. Z.».

Il ministro Stammati ha risposto

«Care "Segnalazioni", scusatemi se vi ringrazio tanto in ritardo, ma ho voluto aspettare una risposta del ministro Stammati per la pensione di reversibilità: ho ricevuto la risposta abbastanza soddisfacente da parte del ministro, e adesso attendo che gli impiegati degli uffici preposti si mettano al lavoro e mi mandino gli assegni quanto prima.

«Ringrazio anche la signora Lidia Parmicini per aver capito la mia situazone, dimostrandosi così solidale per la mia protesta con la sua lettera del 23 agosto. Ancora grazie per l'ospitalità del caro "Piccolo" sulle "Segnalazioni". Con simpatia, Nerina Sala ved. Cerne».

La Esso Italiana

«Sono un dipendente della Esso Italiana, da circa trent'anni. Porto a conoscenza della cittadinanza, che la Esso da tempo sta smobilizzando il deposito costiero di Trieste. Cosa fanno i sindacati?

«Il personale occupato negli ultimi anni era di circa 200 persone fra impiegati ed operai, oggi i dipendenti si sono ridotti ad una ventina, con prospettive di ulteriori riduzioni.

«Con queste prospettive la società ha assunto un dipendente non dalle liste dei disoccupati triestini, ma bensì un operaio di Venezia.

«Speriamo nell'intervento di qualche autorità, onde evitare la chiusura di un'altra azienda a Trieste. Grazie. B. F.».

«Vedete come si studia a Trieste!» (ma eravamo nel '48)

«Ho letto le belle, ponderate e comprensive parole di Guido Miglia in risposta alla lettera di un padre deluso (che io ho conosciuto giovanetto), Orfeo Blasi.

«Mi ha colpito una frase dell'„uomo di scuola" Miglia, a proposito dello svilimento della nostra scuola a cui noi non eravamo abituati perché „la nostra regione proveniva da ben altra civiltà statale, da ben altra scuola". Vorrei citare, a questo proposito, una esperienza personale. Quando feci l'esame di concorso magistrale, a Verona, il presidente della commissione, rivolto ai professori e al pubblico presente in aula, disse queste parole: „Vedete come si studia a Trieste, dov'è viva l'influenza dell'Austria". Era il 1948!

«La mia seconda riflessione, è maturata leggendo queste parole di Miglia: „Per parlare del figlio 'non maturo', (espressione tipica di una mentalità mafiosa, superficiale e non civile), bisognerebbe conoscere il giovane, ecc.". Anch'io, come il signor Blasi, ho un figlio che ha ora frequantato il quinto anno di liceo. Avendo cambiato, durante l'ultimo anno scolastico, diversi professori, mi premurai, a metà anno, di avere un colloquio per sentire come procedevano gli studi. Con sorpresa mi sentii prospettare, da uno di essi, dubbi sulla maturità di mio figlio che, fino a quel momento non mi aveva dato preoccupazioni.

«Il giudizio particolare di quell'insegnante non dev'essere stato entusiasmante perché durante l'esame di maturità gli fu chiesto come mai tale giudizio fosse così poco corrispondente all'esame fatto.

«L'esito dell'esame di questo mio figlio considerato solo alla fine dei suoi studi, da quell'insegnante „poco maturo", fu di 60/60.

«Una considerazione mi fa benevolmente valutare la maturità del mio ragazzo: che, nonostante quel giudizio poco benevolo, abbia sempre, nel corso dell'anno e anche ora, rispettato l'opinione dell'insegnante e apprezzato il suo sforzo di insegnante, anche se sovvertiva l'ordine di molti valori. Grazie. A.C.».

Colonna del gas: chi deve pagare?

«Care "Segnalazioni", desidero porre alla vostra sempre attenta rubrica, un problema che ritengo interessi altri inquiini come me. Abito da alcuni anni in uno stabile costruito molt decenni fa e di proprietà di un'unica persona.

«Recentemente, causa perdite alla conduttura del gas — per l'intervento immediato dell'Acega è stato fatta chiudere l'erogazione data la pericolosità — l'amministratore ha provveduto alla sostituzione parziale della colonna avariata, per una spesa totale di circa tre milioni di lire.

«Ora mi è pervenuta una lettera nella quale l'amministratore precisa che tale spesa sarebbe stata per il 50 per cento a carico della proprietaria dello stabile e l'altro 50 per cento ripartita tra gli inquilini in proporzione alla superficie dell'alloggio.

«Trattandosi di una spesa di carattere straordinario e dovuta certamente a vetustà, non è essa di spettanza della proprietaria o quanto meno potrà gravare sugli inquilini al massimo per un 5 per cento?

«Su tale problema, chiedo gentilmente che qualche associazione che tutela gli inquilini, mi dia una precisa risposta n merito, suffragata dalle norme in vigore. Grazie». Lettera firmata.

Vespa anti-auto: grazie

«In relazione alla notizia "Vespa anti-auto", da voi riferita, sento il dovere di ringraziare i diversi signori per la cortese patecipazione a quanto capitatoci sul tratto jugoslavo, ed in particolare il proprietario dell'autovettura TS 110221, per la sua costante disinteressata assistenza, e che ha voluto conservare l'anonimo. Grazie, dott. C e M. Pototschnig».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il «Rittmeyer» è giudicato limitante e iperprotettivo

Continua la polemica con i sindacati sul futuro dell'istituto

«Desidero rispondere alla lettera della signora Vincenza Abile, pubblicata nelle "Segnalazioni" di giovedì 11 agosto. Questa signora si è sentita in dovere di assumersi la difesa dell'Istituto per ciechi "Rittmeyer" per controbattere quelle che lei giudica "critiche ingiuste". Queste critiche proverrebbero dai sindacati che non si sarebbero "informati bene come vengono trattati i bambini ciechi al Rittmeyer".

«Ora io vorrei far notare alla signora Abile che il sindacato non è un'entità astratta che incombe sulle persone, bensì un organo ben preciso costituito dai lavoratori riuniti in sodalizio per la difesa dei loro diritti. Perciò i tanto famigerati e generici sindacati che muovono "critiche ingiuste" al "Rittmeyer" altro non sono che una parte degli stessi lavoratori del collegio, che, appunto perché da tempo più o meno lungo ci lavorano, ne conoscono bene la realtà, molto meglio di quanto la possa conoscere questa signora che, a quanto io ne sappia, al "Rittmeyer" non lavora e perciò non vivendone la realtà dell'interno non può arrogarsene in prima persona la difesa.

«Io in questa realtà ci vivo da molto tempo, lavorando al "Rittmeyer" in qualità di assistente-educatrice, e posso perciò far notare alla gentile signora Abile che la sua lettera, nulla togliendo alla lodevolezza e sincerità delle intenzioni che l'anno dettata, contiene parecchie inesattezze. I sindacati non hanno mai affermato che l'Istituto "Rittmeyer" è un ghetto, bensì esprimendo il proprio parere a proposito del progetto, già in parte attuato dal consiglio di amministrazione del collegio, di formare un "nucleo di pluriminorati" (ragazzi caratterizzati da altre minorazioni oltre a quelle della vista) che potrebbero dare un contributo alla sopravvivenza della scuola speciale e delle strutture convittuali, hanno detto testualmente che: "La formazione di un concentramento più o meno grande di bambini e ragazzi pluriminorati in una struttura collegiale, e per di più realizzato attraverso un reclutamento su di una vasta base territoriale, non è accettabile nel contesto di una società civile, perché sradicando i ragazzi dal loro ambiente naturale e per di più isolandoli dall'ambiente esterno all'Istituto, porta inevitabilmente alla nascita di un ghetto".

«Sorvolando su altri numerosi punti della lettera della signora Abile, che contengono imprecisioni (vedi assistenti sanitarie presenti alla notte, assistenti specializzate che lavorano con i bambini plurimimorati, ecc.), mi permetto solo di chiedere se si può dire che un bambino vive pienamente a contatto con la realtà della sua famiglia e del suo paese, e non ne è sradicato, se torna a casa una volta alla settimana e, sia pure durante le vacanze natalizie, pasquali ed estive (tralasciando quelle elettorali); se è sufficiente che un ragazzino delle medie esca una o due volte alla settimana (e non sempre) per visitare fabbriche o musei, per dire che in questo modo è a contatto con la realtà esterna al collegio; se è sufficiente, infine, che alcuni ragazzi vedenti si iscrivano alla scuola media del "Rittmeyer" per dire che si è attuato "l'inserimento" e anche "bene".

«Io credo sia chiaro che un collegio per quanto meravigliosamente organizzato e funzionante (e questo lo ha stabilito la signora Abile, ma è ancora da assodare), per quante assistenti sanitarie, logopediste, fisioterapiste, ecc. ci possa offrire, rimane sempre una realtà chiusa, limitante e iperprotettiva; non sarà certo l'ambiente ovattato e gratificante del collegio che insegnerà ai bambini non vedenti a vivere nella realtà dei vedenti, nella quale un giorno inevitabilmente dovranno trovare una loro collocazione.

«Ringrazio per l'ospitalità datami, Anna Calandra, componente del comitato esecutivo della S.A.S. "Rittmeyer" aderente alla Fidel-Cisl».

La zarzuela a Trieste prima della prima guerra

«Nella sua segnalazione del 19 agosto "Operette e zarzuelas", il lettore Piero Monselvio dice che quand'era a Madrid ha avuto frequenti occasioni di sentire operette spagnole che nel paese chiamano "zarzuelas" e che solamente una ha varcato i Pirenei: "La gran via". Infatti "La gran via" è giunta a Trieste prima dell'anno 1915. Ed è proprio la "zarzuela", genere teatrale importante, che mi ha dato lo spunto alla stesura di questa segnalazione, con cenni storici della "zarzuela" e con alcuni testi di canto estratti dal libretto nella traduzione italiana dell'anno 1911.

«La "zarzuela", dal termine spagnolo "tharthuéla", è un tipo di spettacolo teatrale in musica e in prosa, che ha avuto origine e sviluppo in Spagna nel 1600. Poi con l'andar del tempo e con il cambiamento della vita sociale — e conseguentemente della vita musicale — la "zarzuela" ha subito anch'essa dei mutamenti e ha conseguito un nuovo splendore dalla metà del secolo XVII. Un ulteriore rinnovamento della "zarzuela" è avvenuto verso la metà dell'800 con la istituzione del "Teatro de la zarzuela". Probabilmente il nome "zarzuela" è derivato dal nome della piazza di Madrid dove era sorto il "Teatro".

«Al suo nascere la "zarzuela" era di due tipi e precisamente quello della "zarzuela grande" e quello della "zarzuela chica" o "zarzuelita" cioè "piccola". Il secondo tipo, la "zarzuelita", ha trovato affermazione e successo perché più popolare e di maggior diffusione. Nel suo complesso, la "zarzuelita", rinnovata e ringiovanita nello stile e nella sostanza artistica, è il tipo teatrale più conforme e più aderente all'"operetta" avendone assunti di questa lo schema, lo svolgimento e l'appropriato carattere qualificativo ed espressivo. Emerse in questo campo il musicista Tomas Bretòn, il quale, oltre ad aver composto opere liriche, compose pure la "zarzuela" "La verbana de la paloma" e la "zarzuela" "La Dolores". Ed emerse pure il maestro Valverde che compose la brillante 'zarzuela" "La gran via". Tutte le composizioni ottennero un esito unanime e lusinghiero.

«Allego, trascrivendolo dal libretto, qualche brano di canto, a Trieste divenuto presto popolare. Prof. Paolo Zoldan».

*

«Il Cavaliere di Grazia»:
Cav.: «Cavaliere di Grazia mi chiamo / Effettivamente ognun lo sa. / Sono l'idol di tutto il paese / E segnato d dito in società. / Non son giovine nè vecchio io sono / E col mio frak e col mio lorniet / Non v'ha luogo a negar / Che gentile non v'è / Che compito sia al par di me».
Coro: «Ei dice il ver ma molto ben celò».

*

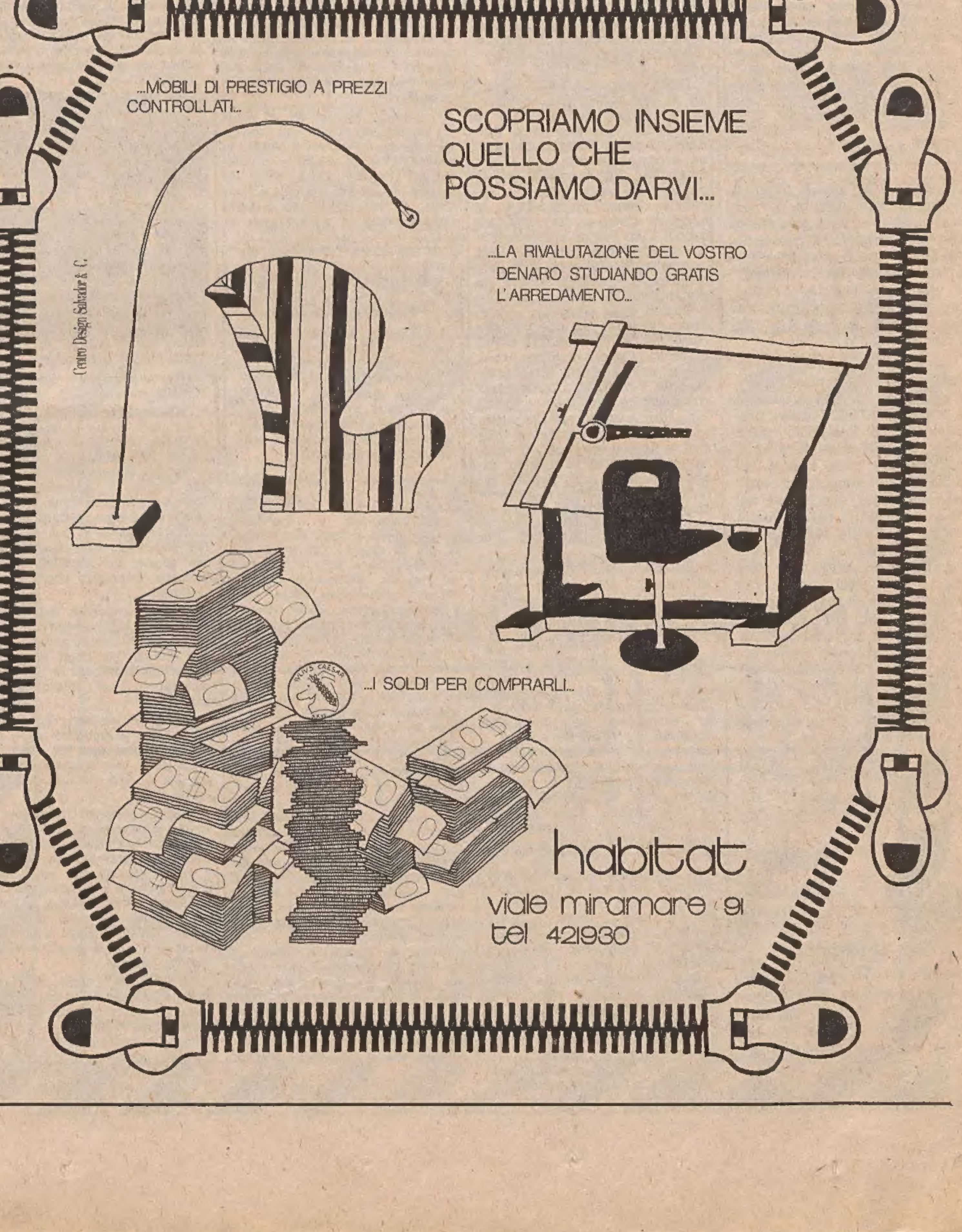
«Aria della Serva»:
«Triste sorte - è mai quella di servir / Più varrebbe - che ci lasciassero morir / Quando qui capitai - le faccende di casa imparai, / A cucir, ricamar - le camicie per ben stirar. / Ma dopo un anno - di studio indefesso / Io, ebben lo confesso, - non seppi imparar / Che andare in carrozza - ed ai bagni al mar. / Sicché alla fine mi fece capire - lasciassi il teatro / E tornai a servir».

*

«I tre ladri»:
Primo: «Sono il primo ladrone». Secondo: «Sono io il secondo». Terzo: «Il terzo io sono». Primo: «Se ci dobbiam confessare». Secondo: «Andiam dal prete». Terzo: «Al cellulare».
(Ballano e suonano le nacchere): «Per principiar la carriera - per principiar la carriera / Bisogna aver vocazione - andar prima in galera / A provare il cappuccion, cappuccion».
(Escono tre guardie).
Guardie: «Avendo cervello e molto talento / Con questa invenzione si fa del portento. / Son quasi tre mesi che facciamo la caccia / E con questa gabbia l'arresto si faccia».
Ladri: «Oh- che grazia tiene - questa trappoliera! / Lascia andare i topi - con buona maniera. / Senza tanto chiasso - senza far fracasso / Noi sapremo farla - noi sapremo farla all'autorità!»

*

Duetto dell'ombrello (Pablo e Menegilda).
Pablo: «Oh! Senorita bella, vi vorrei parlar / E v'offro la mia ombrella».
Men.: «Lei cavar mi vuole un occhio, mio signor, / Colla punta dell'ombrello!»
Pablo: «Ah! gioia inebriante / Ella a venir consente!»
Men.: «Ahi! camminar non posso / Come mai farò? / S'è rotta una legaccia».
Pablo: «Deh! non vi scoraggiate / E se non v'adontate / Io v'allaccierò / (Il cor mi batte e fa tic tò)».



LE ORE DELLA CITTA'

Vannucchi alla Regione

Il presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni ha ricevuto ieri, in visita di presentazione, il nuovo comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste, col. Alessandro Vannucchi.

Film gratis al «Palutan»

Oggi, sabato 27, alle 21, al Centro sociale «Palutan», via Cantù 43, sarà proiettato il film «Il giorno della civetta», con Franco Nero e Claudia Cardinale. Il film sarà proiettato con qualsiasi tempo. Tutti sono invitati: l'ingresso è gratuito.

Carta per «Mani tese»

Come ogni sabato, tra le 16 e le 18 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di S. Luigi.

Gara di bocce

Domani, domenica, il Dopolavoro Ferroviario organizza una gara internazionale di bocce sui campi della sottosezione di Aurisina (Stazione ferroviaria). Inizio ore 9.

STATISTICHE SULLA PROVENIENZA DEI CITTADINI

PARECCHI GLI ABITANTI CON LE RADICI ALTROVE

Nella nostra provincia coloro che sono nati in loco raggiungono una quota poco superiore alla metà

(G. P.) Su cento residenti a Triete, soltanto 58 — vale a dire, poco più della metà — sono nati nella nostra provincia, gli altri 42 vi si sono trasferiti, ad un certo momento della loro esistenza, provenienti da qualche altra provincia o dall'estero.

Non sono molte le province italiane nelle quali si registra una percentuale di persone nate «in loco» inferiore della nostra: si tratta di quelle che, notoriamente, esercitano una rilevante forza di attrazione nei confronti delle forze di lavoro provenienti da altre parti del Paese: Torino (nella quale soltanto il 50 per cento della popolazione residente è nato «in loco»), Milano (dove questa percentuale si aggira intorno al 55 per cento) e Roma (57 per cento). Al centrario, a Firenze ed a Bologna, la percentuale dei nati «in loco» sale al 72 per cento, a Venezia raggiunge l'80 per cento, mentre a Napoli ed a Palermo supera addirittura il 90 per cento.

Nell'ambito della nostra regione, queste percentuali risultano pari, rispettivamente, al 64 per cento nella provincia di Gorizia, al 72 per cento in quella di Pordenone ed all'84 per cento in provincia di Udine.

Se passiamo ad analizzare i dati riflettenti le regioni di provenienza, con l'intento anche di chiarire le cause della diversa incidenza del fenomeno, si constata che, mentre tanto a Milano quanto a Torino l'elevata percentuale degli abitanti non nati in quelle province è attribuibile al forte afflusso di persone dall'Italia meridionale (in particolare, nell'ordine, dalla Puglia, dalla Sicilia e dalla Campania), nella provincia di Trieste il fenomeno è connesso principalmente all'elevata incidenza delle persone che le statistiche ufficiali dell'Istat classificano come «nate all'estero», il cui numero ammonta esattamente a 76.120 unità, pari al 25 per cento — cioè, ad un quarto — dell'intera popolazione residente;in altri termini, una persona su quattro. Evidentemente, in questa cifra sono compresi anche i nati nei territori passati alla Jugoslavia.

Fatta eccezione per la provincia di Roma (nella quale risiedono 96.480 persone «nate all'estero», le quali peraltro rappresentano soltanto il 3 per cento della relativa popolazione), in nessun'altra provincia italiana i «nati all'estero» risultano essere tanto numerosi quanto a Trieste: a Milano sono, infatti, complessivamente 75.022; a Torino, 56.192; a Genova, 27.714.

Dopo quello dei nati all' «estero», il nucleo numericamente più consistente — in seno alla popolazione della nostra provincia — è costituito dalle 15.071 persone nate nelle altre tre province della nostra regione. Quindi vengono, in ordine decrescente, quelle nate nel Veneto (6.950), nella Puglia (5.852), in Sicilia (3.857) nella Campania (2.894), nella Lombardia (2.304), nell'Emilia - Romagna (1.931), nel Lazio (1.567) nella Toscana (1.504), nella Calabria (1.375), in Piemonte (1.151) ed in Liguria (1.111). Con meno di mille unità, seguono infine il Trentino - Alto Adige (882), le Marche (838), la Sardegna (784), gli Abruzzi (776), l'Umbria (319), il Molise (189), e la Valle d'Aosta (32).

Come si vede, tutte le regioni italiane sono rappresentate, con un numero più o meno grande di propri figli, in seno alla pcpolazione residente nella nostra provincia.

Iscrizioni al Cifap ai corsi professionali

Nella sede di via Mazzini 32, della direzione provinciale del Cifap, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali che si terranno durante l'anno scolastico 1977-1978. Avranno svolgimento corsi diurni per segretarie stenodattilografe, operatori contabili, addetti al commercio con l'estero, montatori riparatori radio - Tv, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, operatori - programmatori meccanografici IBM. Si terranno inoltre corsi serali per elettricisti, radiotecnici e operatori meccanografici.

La frequenza ai corsi, che sono finanziati dalla Regione è del tutto gratuita. Agli allievi sarà altresì fornito il materiale didattico per le esercitazioni, compresi i libri di testo. Inoltre la Regione rimborserà le spese di viaggio a coloro che provengono da località extra urbane. Una mensa sarà a disposizione degli allievi dei corsi diurni per elettricisti e per radiotecnici. Le lezioni avranno inizio nel mese di ottobre e termineranno alla fine di giugno del prossimo anno. Al termine del ciclo addestrativo, gli allievi che supereranno gli esami finali conseguiranno la qualifica professionale, che sarà annotata sul libretto di lavoro.

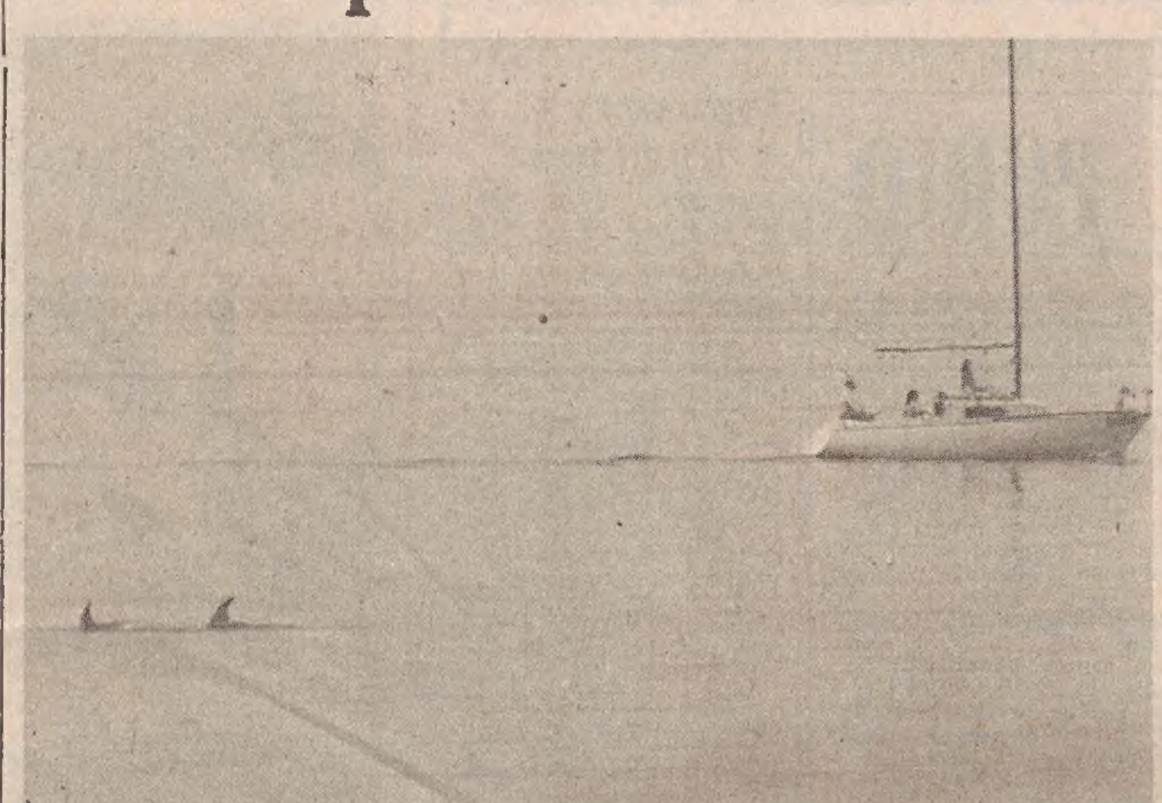
Le domande vengono accettate nella sede Cifap di via Mazzini 32 (tel. 68846), sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Tasse di circolazione: scadenza quadrimestrale

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che ha avuto inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale superiore a 9 HP. L'esazione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'ente, in via Cumano 2, dalle ore 8 alle 13.15 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, in cui sarà osservato l'orario 8 - 12.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la FIAT di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle 12.30; in via Flavia di Aquilinia n. 17 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8 alle 13.15. Sabato le delegazioni rimangono aperte dalle ore 8 alle 11.30, eccezion fatta per quella presso la FIAT, che rimane chiusa.

Niente paura: solo delfini



(Italfoto)

La bella giornata di ieri, venuta finalmente a interrompere la serie nera di questa tempestosa estate, ha voluto, neanche a farlo apposta, dare qualche brivido ai bagnanti. Oltre al falso allarme per la presunta mina vagante, di cui si dà notizia in IV pagina, c'è stata, a Barcola, l'improvvisa comparsa di queste pinne a fior d'acqua. Ma niente paura: non si trattava di temibili pescecani ma soltanto d'una coppia di innocui quanto simpatici delfini

IL RINVIO DI UN PROCESSO A TEMPO INDETERMINATO

LA ZINGARA HA PIANTO SULLA LIBERTÀ PERDUTA

Non le è stato concesso di riacquistarla provvisoriamente in quanto si tratta di una persona socialmente pericolosa

Zingara in lacrime davanti alla Corte l'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Giancotti, P. G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. Si tratta di Maria Held, 38 anni, nata ad Aurisina e abitante un po' dovunque. Nella stessa vicenda processuale è implicata anche Guerrina Held, 30 anni, ma costei è contumace.

Le due donne sono imputate di concorso in furto aggravato perché, secondo la tesi accusatoria il mattino del due marzo scorso si sarebbero introdotte nella casa di Antonio Vanino, da Lavariano di Mortegliano, e da una stanza avrebbero asportato centoventimila lire in contanti e gioielli per un valore di duecentomila lire. Rincasando in macchina, il Vanino notò tre ombre femminili nell'autorimessa — sarebbero state le attuali appellanti e la figlia tredicenne della Guerrina — e, insospettito, corse in casa, constatò il furto e ridiscese per bloccare le nomadi, le quali avevano, nel frattempo, trovato rifugio in una casa vicina.

I carabinieri fermarono le due Held e rilasciarono la ragazzina, la quale, per la sua età, non è imputabile. Le nomadi negarono il furto e sostennero di non avere addosso alcunché di sospetto. Effettivamente non avevano mentito: la refurtiva, venne, difatti, trovata in un cesto dove, abitualmente, i Vanino custodiscono cenci e ritagli di stoffa. Nonostante le loro reitate proteste di onestà, entrambe furono accusate di concorso in furto aggravato, la Maria venne arrestata mentre la Guerrina, che era prossima a diventare madre, fu denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria. Al 1.o giugno scorso, le Held furono processate dal Tribunale penale di Udine e, con le «generiche», Maria fu condannata a dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e la coimputata a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Il Collegio respinse, infine, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal patrono di Maria Held. Entrambe ricorsero, e da ciò il processo d'Appello.

Guerrina è assistita dall'avv. Franz del Foro di Udine, Maria dall'avv. Sferco del Foro di Trieste. La detenuta dichiara di non rinunciare ai termini feriali e chiede che la causa venga discussa dopo il 15 settembre. L'avv. Sferco fa istanza affinché alla sua difesa venga accordata la libertà provvisoria in considerazione anche del fatto che ella ha subito di recente due interventi chirurgici ed ha già scontato sei mesi della pena infliittale dal Tribunale. Il P. G. si oppone alla scarcerazione della zingara in quanto — afferma — è recidiva nei reati contro il patrimonio e, secondo il suo assunto, è anche socialmente pericolosa. La Corte emette un'ordinanza che, fatti propri i motivi dell'Accusa, respinge l'istanza di libertà provvisoria e rinvia la causa a tempo indeterminato. La Held (una bella donna bruna, dalle lunghe mani affusolate e curate) scoppia in un lungo, silenzioso pianto.

FU POCO FESTOSO IL SAN SILVESTRO DI UNA COPPIA

Non varcò la frontiera l'auto con targa falsa

Ridotta in Appello la condanna ai mancati esportatori d'una Mercedes trafugata a Milano e diretta a Zagabria

Il «raid» Milano - Zagabria di una «Mercedes» finì miseramente a un valico confinario, e le due persone che erano a bordo della macchina si ritrovano ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Giancotti, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. Essi sono il detenuto Salvatore Cavalieri, 34 anni, da Ragusa, e Angela Varesano, 40 anni, da Bari, (la donna è a piede libero), residenti entrambi a Milano, in via Capuano 4.

All'una di notte dello scorso San Silvestro, gli attuali appellanti giunsero con la vettura al valico internazionale della Casa Rossa, a Gorizia, e i finanzieri di servizio controllarono accuratamente l'automezzo. I militari — precisa il consigliere relatore dott. Mansi — avrebbero così scoperto che la carta di circolazione della «Mercedes», intestata al Cavalieri, presentava cancellature, correzioni e abrasioni, il contrassegno assicurativo sarebbe stato non conforme e i relativi timbri sarebbero apparsi contraffatti.

I due furono fermati, e le indagini si estesero anche al capoluogo lombardo, da dove giunse notizia che la targa della «Mercedes» apparteneva, in realtà, a una «Mini Morris».

Questa macchina costituisce un capitolo a parte nella complessa vicenda: il proprietario l'aveva venduta a un commerciante il quale, trascurando le pratiche per il passaggio di proprietà, l'aveva, a sua volta, rivenduta. Nonostante i vari passaggi, la «Mini» risultava appartenere sempre al primo titolare, il quale stanco di ricevere continui avvisi di contravvenzioni, aveva denunciato il fatto.

Interrogato sia dalla Finanza sia dal magistrato inquirente, Cavalieri dichiarò che la «Mercedes» gli era stata affidata da certo «Tony», che aveva occasionalmente conosciuto in un bar. Egli avrebbe dovuto guidare la vettura sino o Zagabria, dove il destinatario lo avrebbe atteso al termine dell'autostrada. Per il servizio, Cavalieri avrebbe ricevuto un compenso di duecentomila lire. L'indiziato spiegò di essere un portalettere e, avendo per Capodanno due giorni di festa, aveva pensato di aderire alla richiesta per arrotondare il suo bilancio. Cavalieri disse, inoltre, di avere offerto un passaggio alla Varesano, la quale aveva un'amica a Zagabria.

La donna confermò il racconto del Cavalieri e dichiarò che era la prima volta che si recava in Jugoslavia in quanto, essendo vedova e madre di sei figli, non ha molte occasioni di viaggiare per diporto. La «Mercedes» apparteneva a un milanese, Giorgio Baglioni, 40 anni, il quale ne denunciò il furto dopo due giorni. Il successivo 16 febbraio, Baglioni si recò a Gorizia, dove gli fu restituita la macchina, che venne dotata di targhe provvisorie.

Al termine dell'inchiesta Cavalieri e la Varesano furono imputati di concorso in ricettazione, uso di atto falso e tentata esportazione dell'auto senza l'osservanza delle formalità doganali. Il 5 aprile scorso, i due furono processati dal Tribunale penale di Gorizia, che li riconobbe colpevoli e, unificate le varie imputazioni e con la concessione delle «generiche» alla sola Varesano, condannò quest'ultima a un anno e sei mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con la condizionale, Cavalieri a tre anni e quattro mesi di reclusione e 800 mila lire di multa e, inflisse loro, infine, la pena pecunaria di cinquemila lire ciascuno.

Essi ricorsero, e alla Corte Cavalieri ripete le sue precedenti dichiarazioni mentre la Varesano spiega che la sua amica croata aveva lavorato per un certo tempo a Milano.

Per il P.G. gli appellanti sarebbero stati perfettamente consapevoli che la «Mercedes» era stata rubata. Il dott. Cariglia conclude chiedendo la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa di Cavalieri si batte l'avv. Onorato del Foro di Milano, il quale sollecita una diminuzione della pena e perora, altresì, la concessione della libertà provvisoria al suo assistito. Per la signora discute la causa l'avv. Pedroni del Foro di Gorizia, ed egli afferma che la donna è assolutamente estranea al fatto e ne chiede l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio. In parziale riforma della sentenza di Gorizia, la Corte concede a Cavalieri le «generiche», gli riduce la pena a due anni e quattro mesi di reclusione e mezzo milione di lire di multa e gli accorda, infine, la libertà provvisoria, ordinandone l'immediata scarcerazione. La Corte concede alla Varesano l'attenuante della minima partecipazione e le diminuisce la pena che le era stata inflitta dai primi giudici a un anno e quattro mesi di reclusione e 350 mila lire di multa e conferma nel resto le impugnate deliberazioni.

Nella zona di mare tra Grignano e Santa Croce domani, domenica dalle 10 alle 14 saranno vietati il transito e la sosta di tutte le imbarcazioni, essendo in programma una gara di sci nautico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m/c. «Tricorn» (Li); m/c. «Angel» (Li); m/n. «Rad» (Ys).

PARTENZE: m/n. «Sumadija» (Ys); m/n. «Proodos» (Pa); m/n. «Baska» (Ys); m/n. «Antakya» (Tu); m/c. «Sanko Honour» (Sg); m/c. «Monte Maiella» (naz.); m/c. «Flaminia» (naz.); m/n. «Bormla» (Ma); m/n. «Triglav» (Ys); m/c. «Messiniaki Filia» (Li); m/n. «L.F. Marsili» (naz.); m/n. «Amal Express» (Hu); m/n. «Jelsa» (Ys).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Giraldi nel XIV mese della morte dalla sua mamma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Sulini nell'VIII anniv. (27.8) dalla moglie Eugenia e figlia Renata 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati

In memoria di Luigi Gerometta nel IX anniv. (27.8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Egidia Morelj nel II anniv. (27.8) dai figli 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Lubiana nel trigesimo (27.8) dalla figlia, genero e moglie 7000 pro Comitato promotore della lista «Per Trieste».

In memoria di Gastone Centille nel V anniv. (27.8) dal figlio Alberto e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla moglie Argia 20.000 pro ECA (Ente comunale assistenza).

In memoria di Fernanda Mreule nel X anniv. (27.8) dalla sorella Augusta 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Croce rossa italiana (CRI).

In memoria di Erminia Marangoni nel XXX anniv. (27.8) dal figlio Pino, figlie Maria, Libera Marangoni, la nipote Mariuccia Del Pin 8000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Lapel nel VI anniv. (26.8) dal fratello Antonio Skamperle e famiglia 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Carlo Lapel nel VI anniv. (26.8) dalla figlia Silva e marito 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Cocevar per il compleanno (27.8) da Stella 10.000, dagli zii Libera e Ottone 10 mila e dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Zamparo ved. Ciano nel I anniv. (27.8) dalla sorella Nerina 5000 pro Lista cittadina e 5000 pro Lega Nazionale; dalla figlia Fulvia 5000 pro Lista cittadina e 5000 pro ECA.

In memoria di Irma Spadaro Perizi (27.8) dalla famiglia Benolli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Stelio Benolli).

In memoria di Bruno Gulli per il compleanno (27.8) dalla figlia e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ammiraglio Manlio Giammarini da Talia e Ferruccio Arnerich 10.000 pro Chiesa Santa Rita, Trieste; dalla Corporazione dei piloti del Porto di Trieste 50.000 pro Fondo assistenza Associazione marinai d'Italia, Trieste; dal Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione macchine 10.000 pro Fondo Banelli; da Paola e Renzo Colautti 20 mila pro Domus Lucis C'na e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bernardina Lauri da Bianca Scarperi 5000 pro Villaggio del fanciullo Opicina.

In memoria di Alfonsa Bornigia dalla fam. Petelli 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Pezzer - Rocco 20.000, da Emma - Vittoria Furlan 5000 pro AIAS; dalla fam. Chinellato 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zanella da Nedda e Gerardo Loselli 5000 pro Chiesa evangelica Valdese (beneficenza).

In memoria di Vladimiro Dobrina dalle famiglie Verona - Cotterle 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dai colleghi della ragioneria del Comune di Trieste 40.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia F. Nencini 10 mila pro Villaggio del fanciullo; da Dino e Kiki Papo 10.000 pro Senectute; da Ro Codri 5000 pro Scuola Rismondo (cassa scolastica) e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Fabbro dalle nipoti Lucilla e Ariella 15.000 pro Ospedale Lungodegenti e 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Elena Pozzar dalla cognata Assuntina Porciani ved. Pozzar 20.000, dalla cognata Femi Glavina ved. Pozzar 10.000, dal nipote Claudio Pozzar 15.000, dal nipote Nino Kenich 20.000, dalla nipote Andreina Alessi 20.000, dalla nipote Gemma Kenich 20.000, dalla nipote Mariuccia Russmann 20.000 pro Famiglia Pisinota (Borsa di studio Ignazio Gherbetz).

In memoria di Anatolio Dussi da Maila e Franco Piemontese 10.000 pro Associaz. ass. spastici e 10.000 pro UILDM.

In memoria di Bruno Mattiassi dalla zia Ada e cugini Marchese 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Lotta distrofia muscolare; dagli zii Francesca, Pino, Massimo 20.000 pro Uildm e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Clari dai cugini Lia, Alda, Mario Pacor e Natalia Parchi 20.000, dalle famiglie Diena, Crepaz, Cucchiani 15.000 pro Casa dello studente S. Francesco di Montuzza; dalla famiglia Dimnig 10 mila pro Chiesa del S. Cuore di via del Ronco Trieste, 10.000 pro Padri Cappuccini Trieste e 10.000 pro Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili Trieste via Madonna del Mare 13; da Maria Danieli 5000 pro Centro tumori; da Ellie e Gianni Capellan 5000 pro ASTAD; dalla famiglia Giuseppe Lazzari 15.000, dalle famiglie Patti-Millo di Poggio Nativo 15.000 pro Casa dello studente universitario S. Francesco Montuzza; da Nives e Raimondo Malusà 10.000 pro Centro cardiovascolare prof Camerini.

In memoria di Paolo Pupis dalla moglie 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Federico Castelli dal prof. Luciano Pagani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Memi Baethge 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Dorligo da Luigia Visintin 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Micheluzzi-Marizza 5000, dalla famiglia Cattaruzza 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Pia e Luigi Michelazzi dalle figlie Nidia e Lea 10.000 pro ANFFaS e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

CONFERENZE

Fra stetoscopio e tavolozza

(L. C.) Il prof. Arrigo Polacco ha parlato ai consoci rotariani dei suoi rapporti con le arti figurative; quelli di un uomo di cultura e di gusto che ha votato la propria esistenza all'arte sanitaria. «Un medico, la pittura» s'intitola infatti la conversazione ch'egli ha tenuto in chiusa della riunione conviviale comune ai due Rotary cittadini — il «Trieste» e il «Trieste Nord» — animata dalla gentile presenza delle signore e presieduta dal dott. Eugenio Vatta, vicepresidente del Club primogenito.

L'oratore, che divide sé stesso tra stetoscopio e cavalletto, tra camice bianco e tubetti di colore, in quanto, oltre ad amare e a collezionare i quadri altrui, suole dipingere egli stesso con risultati artistici di buon livello, ha esordito domandandosi da quali ragioni un medico possa essere indotto a praticare la pittura:

«Quali siano le cause che incidono di più in questa "fascia" di professionisti non è facile a dirsi: forse l'iniziale indirizzo di studi a carattere umanistico, dato dagli orientamenti della scuola classica, solitamente seguita dalla maggioranza degli iscritti a medicina, forse la maggiore fantasia ed immaginazione di cui sono dotati i cultori di Esculapio per penetrare i misteri del corpo e della psiche, che sconfinano molto spesso oltre i limiti dell'umana scienza, in quelli escatologici e speculativi della filosofia, forse il desiderio di evadere dalla materialità intrinseca della professione, a volte, si può ben dirlo, brutale e triste».

La conversazione che il prof. Polacco ha integrato con la proiezione di una bella serie di diapositive, è stata non solo una piacevole galoppata lungo le vie maestre dell'Arte occidentale, da Giotto all'iperrealismo americano dei nostri giorni, ma anche un'occasione per discorrere d'estetica.

«Che cos'è l'arte? In realtà, — ha detto il relatore — non esiste una cosa avulsa dalla realtà chiamata "arte", ma esistono invece gli artisti, cioè coloro che nei millenni hanno con vari materiali e varie tecniche formato oggetti, ispirandosi alla natura che li circondava».

«Possono così essere giustamente considerati artisti sia i nostri progenitori che disegnarono bisonti nelle caverne, sia i creatori di opere immortali nei loro studi, sia gli autori dei moderni manifesti pubblicitari. Tutti costoro possono essere riconosciuti come artisti, purché siano salvaguardati alcuni principi fondamentali. Uno dei punti chiave è che il termine "opera d'arte" può significare cose assai diverse, a seconda del tempo in cui è stata creata, il luogo dove è stata concepita, la giustificazione delle sua "necessità" creativa».

«La pittura, per la sua stessa natura di atto creativo, non può fermarsi e non può ripetersi, ma implica un continuo sviluppo. Esiste una misteriosa legge, e ogni artista lo sa, per la quale l'autore che tenti di impostare un'opera in base ai risultati ottenuti in un'esperienza precedente, senza cercare di aggiungervi qualcosa di nuovo, creerà non già un quadro un po' più o un po' meno bello del precedente, bensì un'opera che sarà un sicuro fallimento».

A un gruppo di giovani, Manet disse un giorno: «Se ci siamo, ci siamo; se no bisogna ricominciare. Tutto il resto son frotttole...».

Dopo aver ricordato questo saggio insegnamento, il prof. Polacco ha così proseguito:

«Si parla molto ai nostri giorni di dover diffondere l'arte tra le masse. Pare facile, ma in realtà il compito è quanto mai arduo, poiché l'artista è essenzialmente un individualista e, in fondo, lo si potrebbe benissimo definire un aristocratico. Certo si può diffondere nel popolo la conoscenza dell'arte, ma questo non significa che sia possibile creare un popolo di intenditori!

«Il vero artista è naturalmente un solitario ed è necessario che la gente accetti senza preconcetti il suo enigma, per poter comprendere almeno parzialmente (e magari inconsapevolmente) l'essenza della sua opera.

«Se ciò avviene, si ha una frattura tra artista e pubblico e si dice che l'arte non viene più capita. Da qui la crisi, così spesso denunciata, che non è solo dell'arte, ma della civiltà stessa.

«Oggi — secondo il relatore — stiamo attraversando una fase di apparente confusione, ma non si deve generalizzare. L'arte rispecchia il tempo in cui essa nasce, e la nostra epoca è contraddistinta dall'assenza di un reale valore, in quanto la concezione dello Stato, del diritto, della religione, delle quali partecipa l'arte, è ormai irreversibilmente dissolta.

«In ogni età l'uomo e la sua opera sono determinati dai loro supremi contenuti di fede. La dissoluzione della fede non è un problema puramente teologico, ma un fenomeno concreto, dalle conseguenze spirituali e sociali estremamente reali e la sua importanza non va trascurata nel disquisire delle attività spirituali, quale appunto è l'arte».

Dopo aver citato le parole di uno studioso francese secondo il quale «la tragedia del nostro tempo è la tragedia di tutti i tempi», l'oratore si è detto fiducioso nelle sorti della pittura contemporanea, nonostante le mistificazioni di cui essa è oggetto. E ha concluso, tra i vivi consensi dell'uditorio con parole di speranza: «Mi sento di condividere l'ottimismo dell'americano Wind, il quale in un suo scritto di qualche anno fa sull'Arte e la Tradizione, così si è espresso: "Poiché noi abbiamo ormai mangiato il frutto dell'albero della conoscenza, non possiamo tornare indietro, in Paradiso; il cancello è ormai sbarrato e l'Angelo sta dietro di noi. Può darsi però che ci sia aperto un cancello proprio dall'altra parte"».

Biblioteca Civica solo il mattino

Il Comune informa che, non essendo possibile effettuare i necessari turni di servizio a causa del limitatissimo numero di personale a disposizione, a partire da lunedì 29 la Biblioteca Civica sarà aperta al pubblico nei giorni feriali esclusivamente dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

I DANNI CAUSATI DAL DISASTROSO NUBIFRAGIO

Le norme per ottenere il contributo regionale

Le domande andranno inoltrate dopo la pubblicazione del decreto sul Bollettino ufficiale - È previsto un «tetto» massimo di 500 mila lire per ogni azienda

In relazione alle recenti avversità atmosferiche, che hanno nuovamente colpito, con particolare violenza talune aree della città di Trieste e delle aree viciniori, l'assessorato regionale all'industria ed al commercio ha voluto richiamare con una nota all'attenzione dei commercianti, colpiti dagli eventi atmosferici, i principali meccanismi operativi della normativa regionale volta a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite.

Anzitutto, a presupposto dell'intervento regionale occorre sia accertato il sostanziale rilievo dei danni subiti, in relazione alle dimensioni e alla produttività dell'azienda. Ciò significa che il contributo a fondo perduto che — si ricorda — non può superare il 60 per cento del danno accertato e, comunque, le lire 500 mila, va a copertura di danni di effettivo rilievo ed è da escludere per danni marginali o irrilevanti.

Va poi rilevato che il danno va effettivamente «accertato» e ciò implica che i commercianti che ne siano stati colpiti provvedano sollecitamente a procurarsi — mediante perizie, testimonianze, anche fotografiche, fatture o altre forme di obiettiva attestazione — ogni elemento utile alla dimostrazione dei danni subiti ovvero delle spese sostenute per ripristino.

Circa le modalità di richiesta dei contributi, l'assessorato regionale all'industria e commercio ricorda che le domande dovranno pervenire ai suoi uffici — via Trento n. 2, Trieste — in carta bollata con annesse due copie in carta libera entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto del presidente della Giunta regionale che delimita le zone colpite. Alla domanda vanno allegati un elenco descrittivo dei beni materiali e attrezzature distrutti o danneggiati, con i relativi valori e quantità, nonché un certificato della Camera di commercio che attesti l'attività esercitata.

A proposito di tali modalità si invitano ulteriormente i commercianti a prestare attenzione alle notizie della stampa e della radio locale cui verrà tempestivamente segnalata l'adozione del decreto di delimitazione dell'area colpita e ammessa, quindi, a contributo.

Sempre sullo stesso tema, l'Unione commercianti della provincia di Trieste ha in corso d'effettuazione i rilievi necessari per fornire agli enti pubblici competenti o comunque interessati ed in particolare alla Camera di commercio tutti gli elementi concreti ed attendibili che possano servire per la individualizzazione delle zone danneggiate dagli allagamenti conseguenti al nubifragio del 20-21 agosto corrente. L'Unione commercianti abbisogna, per condurre a termine sollecitamente tale operazione, della collaborazione delle aziende direttamente interessate e pertanto essa invita i commercianti e gli esercenti che abbiano subito danni da allagamenti per il nubifragio del 20-21 agosto a segnalare immediatamente e comunque non oltre martedì 30 corrente, il nominativo e l'indirizzo dell'azienda e l'entità approssimativa del danno alla segreteria della rispettiva associazione di categoria: - i commercianti, in via San Nicolò 7, (telefono 36783-36784-62431); i pubblici esercizi, in piazza S. Benco 4, (telefono 68611).

Le aziende danneggiate potranno ottenere, per mezzo di tale contatto diretto o telefonico, ulteriori notizie ed informazioni sui risarcimenti per i danneggiati, sulla documentazione da predisporre e sulla procedura da seguire in un secondo tempo (cioè ad avvenuta delimitazione delle zone dichiarate colpite dall'evento calamitoso) per essere ammesse al risarcimento.

Nota della Cisnal sui livelli occupazionali

Una nota della Cisnal denuncia un'ulteriore diminuzione di posti di lavoro a Trieste dopo che la Roetl ha rinunciato alla concessionaria della Lancia. La vecchia e gloriosa azienda triestina, viene notevolmente ridimensionata e con una prospettiva di futuro ancora più negativa. A nulla sono valse, ricorda la nota, le argomentazioni della Fe.na.l.me. Cisnal nella trattativa svoltasi presso la Confapi di Trieste dove il coordinatore delle categorie, Dante Sulas, ha ampiamente dimostrato che l'azienda avrebbe potuto — se voluto — potenziare e non ridurre la propria attività.

Maestri del lavoro — Il consiglio provinciale di Trieste dei Maestri del Lavoro informa i propri consoci e familiari che venerdì 9 settembre 77 si effettuerà la gita a Sauris con visita al grande serbatoio del Lumei e alla centrale idroelettrica di Ampezzo concessione e assistenza dall'Enel distretto F.V.G. Trieste - Venezia. Le prenotazioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti (in pullman) per informazione e prenotazioni rivolgersi in sede.

Passeranno le ruspe



Quello che rimane dell'ex corderia di via Umago, e che dovrà venir abbattuto. Il progetto della Polisportiva Chiarbola prevede per quest'area la costruzione di una palestra, una pista di pattinaggio e un grande campo-giochi per i bambini più piccoli

UNA COMUNITA' DI QUINDICIMILA ABITANTI E' QUASI PRIVA DI ATTREZZATURE

A CHIARBOLA C'È ANCORA SPAZIO PER UN «VERO» IMPIANTO SPORTIVO

Un progetto elaborato dalla Polisportiva prevede la nascita di un campo di calcio e di una palestra sullo spazio dell'ex corderia - L'esempio del «lavoro gratuito»

In quelle autentiche giungle di cemento che da un paio d'anni sono diventate un po' tutte le zone della nostra città (quasi ogni metro quadrato è stato divorato dalla speculazione edilizia) l'arte di arrangiarsi è la sola a sopperire alla carenza di attrezzature e di impianti, in particolare per quanto riguarda quelli sportivi. L'esempio più classico lo possono ammirare quanti imboccano la camionale: su uno dei due spiazzi dell'ex autoparco di via Doda che il Comune ha destinato ad uso parcheggio per quanti si recano al palazzetto dello sport, alcuni giovani hanno tracciato un campo di tennis.

I giovani avvertono il bisogno del movimento e lo cercano per istinto. I grandi, che troppo spesso hanno dimenticato le esigenze dei piccoli, hanno costruito città in cui il movimento è utopia togliendo ai ragazzi la possibilità del gioco. Da qui la necessità di provvedere in proprio, di arrangiarsi insomma, sperando che chi di dovere non rimanga insensibile alle richieste di spazio e impianti che si levano sempre più numerose da ogni parte. Dei problemi del tempo libero e dello sport si continua a parlare e a discutere. Tutti sono d'accordo nell'affermare che vanno affrontati e risolti con la massima celerità ma di concreto, poco o nulla si è fatto o si sta facendo. La città non offre nulla. I campi sportivi non esistono in numero sufficiente. Lo sport è sempre povero, non può mettersi in concorrenza per l'acquisto di terreni che il costruttore edile è disposto a pagare a prezzi esorbitanti e il Comune si trova nell'impossibilità materiale di intervenire.

Qualche cosa, comunque, sempre per esclusivo merito dell'iniziativa privata, è stato fatto e si cerca di fare. E' il caso di Chiarbola, il rione di don Dario, una comunità di oltre quindicimila abitanti, uno dei più vasti agglomerati urbani cittadini. Con la costituzione della Polisportiva, una società che annovera nelle sue file circa cinquecentocinquanta atleti suddivisi in sei sezioni (calcio, pallacanestro, baseball, ciclismo, atletica leggera e ginnastica), il parroco è riuscito a togliere dalla strada gran parte dei quattromila giovani della zona.

La costruzione del campo di calcio, resa possibile grazie al concreto aiuto finanziario di due autentici sportivi quali possono essere considerati Giorgio Braico e Sandro Moncini e realizzata in economia per le prestazioni fornite gratuitamente dagli abitanti della zona, costituisce l'unico impianto aperto a tutti che esista nel rione. Un campo a sette, anche se dotato dell'impianto d'illuminazione, è ben poca cosa per una società sportiva e un rione di così vaste proporzioni. La Polisportiva Chiarbola comunque non intende rimanere alla finestra.

La società azzurrobianca, che sin dal giorno della sua costituzione si è prefissa di svolgere un'azione anche sociale per fiancheggiare l'opera di don Dario, sta dandosi da fare per realizzare nella zona dell'ex corderia di via Umago un vero e proprio centro sportivo-ricreativo il progetto di massima è stato presentato di recente nel corso di una tavola rotonda che aveva per tema: «Chiarbola: una nuova realtà sportiva in un rione ricco di tradizioni e di giovani ma carente di attrezzature e di impianti» e alla quale sono intervenuti l'assessore regionale allo sport Renato Bertoli, l'assessore comunale allo sport Lanza, autorità del mondo amministrativo e di quello sportivo.

Il progetto, illustrato dal presidente della Polisportiva Giordano Lorenzi che si è unito a Braico e Moncini per dare una valida mano all'opera di don Dario, prevede la realizzazione sul terreno di via Umago, che in parte è già stato concesso in uso alla società, di un campo regolamentare di calcio e di una palestra per soddisfare le esigenze di tutti gli atleti delle varie sezioni e dei giovani della zona.

La realizzazione di tali opere, per le quali l'assessore regionale allo sport Bertoli ha già assicurato il suo totale interessamento per l'erogazione dei contributi, è condizionata in primo luogo alla concessione in uso del terreno di via Umago, e quindi all'accoglimento da parte del Comune delle osservazioni alla variante al piano regolatore che sono già state presentate (altre sono state predisposte dalla Consulta rionale che segue con particolare interesse le iniziative del sodalizio azzurrobianco). La zona in cui dovrebbe sorgere il Centro sportivo-ricreativo Chiarbola, sul piano regolatore è destinata a «spazio pubblico verde gioco» e non già a «spazio per sport di quartiere»; da qui l'azione svolta da alcuni abitanti per ottenere che la destinazione del terreno venga modificata. Il costo totale dell'opera, che prevede anche la realizzazione di una pista di pattinaggio per i bambini e di un campo di bocce, dovrebbe aggirarsi sui 120 milioni considerato che gran parte dei lavori verrebbero effettuati in economia da parte degli abitanti della zona disposti a sacrificare il loro tempo libero pur di mettere a disposizione dei loro figli quelle attrezzature che i giovani invocano a gran voce.



(Italfoto)

Il terreno di via Umago sul quale dovrebbe sorgere il c mpo regolamentare di calcio. Sullo sfondo si scorge il «mi [illegible]» della Polisportiva Chiarbola, che sinora costituisce l'unico impianto sportivo a disposizione degli abitanti della zona densamente popolata

UN «ARRIVEDERCI» ROMBANTE

Si è da poco concluso il soggiorno di tre settimane che 150 ragazzi e ragazze, figli di emigrati e provenienti dal Belgio, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dal Lussemburgo e dalla Sivizzera, hanno trascorso nella nostra regione, ospiti dei soggiorni di vacanza dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi. L'iniziativa, oramai alla sua quarta edizione, si proponeva di dare ai giovani ospiti la possibilità di trascorrere un periodo in patria; di far conoscere loro la nostra terra nei suoi aspetti storici, geografici, culturali ed economici e, oltre a tutto ciò, di offrire ad essi una vacanza serena e salutare. Sedi dei soggiorni il convitto «N. Sauro» di Trieste e la casa del fanciullo «G. e G. Reiss-Romoli» di Sistiana.

Il programma, predisposto anche sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti, è stato articolato in modo da risultare rispondente alle finalità. Nelle gite, nelle visite e nelle escursioni hanno trovato risposta le aspettative conoscitive ed informative dei giovani; nella quotidiana permanenza al mare, in località Sistiana, le esigenze fisiche e ricreative; nello sport e nei giochi, l'esuberanza e la vitalità dei ragazzi; nelle proiezioni cinematografiche (films d'evasione e documentari sulla regione), al tempo stesso il desiderio di ricreazione e quello di conoscenza più profonda della terra ospitante. Infine, nei contatti con le comunità locali, come avvenuto a Trieste, Udine e Sequals in occasione degli incontri con le amministrazioni comunali o provinciali, ha trovato risposta quel desiderio di sentirsi in patria sempre presente in colui che, giovane o vecchio, dalla patria sua è costretto a vivere lontano.

Tra i luoghi visitati, oltre a Trieste e Sequals, ci sono stati Cividale, Sella Nevea, Aquileia e Grado, Muggia, il Carso e Redipuglia. Un particolare benvenuto i giovani lo hanno ricevuto a Rivolto, dove sono stati ospiti della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori»: un brivido, a contatto con i più abili piloti di jet.



I ragazzi dei soggiorni di vac nza a Trieste e Sistiana in occasione della gita a Rivolto

Cronache degli spettacoli

Appuntamenti musicali nei luoghi di culto della città

La prima serata si terrà mercoledì prossimo in San Silvestro Otto concerti cameristici, quattro corali e quattro organistici

Mercoledì prossimo, 31 agosto, con il primo concerto cameristico nella basilica di San Silvestro (accanto a Santa Maria Maggiore), si apre il ciclo dei quindici «Convegni musicali» nelle chiese di Trieste, promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo. Il programma generale comprende otto concerti cameristici, nella basilica di San Silvestro, nella cattedrale di San Giusto ed al «Tempio Mariano» di Monte Grisa, quattro esecuzioni corali (cattedrale di San Giusto, chiesa «Madonna del Mare», tempio serbo-ortodosso di San Spiridione e «Tempio Mariano» di Monte Grisa), nonché tre concerti organistici bachiani, tutti nella chiesa «Madonna del Mare». Per i concerti cameristici, l'Azienda di soggiorno si avvale della collaborazione, tecnica ed organizzativa, della benemerita «Associazione appuntamenti musicali» della nostra città.

Per quanto riguarda la parte corale, il calendario è il seguente: sabato 3 settembre, alla cattedrale di San Giusto, il coro «Antonio Illersberg»; lunedì 12 settembre, alla chiesa «Madonna del Mare», il «Gruppo Incontro», della professoressa Rita Susovsky; sabato 17 settembre, nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione (via omonima), «Coro voci bianche della città di Trieste», di Edda Calvano; domenica 2 ottobre, al «Tempio Mariano» di Monte Grisa, il coro polifonico «Snia». I concerti organistici bachani, curati da padre Gabriela, avranno luogo nella chiesa «Madonna del Mare» mercoledì 28 settembre, sabato 1.o ottobre e martedì 4 ottobre.

Gli otto concerti cameristici sono attesi con particolare interesse nel quadro della validissima iniziativa. Mercoledì prossimo, a San Silvestro, sarà impegnato il duo Mlejnik-Setinc (violoncello - pianoforte) nella «Sonata in la maggiore» di Boccherini, nella «Sonata in mi minore op. 38» di Brahms, in una «Ballata» di Lipovsek, nel «Buranku» per solo violoncello di Mayuzumi e nella «Sonata in re minore» di Debussy. Sempre in «San Silvestro» si succederanno: mercoledì 7 settembre il violinista Franco Mezzena (al piano Maria Maddalena Giese); mercoledì 14 settembre il baritono Christoph von Sicherer, giovane cantante berlinese, già molto apprezzato in Italia, il quale presenterà un «concerto liederistico» (al pianoforte Francesca Fuga, nota fra noi come organista); lunedì 19 settembre il duo Giorgio Blasco - Ennio Silvestri, flauto e pianoforte.

Due manifestazioni cameristiche alla cattedrale di San Giusto: mercoledì 21 settembre il violoncellista Libero Lana (violoncello solo) e sabato 24 settembre il violinista Cristiano Rossi, che proporrà alcune interessanti sonate da chiesa per violino ed organo (Severino Tonon, del «Trio veneziano»); lunedì 26 settembre, al «Tempio Mariano» di Monte Grisa, suonerà l'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni».

L'ultimo concerto cameristico si svolgerà nella chiesa di San Silvestro venerdì 30 settembre con il pianista Romano Zancan. Tutti i concerti avranno inizio alle 21, ad eccezione del Coro «Snia», a Monte Grisa, che comincerà a cantare alle 19; l'accesso alle chiese è libero, limitatamente alla disponibilità dei posti.

Un corso d'incisione al centro di Saciletto

Il Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto inizierà con il 10 settembre prossimo un corso d'incisione destinato sia agli artisti che intendono perfezionarsi in questa particolare tecnica sia agli aspiranti tecnici, amatori e dilettanti. Il corso sarà diretto dal pittore Federico Righi con l'assistenza degli stampatori Federico Santini e Corrado Albicocco, diplomati all'Istituto statale d'arte di Urbino. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto (33040 Perteole) prov. Udine, tel 0431-99111.

Da oggi sagra al Villaggio del Pescatore

Questa stagione estiva che pare votata più alle piogge monsoniche anziché allo splendore del sole, ha impedito sabato e domenica scorsi l'atteso svolgimento della annuale «Sagra istriana» d'agosto al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino. Nella speranza, del resto avvalorata dalle previsioni dei meteorologi, che il peggio sia passato e che il sereno torni a rallegrarci, l'appuntamento alla tradizionale manifestazione istriana si rinnova quindi con inalterato programma iniziando già dalla serata di oggi con l'inaugurazione dei chioschi, con la gara di baseball e con il ballo all'aperto.

Seguiranno domani domenica gli altri numeri del programma che comprende un incontro di calcio della Polisportiva San Marco, una gara di semifinale di baseball per il Trofeo Castello di Duino, il concerto della banda di Monfalcone, il parco divertimenti per i più piccini, le bancarelle col pesce e col vino, la grande tombola popolare di prima sera sulla piazza del borgo ed il ballo all'aperto sull'apposita platea illuminata a giorno.

Anteprime francesi stasera in Castello

Serata eccezionale al Castello di San Giusto per la rassegna del nuovo cinema francese. Stasera alle 21 verranno proiettate in anteprima per l'Italia due tra le opere più acclamate dell'ultima produzione: «La meilleure façon de marcher» («Il modo migliore di camminare», 1976), diretto dall'esordiente Claude Miller e interpretato da Patrick Dewaere (il giovane attore rivelato da «La stanza del vescovo»). Il film è una commedia ironica e graffiante sui rapporti ambigui tra due ragazzi insegnanti in una colonia estiva. Film estremamente originale, violento e ricco di risvolti grotteschi, «La meilleure facon de marcher» è stato definito dalla critica francese il film più interessante del 1976.

Seguirà il film che ha rappresentato la Francia con successo al recente Festival di Cannes: «La communion solennelle» («La prima comunione», 1977), diretto da René Féret; il regista sarà presente stasera alla proiezione e s'incontrerà domani col pubblico triestino alle ore 18 alla Sala Caprin del Castello di San Giusto. «La communion solennelle» descrive in un vasto affresco epico la storia di diverse generazioni di tre famiglie del Nord della Francia; le loro vicende s'intrecciano nel tempo e nello spazio e danno vita ad un'affascinante evocazione del passato, popolata di decine di personaggi coloriti, di drammi e di amori, di nascite e di morti. Il film ha ottenuto molti premi in Francia e all'estero e sarà presentato la settimana prossima al primo Festival dei Festival di Toronto.

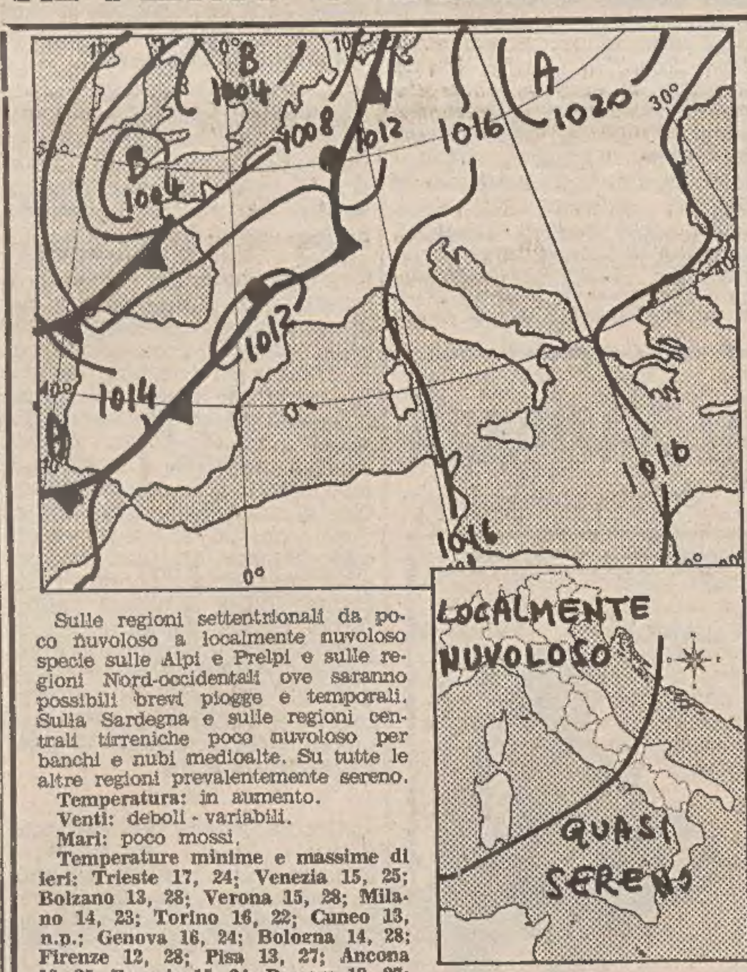
Il film «L'affiche rouge», previsto originariamente nel programma di stasera, sarà proiettato invece domani sera al Castello.

Via all'ex tempore di piazza Unità

La timbratura delle tele per l'annunciata «ex tempore» di pittura in piazza Unità, alla quale possono partecipare tutti gli artisti della regione, s'inizierà questo pomeriggio alle 16 e terminerà alle 19 nella sala Sofianopulo di largo Papa Giovanni, per proseguire domani dalle 9 alle 11 in piazza Unità. Una seconda timbratura volante verrà eseguita sul posto che ciascun partecipante indicherà all'atto della prima timbratura.

La consegna delle opere dovrà essere effettuata in piazza dell'Unità entro le 16.30 di domani 28 agosto.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso specie sulle Alpi e Prelpi e sulle regioni Nord-occidentali ove saranno possibili brevi piogge e temporali. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso per banchi e nubi medioalte. Su tutte le altre regioni prevalentemente sereno.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli - variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Venezia 15, 25; Bolzano 13, 28; Verona 15, 28; Milano 14, 23; Torino 16, 22; Cuneo 13, n.p.; Genova 16, 24; Bologna 14, 28; Firenze 12, 28; Pisa 13, 27; Ancona 19, 25; Perugia 15, 24; Pescara 13, 27; L'Aquila 8, 25; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 16, 26; Roma Eur n.p.; Campobasso 15, 25; Bari 13, 25; Napoli 14, 27; Potenza 9, 25; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 16, 28; Reggio C. 17, 27; Messina 20, 26; Palermo 22, 28; Catania 15, 29; Alghero 17, 29; Cagliari 18, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 20; Atene 22, 30; Belgrado 10, 25; Berlino 13, 19; Ginevra 14, 20; Lisbona 16, 27; Londra 13, 18; Madrid 11, 29; Mosca 7, 20; New York 14, 25; Parigi 14, 22; Vienna 17, 25; Bruxelles 12, 21; Francoforte 16, 22; Copenaghen 15, 19; Kiev 12, 16; Bangkok 26, 31; Beirut 23, 28; Buenos Aires 10, 22; Chicago 11, 25; Curitiba 13, 20; Hongkong 28, 31; Los Angeles 19, 27; Stoccolma 13, 18; Montreal 7, 20; Manila 14, 33; Miami 24, 40; Mexico City 12, 26; Oslo 12, 16; Tokio 21 27.

Festa dell'amicizia a Villa Prinz

La sezione della Democrazia cristiana di Gretta, dopo il successo ottenuto l'anno scorso, organizza, per i giorni 31 agosto, 1, 2, 3, 4 settembre, la seconda edizione della Festa dell'amicizia nel parco di Villa Prinz (Salita di Gretta 38). Il programma di massima oltre a quotidiani spettacoli musicali (suonerà il complesso «Gli Amici»), intrattenimenti danzanti, chioschi gastronomici con bevande e piatti tipici, prevede dibattiti sui problemi del rione, incontri politici e culturali, gare sportive.

La manifestazione assume quest'anno anche il preciso significato di festeggiare l'imminente apertura del parco di Villa Prinz.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

(Sezione Penale)

N. 2713/71 R.G.
N. 1517/74 R.Sent.

Il Pretore di Trieste con sentenza datata 25.9.1974, parzialmente riformata dal Tribunale di Trieste in data 8.7.1975, Cassazione 27.4.77, emessa nei confronti di

1) ESPOSITO Antonio nato a Napoli il 28.10.1946 ivi residente in via Cassano n. 170;
2) PENNINO Vincenzo nato a Napoli il 14.3.1939 dom. c/o avv. G. Corsaro, via Einaudi n. 24 - Mestre;
3) DAMIANO Carmelo nato a Cardito il 22.11.1924 dom. c/o avv. Giacomelli di Trieste;
4) CONDUSSI Carmine nato a Napoli il 23.4.1945 res. a Mestre via Monte Piana 42/3 o via Buccari n. 18/5;
5) NATALE Vincenzo nato a Napoli il 28.3.1945 ivi residente in via S. Antonio Abata n. 236 oppure a Mestre (VE) in via Passo S. Boldo n. 17/3;
6) MENDICO Salvatore nato a Napoli il 18.6.1942 dom. c/o avv. Giacomelli del Foro di Trieste.

imputati

TUTTI: a) del reato pp. dall'artt. 110-112 n. 1 e 474 C.P. per avere in concorso tra loro, detenuto, per vendere: orologi di metallo giallo portanti il marchio «Omega» contraffatto e bracciali pure di metallo giallo punzonati 18 K 75.

MENDICO Salvatore: b) del reato pp. dall'art. 640 C.P. per avere con artefici e raggiri, consistiti nel dichiarare a Garzia Sergio che i due orologi offerti da lui in vendita erano di marca «Omega» e d'oro, mentre in realtà il marchio è stato contraffatto ed i due orologi erano di metallo giallo indotto in errore il Garzia, che acquistava gli orologi offerti al prezzo di 20.000 lire, procurandosi pertanto un ingiusto profitto con danno dell'acquirente.

c) del reato pp. dall'art. 80/9.o co. DPR 15.6.1959 n. 393 per avere guidato l'autovettura targata NA 617129 senza essere munito di patente.

Tutti recidivi ex art. 99 C.P. In Trieste il 2.4.1971.

omissis

P. Q. M.

Visti gli artt. 483 e 488 C.P.P.

dichiarava

gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti in rubrica e, esclusa la contestata recidiva, concedeva le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alla contestata aggravante al capo a) di rubrica, condannava MENDICO Salvatore alla pena complessiva di mesi 7 di reclusione e lire 200.000 di multa, mesi 2 di arresto e lire 20.000 di ammenda.

ESPOSITO Antonio, PENNINO Vincenzo, DAMIANO Carmelo, CONDUSSI Carmine e NATALE Vincenzo alla pena di mesi 1 di reclusione e L. 100.000 di multa.

Condannava gli imputati al pagamento in solido delle spese processuali.

Concedeva il beneficio della sospensione condizionale della pena a DAMIANO Carmelo, NATALE Vincenzo e MENDICO Salvatore.

Ordinava la confisca della merce in sequestro.

Ordinava la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul giornale «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 23 agosto 1977

IL CANCELLIERE
Manlio Mosca - Riatel

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CON UN SERVIZIO NEL PROSSIMO NUMERO DI «ROLLING STONE»

CAROLINE KENNEDY RACCONTA LA MORTE DI ELVIS PRESLEY

La figlia del presidente assassinato a Dallas è l'unica rappresentante della stampa cui sia stato consentito di visitare la casa del «re del rock»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Caroline Kennedy descrive, nel prossimo numero della rivista «Rolling Stone», la scena di morte di Elvis Presley composto nella bara. La figlia del presidente assassinato a Dallas è l'unica rappresentante della stampa cui sia stato consentito di visitare a lungo Graceland, la casa del «re del rock» a Memphis, e di parlare con i familiari e gli amici del cantante nella lussuosa villa di diciotto stanze sull'Elvis Presley Boulevard, il grande viale che si chiamava già così quando lui era in vita.

Caroline Kennedy, che compirà vent'anni il 27 novembre, aveva scritto in origine l'articolo per il «Daily News» di New York, il giornale per il quale ha lavorato durante l'estate. Ma il pezzo non è arrivato in tempo per la pubblicazione. Lei allora lo ha offerto a «Rolling Stone», che lo pubblicherà nel numero dedicato alla commemorazione di Elvis Presley.

L'articolo parla dell'atrio con la moquette scarlatta, che conduce a una grande stanza dalle molte sedie bianco e oro: «In fondo alla sala era la bara di bronzo lucente che conteneva il corpo di Elvis Presley» scrive Caroline. «Il suo volto sembrava gonfio e le basette raggiungevano il mento... Dietro il feretro un arco portava a un'altra stanza, ove la statua in vetro trasparente di una donna nuda si levava alta sul pavimento, girando lentamente, adorna di gocce di vetro che parevano d'acqua. Intorno alla bara c'erano palme di plastica in vaso, e sulla parete un paesaggio, un profilo di città su vellutino nero».

La descrizione prosegue: «L'ingresso della sala da pranzo era incorniciato da tende scarlatte, alte dal pavimento al soffitto, legate da cordoni con fiocchi d'oro. Al centro della stanza una massiccia tavola di mogano, circondata da enormi sedie tappezzate in satin rosso, intessuto di fili d'oro e adorno di minuscoli strass».

Caroline Kennedy scrive che Priscilla Presley, la moglie divorziata di Elvis, era calma e «sembrava mettere ognuno a suo agio, aggirandosi per la stanza e salutando i vecchi amici». Dinanzi alla villa erano allineate le corone, di forma ispirata a celebri canzoni di Presley: cani da caccia, scarpe di camoscio blu, cuori infranti.

I familiari, fra loro il padre sessantunenne di Elvis Vernon e la nonna di 82 anni Minnie, stavano seduti in silenzio nella sala guardando sullo schermo televisivo le immagini della folla dinanzi alla casa e i programmi commemorativi di Elvis.

Da Memphis giunge notizia che molti estimatori di Elvis (morto il 16 agosto all'età di 42 anni) sono indignati per le notizie secondo cui il cantante sarebbe morto di iperdose di sostanza chimica. E il dottor George Nichopoulos, che da molto tempo era il medico personale di Presley, ha detto che quelle informazioni non sono vere.

In una intervista esclusiva al «Memphis Commercial Appeal» il dottor Nichopoulos dice che Presley non è morto di iperdosaggio di droga, ma aveva certi problemi nei confronti delle sostanze chimiche, e gli si era dovuto limitare l'accesso ai sonniferi. «Abusava accidentalmente delle sostanze, ma non di proposito. Non aveva in realtà un problema di sostanze chimiche, aveva talvolta un problema di medicamenti. Con ciò intendo dire che qualche volta non lasciavamo a Elvis alcuna medicina sul comodino, perché a volte si svegliava con il timore di non poter dormire abbastanza, e di potersi presentare riposato allo spettacolo che doveva fare».

Nichopoulos aggiunge di avere visitato Elvis l'11 o 12 agosto, e di non aver riscontrato alcun segno di pericolo. Non è stato fin qui pubblicato alcun rapporto definitivo dell'esame necroscopico, ma le constatazioni preliminari del dottor Jerry Francisco, il perito della contea di Shelby, parlano di «aritmia cardiaca» dovuta o all'ipertensione o a una acuta malattia cardiovascolare come causa della morte. L'autopsia, dice il medico legale, non ha mostrato evidenza alcuna che la morte di Presley (trovato esanime, a volto in giù, sulla moquette rossa della stanza da bagno attigua alla sua camera) sia stata causata dall'abuso di medicinali prescritti dai medici o di sostanze illecite, né che negli ultimi tempi egli avesse fatto forte uso di sostanze.

Richard Greyer

Capovolgendo

MOSCA — La «Pravda» dedica oggi un commento alla morte del re del «Rock and roll», Elvis Presley. Il pubblico sovietico, nella sua stragrande maggioranza non conosce Elvis Presley: chi, una ventina d'anni fa, ne ha letto qualcosa sulla stampa nazionale, ricorda che egli era indicato come un esempio della «degradazione della civiltà borghese», un esempio da condannare decisamente e da rifiutare, come infatti lo è stato in URSS, anche se il «Rock and roll» ha finito per filtrare poi nel paese. Oggi la «Pravda», capovolgendo in parte la «condanna» espressa in passato, riconosce che Presley era un «artista», il quale, magari in modo inconsapevole, è riuscito ad esprimere la protesta dei giovani americani della sua generazione, «un cantante di talento» vittima del sistema dello «show-business» tipico della società capitalistica americana.

«La sua vita è stata avvelenata dalla droga, dalla mania di persecuzione e da un continuo decadimento», osserverà l'organo del PCUS, che dedicando il commento al cantante morto ha fatto già una notevole eccezione: si ricorda che una cosa del genere si era prodotta solo per la morte di Edith Piaf.

(Ansa)

«Padre padrone» in quindici Paesi

ROMA — Il film «Padre padrone», dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani che ne hanno curato la sceneggiatura e la regia, tratto dall'omonimo romanzo di Gavino Ledda e prodotto dalla rete-2 della Rai, dopo aver vinto la «Palma d'oro» all'ultima edizione del festival di Cannes, continua ad ottenere un enorme successo di critica sia in Italia che all'estero.

La «Sacis» — la società che cura in esclusiva le vendite e la distribuzione all'estero delle produzioni Rai — ha perfezionato contratti di vendita e di distribuzione cinematografica in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Svizzera francese, Belgio e Lussemburgo, Jugoslavia, Portogallo, Grecia, Mozambico, Angola, Finlandia, Argentina e Brasile.

Per «Padre padrone» — raro esempio di come possa avvenire la collaborazione tra cinema e televisione — si prevedono inoltre operazioni commerciali con organismi televisivi esteri.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tutti a scuola Frenesia del piacere

«Lo sport» (Rete 1, ore 15.30) — Per due ore, fino alle 17.30, è di scena il ciclismo, prima dall'Italia, poi dal Venezuela. In collegamento tra le reti televisive europee saranno trasmesse da Varese le riprese della corsa «Tre Valli Varesine», la gara che conclude il trittico riservato alla preparazione degli azzurri che domenica 4 settembre gareggeranno in Venezuela al campionato del mondo su strada riservato ai professionisti.

*

«L'impareggiabile Glynis» (Rete 1, ore 19.20) — Per questa serie, andrà in onda oggi il telefilm «La pistola scomparsa», un «giallo» dai toni scanzonati che permette alla protagonista — l'attrice Glynis John — di mostrare le sue grandi capacità di caratterista. Qui, Glynis è un'appassionata scrittrice di libri polizieschi che, per documentarsi, finisce per cacciarsi sempre in incredibili avventure, spesso intromettendosi nel lavoro del marito, che è avvocato. Questa volta, il marito deve tutelare gli interessi di una donna, sospettata di uxoricidio. Il marito di questa che poi si scopre essere stato bigamo, era uno scrittore ed è stato trovato ucciso in una stanza chiusa a chiave dall'interno. Glynis indaga e finisce per scoprire una porta segreta che dalla stanza del delitto conduce all'appartamento dell'altra moglie del morto: non le sarà quindi difficile trovare la soluzione del mistero.

*

«Scuola serale per aspiranti italiani» (Rete 1, ore 20.40) — Ecco la prima puntata del nuovo spettacolo del sabato sera: autore dei testi Dino Verde, orchestra diretta da Enrico Simonetti, scene di Giorgio Aragno, costumi di Enrico Rufini, regia di Enzo Trapani. All'insegna della musica, sarà questa una rassegna ironica dei difetti e delle debolezze dell'italiano medio presentata in una immaginaria scuola dove una «professoressa» (che sarà la stessa in tutte le cinque puntate del programma: Anna Mazzamauro), per concretizzare le spiegazioni, inviterà gli alunni (Arnoldo Foà, Orazio Orlando, Jenny Tamburi, Maurizio Micheli e Gianni Agus) a dar vita a brevi sketches sull'argomento. La puntata di questa sera è dedicata ai «rompiscatole».

*

«Edoardo VII principe di Galles» (Rete 2, ore 20.40) — Si intitola «Una quadriglia reale» l'ottavo episodio di questo sceneggiato nel quale si racconta il fallimento del grande sogno inseguito da Edoardo a raggiungere un mondo di pace attraverso l'unione tra le grandi famiglie reali. Mentre la Prussia continua la sua corsa inarrestabile alla «superpotenza» sotto l'ombra di Bismark, mentre nel Medio Oriente si profila la guerra, a Londra la regina Vittoria continua a tenere ben stretto il suo scettro, seppure intorno a lei gli scandali d'ordine sentimentale continuano a fare rumore, implicando qualche volta anche Edoardo. Per quest'ultimo un momento di autonomia arriva quando la regina cade per le scale e si ferisce.

*

«Frenesia del piacere» (Rete 2, ore 21.35) — Per il ciclo «Gli anni arrabbiati del cinema inglese» presentato da Italo Moscati, va in onda questo film diretto nel 1964 da Jack Clayton, con Anne Bancroft, Peter Finch, James Mason, Erichard Johnson nelle parti principali.

Jo nella ricca casa in cui vive insieme al marito Jake Armitage, sceneggiatore cinematografico di successo, rievoca tristemente il passato: il suo secondo marito, Gilles, la loro povertà e i loro numerosi bambini il suo divorzio il suo amore per Jake e il suo terzo matrimonio. Poi le prime incrinature della loro felicità con l'arrivo della sua amica Philpot, la cui giovinezza non ha lasciato insensibile Jake.

Lo stato di depressione in cui si trova spinge Jo a consultare uno psichiatra. Quando il marito torna dopo aver girato un film all'estero Jo sembra di nuovo felice. Ma all'annuncio che Jo attende di nuovo un figlio, Jake decide ormai a godere pienamente gli agi della sua fortunata carriera, esorta la donna ad interrompere la propria maternità. Jo, per non perdere l'amore del marito, si rassegna; ma poco dopo viene a sapere che Jake è l'amante di un'attrice la quale, a sua volta, attende un bambino.

Dopo una dolorosa spiegazione con Jake, la donna abbandona la casa e si rifugia nella lussuosa villa di campagna che stanno costruendo. E' di là che Jake e i bambini si riuniscono a lei. Ormai senza illusioni, Jo, che non potrà più essere madre, tenterà di continuare a vivere con loro perché essi abbiano ancora una famiglia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le strabilianti avventure di Superasso». Un fantastico e spericolato technicolor con Evel Knievel e Gene Kelly.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film del terrore di Mario Bava «Shock» con Daria Nicolodi e John Steiner. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film spettacolare «Il colosso di fuoco» con Ernest Borgnine e Vera Miles. Un technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Raptus erotico». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Una eccezionale prima visione: «La compagna di banco». Un film giovane, divertente in technicolor con Lili Carati, G. D'Angelo.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La terza mano». Un thrilling agghiacciante con Lynne Frederick. Technicolor. V.m. 14 anni. E' indispensabile vederlo dall'inizio.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Ingenua e maliziosa, morbosa e perversa «La cuginetta inglese» che voleva scoprire tutto sul sesso. Un film di Max Pecas con Rebecca Brooke. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «...Più forte ragazzi!». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna «Thrilling all'italiana» oggi «4 mosche di velluto grigio» di D. Argento con M. Farmer. Technicolor. Vederlo dall'inizio. V.m. 14 anni. Domani: «Suspiria».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Straordinaria suspense in uno dei più classici film del genere «Gli occhi della notte» di T. Young con A. Hepburn. V.m. 14 anni. Si raccomanda la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Emanuelle nera n. 2» con Emanuelle Nera, Dagmar Lassander e Angelo Infanti. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16. Villaggio e Gassman fantastici interpreti del comicissimo technicolor «Nullatenenti cercano affetto». Per tutti.

IMPERO. 17. E' un film De Laurentiis lo spettacolare technicolor «Sfida a White Buffalo» con Ch. Bronson. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Rod Steiger, Lee Remick, Richard Johnson. Dal dipartimento di Scotland Yard: Uccidetelo a vista.

ABBAZIA. 16.30: «Sandok: La montagna di luce». Il capolavoro di Salgari a colori con Richard Harrison e W. Bradley.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Un film da vedere e rivedere: «Amici miei». Il più grande successo della cinematografia italiana di questi ultimi anni. Il capolavoro di Pietro Germi per la regia di Mario Monicelli, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Silvia Dionisio, Duilio Del Prete, Bernard Blier e Philippe Noiret. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Pinocchio». Cartoni animati di W. Disney in technicolor. Segue: «La volpe d'argento».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati, Giancarlo Formichi Moglia, Ansaldo Mattei. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). «Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario» di Ted Kotcheff. Brillante technicolor con George Segal e Jane Fonda. Prima visione.

EX SOCI. 21: «Il mio nome è Nessuno». La più divertente interpretazione di Terence Hill. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un gioco estremamente pericoloso». Un grande film di Robert Aldrich con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. Colori.

GINNASTICA. 20.30: «Operazione Costa Brava: Attenti a quei due». Brillante con T. Curtis e R. Moore.

SAN GIOVANNI. 21 (oppure in sala ore 20). «4 bastardi per un posto all'inferno» con Arthur Kennedy, Barry Sullivan. Technicolor avventuroso.

SALESIANI. 21.15: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn e Rex Harrison.

SERVOLA. 21 (spettacolo unico). Il più grande successo di tutti i tempi «Sandokan» (I parte) con Kabir Bedi, Carole André, Philippe Leroy, Andrea Giordana e tanti altri grandi attori. Technicolor. Domani, la II parte.

VALMAURA. 21: «Candidato all'obitorio». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Colori.

Riduzioni ENAL: «Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 20.30: Ballo con il complesso «I Quasar».

VOLTA. 17. Technicolor. Alain Delon nella sua migliore interpretazione: «L'arrivista» con Sydne Rome e Jean Moreau. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».
CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».
DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Giù la testa» con R. Steiger e J. Coburn. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Von Buttiglione» (Sturmtruppen Führer) con J. Dufilho e I. Marchal. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Maladolescenza» con M. Loeb ed E. Ionesco. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La grande fuga» con S. McQueen e C. Bronson. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Godzilla contro i robot». Scope a colori. Per tutti.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La corsa più pazza» con Michael Sarazin. A colori.
PRINCIPE. 18: «La gang del parigino» con A. Delon. A colori.
MARCELLIANA. 20.30: «Gioventù bruciata» con James Dean e Natalie Wood. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Sansone contro il corsaro nero» con Alan Steel e Rosalba Neri. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati a colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Hugo l'ippopotamo». Cartoni animati a colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Jodie Foster. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Per amore di Cesarina» con Walter Chiari, Gino Bramieri. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Malia». V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Un corpo da possedere» con M. Schneider e R. Hossein. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Orzowei figlio della savana».
EXCELSIOR. «Importante è amare». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «21 ore a Monaco».
GARIBALDI. «Il cinico, l'infame e il violento».

CASARSA

ROMA. «Kakkientruppen».

SAN DANIELE

CICONI. «La dottoressa del distretto militare».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7.20, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 20, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.30: Album di venticinque e il dimostra; 11.30: Radiografia di un personaggio; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Show down; 14.30: Posso darti del tu; 15.05: Sopra il vulcano un fiore; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana; 17.15: Estrazione del lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.05: Fragilità; 18.45: Intervallo musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Microsolco in anteprima... o quasi; 20: Sgap di Franco Nebbia; 21.05: Nabucco di Verdi; 23.10: Radiouno domani.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: 40 all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10.12: Quando parlo ci si sente; 11: Edizione straordinaria (2); 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.40: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21.10: Concerto sinfonico; 22.40: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: La stravaganza; 10.55: Operistica; 12: Il terzo orecchio; 13: Intermezzo; 14: Recital di Nicola Rossi Lemeni; 15: Il bari-pop; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Concerto sinfonico; 17.45: Ritratto d'epoca; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Poesia nel mondo; 20: Pranzo alle otto; 21: I giorni dell'insurrezione di Carlo Castellaneta; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci Cemed; 14.15: Canta Kornelije Kovac; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casadei Sonora; 15: DEM; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto tu ascolti; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Coabitazione. 3.a puntata.
13.30 Telegiornale.
15.30 Varese - Ciclismo: 3 Valli Varesine. ●
— San Cristobal - Ciclismo: Campionati del mondo su pista. ●
18.15 Le avventure di Ciuffettino. 4.a puntata.
19.00 Supermarco in: La burla.
19.05 Estrazioni del Lotto.
19.10 Le ragioni della speranza.
19.20 L'impareggiabile Glynis - La pistola scomparsa.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
— Che tempo fa. ●
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Scuola serale per aspiranti italiani. 1.a punt. ●
21.35 La vita segretissima di Edgar Brigges. Telefilm. ●
22.00 Speciale TG1. ●
*— Telegiornale. — Che tempo fa. **

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Gruppo folcloristico di Torre del Greco: Li Ciaravoli.
18.15 Raimondo Vianello in: Sai che ti dico? 3.a punt.
19.20 Estrazioni del Lotto.
*19.25 TG2 - Sportsera. **
— Previsioni del tempo. ●
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
20.40 Edoardo VII principe di Galles. 8.o episodio. ●
21.35 Gli anni arrabbiati del cinema inglese: «Frenesia del piacere». Film.
*— TG2 - Stanotte. **

*● Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

17: In Eurovisione da Amsterdam: Campionati mondiali di cannottaggio; 19.30: «Il tesoro di Vasquez» telefilm della serie «Scoobydoo pensaci tu»; 19.55: Sette giorni; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazioni del lotto svizzero; 20.50: Il vangelo di domani; 21.05: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Al di là del ponte», lungometraggio interpretato da Rod Steiger, David Knight e Maria Landi, regia di Ken Annakin; 23.40: Sabato sport: cronaca differita parziale di un incontro di calcio di lega nazionale - Da S. Cristobal (Venezuela) campionati mondiali di ciclismo su pista; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

17.30: Telesport, calcio campionato jugoslavo: Partizan - Radnicki; 19.30: Canottaggio, campionati mondiali; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa - telefilm - «Sospetto»; 22.05: «Storie di buona gente» - film; 23.35: Telesport - Universiadi da Sofia (sintesi).

TV Lubiana

9.10: Trasmissioni per i più piccini; 10.40: «Cristoforo Colombo»; 16.45: Amsterdam: mondiali di canottaggio; 17.45: Calcio: Partizan - Radnicki; 20.30: Telegiornale; 21: «Andiamo a Dej» - film a colori; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

16.30: TV notizie; 16.35: Calendario TV; 16.45: Trasmissione per i più piccini; 17.45: Calcio - Partizan - Radnicki; 19.45: Amici della musica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'uomo non è uno steccato» - serie comica; 21.30: «Egli, ella, esso» - film tedesco occ.; 22.45: Telegiornale; 23: Amsterdam - campionato mondiale di canottaggio, finali; 23.30: Sofia - Universiadi.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: riflessiva

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi in diminuzione. La settimana si è conclusa in un'atmosfera di prudente attesa per i provvedimenti del Consiglio dei ministri per favorire il rilancio dell'investimento azionario, provvedimenti che ieri mattina non erano ancora noti.*

Rientrati in parte le iniziative del denaro sui titoli guida, si è assistito a prudenziali realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite. Tuttavia queste vendite hanno trovato un pronto assorbimento provocando in genere solo contenuti assestamenti nei prezzi. In questo contesto non sono però mancate nuove iniziative da parte del denaro; iniziative che hanno interessato soprattutto quei valori che avevano beneficiato in misura minore dei recenti rialzi.

Nel complesso il mercato ha denotato, pur con qualche irregolarità, una discreta resistenza di fondo soprattutto sui valori guida. Le Montedison hanno perso l'1,9%, le IFI l'1,1%, mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Fiat e delle Pirelli Spa.

Di poco migliore invece le Generali. Al listino recuperi consistenti hanno acquisito alcuni titoli a scarso flottante come le Terni (+15,4%), Cementir (+13,6%), Montefibre (+8,3%), Alitalia (+6,4%) e Romana zucchero Ord. (+4,5% dopo il rinvio di chiamata di chiusura.

Migliori anche le Caffaro (+3,8%), Italsider (+3,7%), Italcable ed Italia Ass. (+2,9%). seguite dalle Coge, Sip, Gim, Metalli, Sai e Lepetit.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le Scotti (—15,8%), Terme Acqui (—6%), Toro (—4,1%), Toro priv. (—3,9%), Liquigas Risparmio (—3,8%), Credito Varesino (—3,2%), seguite dalle Standa e Magneti Marelli.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con migliorie per i Buoni del Tesoro e le emissioni che prevedono le estrazioni nei prossimi mesi.

TITOLI *in rialzo 67, in rialzo 64, in equilibrio 37.*

TITOLI TRATTATI: *in stato per lire 534 milioni, obbligazioni per lire 1.099,7 milioni, azioni in 3.460.825.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 43440, Ras 52130, Anic 184, Liquigas 104, Liquigas risp. 104, Liquigas risp. 101, Montedison (senza stampigliatura) 235, Montedison (con stampigliatura) 190, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2560, Premuda 700, Sip 1343, Tripcovich 28200, Bastogi 544, Finmare 51, Finsider 91, Pirelli S.p.A. 1130, Sme 242, Stet 1606, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 85, Fiat 1970, Fiat priv. 1390, Dalmine 389, Italsider 140, Terni 128, Lane Marzotto priv. 891, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 510, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura irregolare, in un mercato scarsamente attivo oggi alla Borsa di New York. I titoli in ribasso sono stati 790 circa, più di quelli in rialzo, circa 540. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è tuttavia salito di 1,30 punti, collocandosi a quota 855,42. Il volume degli scambi è sceso da 19 milioni 400.000 azioni di ieri a 18 milioni 480.000.

LONDRA

Chiusure contrastate per il listino londinese. I titoli guida tuttavia sono migliorati di riflesso alla resistenza della sterlina sui mercati internazionali. Variazioni marginali sono state presentate dai bancari, Lloyds e National Westminster sono rimasti invariati. In declino i petroliferi con BP in primo piano. Poco trattati gli auriferi ma generalmente resistenti. Invariato il settore del reddito fisso ma con perdite fino a 1/8 di punto per alcuni titoli a breve e guadagni fino a 1/8 per altri a medio e lungo termine. Variazione dell'indice: —0.33.

FRANCOFORTE (— 0,43) — Listino debole a Francoforte, ma i più importanti bancari e commerciali hanno resistito all'andamento. Deutsche Bank, Commerzbank — e Karstadt hanno realizzato discreti guadagni. Basf ha continuato a guidare la tendenza al ribasso del settore chimico. In declino tutti gli automobilistici.

ZURIGO (+ 0,30) — La quota ha chiuso al rialzo. Su 104 titoli trattati, 38 hanno guadagnato, 29 si sono indeboliti e 37 sono rimasti invariati. Generalmente al rialzo gli assicurativi, contrastati i bancari con Credit Suisse resistente.

AMSTERDAM (—0,91) — I prezzi hanno chiuso ieri ai livelli più abssi di tutta la settimana. Su 270 titoli trattati, 51 hanno guadagnato, 149 si sono indeboliti e 70 sono rimasti invariati. Deboli tutti i valori internazionali guidati da Royal Dutch. Il reddito fisso ha ceduto di 0,10 fiorini.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto ragistrare oggi 26 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,67	(— 0,01)
Hongkong	142,29	(— 0,16)
Londra	145,00	(+ 0,80)
New York	145,35	(+ 0,80)
Milano	144,26	(— 0,37)
Parigi	148,80	(— 0,10)
Zurigo	145,12	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,88	—
Capitalitalia	»	7,75	—
Europrogr.	frsv.	137,77	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,56	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,39	10,21
Management	lire	6214,54	—
Rominvest	doll.	9,59	10,36
Italunion	»	6,19	6,75

Titoli azionari

TITOLI	25-8	26-8
Alimentari e agricole		
Alivar	730	743
Bonifiche Ferraresi	5320	5320
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	880	901
Eridania	1705	1714
Imm. Vittoria	4370	—
Ind. Buitoni Perug.	1540	1540
Unidal	—	—
Romana Zucchero	110	115
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25250	25000
Assicuratrice Ital.	127500	127100
Ausonia	1685	1680
Bowring	1155	1155
Comp. Ass. Milano	6690	6805
» » » pr.	3389	3375
Comp. Latina	551	556
Comp. Latina priv.	380	381
Firs.	2820	2825
Generali	43100	43440
Italia Assicurazioni	17490	17800
L'Abeille Italiana	9590	9490
Fondiaria Incen.	5290	5500
La Fondiaria Vita	14480	14500
RAS	51795	52180
SAI	4149	4250
Toro Assicuraz.	7166	6870
Toro Assicuraz. pr.	3851	3700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12160	12180
Banco di Roma	9600	9595
Banco Lariano	4825	4800
Credito Italiano	1585	1580
Cred. Varesino	2697	2610
Interbanca priv.	11395	11440
Mediobanca	40500	40490
Cartarie - Editoriali		
Binda	2299	2299
Burgo	6000	6040
Burgo priv.	3018	3040
De Medici	374	374
Donzelli	150	150
Mondadori priv.	746	746
Cementi - Ceramiche		
Cementir	660	750
Cer. Pozzi	1025	1025
Eternit	516	515
Eternit priv.	1001	—
Italcementi	11460	11250
Richard Ginori	227	224
UNICEM	3330	3365
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	179	179.25
Brioschi	9890	9890
Caffaro	260	270
Carlo Erba	1245	1252
Carlo Erba priv.	608	597
Italgas	572	672
Lepetit	12700	12755
Lepetit priv.	12500	12500
Liquigas	106	104
Liquigas priv.	104	103.75
Mira Lanza	24550	24560
Montedison	2350	231
Montedison '74	—	—
Montegemina	190.25	190
Napoletana Gas	494	494
Perlier	286	285
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	295	291
Rumianca	1875	1870
Saffa	4519	4531
Siossigeno	7550	7640
Commercio		
La Rinascente	48	48
La Rinascente priv.	32	32
Silos di Genova	1490	1490
Standa	2850	2780
Comunicazioni		
Alitalia priv.	571	609
Ausiliare	3100	3130
Aut. Torino-Milano	1200	1205
Italcable	2336	2405
NAI	1052	1050
Nord Milano	499	499
S.I.P.	1308	1343
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	505	495
Marelli E.	233.75	229.75

TITOLI	25-8	26-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5200	5285
Tecnomasio	296	291
Finanziarie		
Agricola	1495	1495
Bastogi	546	544
Centrale	5151	5140
Fin. Ernesto Breda	1643	1630
Finmare	51.50	51
Finsider	89.75	9075
Flaminia Nuova	738	740
Generalfin	1002	1016
Gim	2000	2050
I.F.I.	2390	2363
I.F.I.L.	3909	3899
Invest.	1762	1766
Mittel	1000	1007
Part. Fin.	1385	1385
Pirelli & C.	2170	2130
Pirelli S.p.A.	1139.50	1130
Riva Finanziaria	3500	3490
Sarom	890	898
S.M.E.	245	242
Stet	1600	1606
Svil. Bon.	—	5088
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1265	1288
Beni Imm. Italia	328	325
Beni Imm. Italia pr	194	196
Beni Stabili	1880	1890
Certosa	—	—
Coge	766	788
Condotte d'Acqua	678	669
De Angeli Frua	3810	—
Finrex	4810	4810
Gen. Immobil.	8550	—
Iniziativa Edilizia	3530	3580
Isvim	2295	2295
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3500	3500
Sifa	555	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1969	1956
FIAT priv.	1389.75	1379
Franco Tosi	9260	9320
Gilardini	3385	3380
Nebiolo	304	299
Olivetti	966	958
Olivetti priv.	855	840
Westinghouse	4990	5000
Worthinghton	2315	2319
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	383	389
Falck	3025	3025
Falck priv.	2325	2325
Ilssa Viola	1177	1181
Italsider	135	—
Magona	1359	1343
Pertusola	2830	2830
SMI	2050	—
Terni	111	128
Trafilerie	576	584
Tessili		
Centenari e Zinelli	63	62
Cantoni	3820	3750
Cucirini	2995	3010
Cascami Seta	3260	3290
Fisac	1240	1234
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	421	424
Marzotto priv.	971	981
Montefibre	12	13
Montefibre priv.	14.75	14.75
Olcese Veneziano	45	46
Rotondi	8290	8290
Scotti	—	450
Snia Viscosa	760	760
Snia Viscosa priv.	508	510
Tilane	—	650
Unione Manifatture	13650	13725
Diverse		
Acqua Marcia	—	2452
Acqu. De Ferrari	1600	1615
Acque Potabili	485	—
Calz. di Varese	3980	4070
C.I.G.A.	872	873
C.I.R.	7640	7550
Pacchetti	46	46
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	5.75
Terme Acqui	479	450
Trenno	1275	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-8
Rendita	5%	78.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	91.75
Redim. Trieste	5%	92.45
Rif. Fondiaria	5%	98.—
Redimibile '54	5%	93.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.15
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	
» 1978	5%	94.95
» 1979	5,50%	90.15
» 1980	5,50%	83.25
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.40
» » 68/88	6%	66.80
» » 70/80	7%	69.—
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	81.50
» XXIV	5,50%	79.40
» XXV	6%	81.30
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	67.10
» XXVIII	7%	72.25
» XXIX	7%	70.45
» XXXI	7%	91.45
» XXXII	7%	81.20
» XXXIII	7%	70.45
» XXXIII opt.	7%	92.45
» XXXIV	7%	67.05
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.40
» XXXIX	7%	69.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.60
» XLII	8%	66.05
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.10
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.45
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.40
» » »	5,50%	58.70
» » »	6%	57.60
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	75.40
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	71.50
» ANAS '66	6%	57.30
» ANAS '72	7%	60.90
» Dotaz. I	6%	74.10
» Dotaz. II	6%	71.80
» Int. St. 1	6%	70.55
» Int. St. 2	6%	70.—
» Int. St. 3	6%	68.30
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	66.60
» Int. St. II	7%	69.10
» Int. St. III	7%	68.90
» Int. St. IV	7%	68.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.80
» 1960	5%	83.80
» 1961	6%	81.—
» 1965 I	6%	75.30
» 1965 II	6%	73.20
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	70.50
» 1969 I	6%	67.40
» 1971	7%	68.65
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.30
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.95

TITOLI		26-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.30
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	93.65
» IX	6%	90.50
» X	6%	89.90
» XI	6%	86.60
» XII	6%	83.60
» XIII	6%	80.85
» XIV	6%	78.50
» XV	6%	78.85
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.15
» XIX	7%	73.20
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	72.85
» 1966 II	6%	70.85
» 1967	6%	70.50
» 1968 I	6%	68.20
» 1968 II	6%	67.60
» 1969 I	6%	66.50
» 1969 II	6%	65.30
» 1970	7%	81.—
» 1971	7%	77.10
» 1972/87	7%	75.35
» 1972/92	7%	66.20
» 1973/93	7%	65.80
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.45
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.20
» Gela	5,50%	92.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.20
» '61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.70
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	89.85
» '61/86	5,50%	68.85
» '63/83	5,50%	78.60
» '64/82	6%	81.70
» '65/83	6%	78.60
» Alfa R.	7%	68.35
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.80
» C.C. '65	6%	74.30
» C.C. '67	6%	70.40
» C.C. '68 I	6%	68.15
» C.C. '68 II	6%	70.—
» C.C. '69	6%	65.95
» C.C. '71	7%	74.45
» C.C. '72	7%	71.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	63.80
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

PARTECIPAZIONE ITALIANA

A UN NUOVO BOEING

TOKIO — Sono ripresi i colloqui fra l'industria aeronautica statunitense e giapponese per il progetto di un aeromobile commerciale di media autonomia, progetto al quale probabilmente parteciperà anche l'industria italiana.

Il problema è quello di rimpiazzare il Boeing 727 con un altro di maggiore capienza che abbia un raggio d'azione di alneno 2000 miglia. Esistono, finora, tre diverse soluzioni. La prima, relativa al progetto «7X7» riguarda un trimotore da 220 posti e costerebbe dai 750 milioni al miliardo di dollari. La seconda soluzione, più economica, prende in considerazione un rifacimento del noto «727» portandone la capacità dagli originari 120 a 178-180 posti. Il costo di questo «727» modificato sarebbe del 40 per cento inferiore a quello di un «7X7». La Boeing propone ora una terza soluzione intermedia: un bimotore da 200 posti i cui dettagli debbono però ancora essere definiti.

In origine vi era un tacito accordo fra la Boeing statunitense ed i partners giapponesi ed italiani secondo il quale questi ultimi avrebbero avuto, ciascuno, il 20 per cento di azioni dell'intero programma. Dopo l'interruzione la partecipazione è scesa al 15 per cento.

RIPRODOTTO ARTIFICIALMENTE DA DUE SCIENZIATI I. B. M.

IL VUOTO INTERSTELLARE PER STUDIARE I MATERIALI

Viene ottenuto raffreddando il contenitore oltre —273 C

MILANO — *Il vuoto delle profondità interstellari è stato riprodotto artificialmente per la prima volta in un contenitore di 30 cm di lato, una dimensione tale da poter ospitare una varietà di strumenti per lo studio delle proprietà superficiali dei materiali lungo un arco di tempo molto esteso. Si tratta di un risultato che costituisce un progresso scientifico e tecnologico raggiunto da due scienziati del centro di ricerca IBM T. J. Watson di Yorktown Heights presso New York.*

I contentitori sottovuoto vengono usati per la formazione e lo studio di pellicole di materiale estremamente sottili, fino a raggiungere spessori dell'ordine di uno strato atomico. Pellicole di questo tipo potrebbero trovare applicazione nello sviluppo di componenti elettronici per gli elaboratori del futuro. Nei contenitori sottovuoto di questo nuovo tipo è possibile condurre esperimenti per un periodo di tempo di due e tre giorni e poi, salvaguardando la superficie dello strato di materiale, analizzarla di nuovo a distanza anche di uno o più mesi. In un normale contenitore sottovuoto, invece, lo strato di un dato materiale non può rimanere stabile per il tempo necessario perché se ne possa eseguire un'analisi accurata.

Il vuoto viene ottenuto raffreddando il contenitore fino a pochi gradi centigradi al di sopra dello zero assoluto (meno 273° C). In tal modo, se alla pressione normale vi sono circa 30 miliardi di miliardi di molecole per centimetro cubo, alla pressione presente in questo tipo di contenitore ne rimangono meno di mille. In altre parole attribuendo alle molecole la grandezza di una palla da tennis, ciò vuol dire aver esteso la distanza media fra una molecola e l'altra da un metro a 80 chilometri.

Nel contenitore si trova un evaporatore in grado di emettere calore sufficiente a fondere e a far evaporare diversi materiali — per esempio il piombo — sulle superfici da studiare. Il processo d'evaporazione può essere controllato con la massima esattezza in modo da evitare l'insorgere di contaminazioni dovute all'«essudazione» di molecole che si staccano dalle pareti del contenitore.

Uno dei più rilevanti ostacoli che i due scienziati IBM hanno dovuto superare per realizzare il contenitore sottovuoto ultraspinto, è stato la costruzione dell'evaporatore. Per preservare la bassa pressione del contenitore e contemporaneamente consentire il funzionamento dell'evaporatore fino a raggiungere alte temperature, è stato necessario proteggere l'evaporatore con quattro scudi isolanti realizzati in tantalio e in rame.

Petrolio: la Terra ne ha per un secolo

PARIGI — Decisamente ottimisti, gli specialisti francesi affermano che le riserve petrolifere della terra, sulla base degli attuali indici di consumo, basteranno ancora per un secolo.

In un recente studio, «l'Istitut Francaise du Petrole» rivela che le riserve petrolifere del pianeta sarebbero di 260-300 miliardi di tonnellate di petrolio sfruttabile. Ciò significa che ci vorrà ancora un secolo prima di esaurirle, tenendo conto dei consumi mondiali di quest'anno che saranno, al 31 dicembre, di circa tre miliardi di tonnellate.

Gli specialisti francesi precisano, nel loro studio, che le cifre citate tengono conto delle riserve di petrolio che sono contenute nel mare, al di sotto dei 200 metri di profondità.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-887 franco francese 179-184, franco svizzero 369-372, marco tedesco 377-382.

ROMA — Dollaro Usa 890-895 sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	380,37	375,—	380,57
Fiorino olandese	360,37	355,—	360,28
Franco belga	24,77	23,50	24,76
Corona danese	146,28	137,—	146,31
Corona norvegese	166,61	157,—	166,55
Corona svedese	200,62	187,—	200,56

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,70	877,—	881,75
Dollaro Canadese	819,45	785,—	819,47
Peseta spagnola	10,44	9,75	10,43
Escudo portoghese	22,80	15,—	22,77
Scellino austriaco	53,58	52,80	53,60
Franco svizzero	370,92	362,—	370,89
Franco francese	179,84	175,—	179,87
Yen nipponico	3,30	3,—	3,30
Lira sterlina	1536,15	1525,—	1536,55
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-42,70	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,65 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,68 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,11 per cento (34,10); rispetto alle monete della CEE 42,54 per cento (42,61).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43250-43750, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 3990-4190, argento 123000-127000, platino 4630.

Unità di conto europea: 1008,79 lire (1009,11).

Rinnovati splendori per il Canale di Suez

LONDRA — Il traffico attraverso il Canale di Suez ha raggiunto una media di 54 navi al giorno e il tonnellaggio mensile in transito è raddoppiato rispetto ai livelli antecedenti alla chiusura del Canale del 1967. Sono in corso inoltre lavori per allargare la via d'acqua e portarne la profondità da 38 a 53 piedi.

Questi dati sono riportati in un'approfondita analisi del «Financiali Times»; il giornale riferisce inoltre che le autorità del Canale intendono procedere ad un secondo stadio del progetto, che prevede di portare la profondità del canale a 67 piedi, consentendo il passaggio anche alle più grosse superpetroliere.

I finanziamenti per la realizzazione dell'ambizioso progetto sono stati forniti da numerose fonti. Il governo giapponese ha prestato 140 milioni di dollari e probabilmente ne fornirà altri 80 milioni. In giugno il Fondo saudita per lo sviluppo si è impegnato ad elargire un prestito di 50 milioni di dollari. Si prevede che altri 42 milioni proverranno dal fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale e 20 milioni dal fondo del Kuwait per lo sviluppo economico arabo. Altri 50 milioni di dollari sono stati promessi dal fondo dell'Abu Dhabi per lo sviluppo.

Questi prestiti verranno restituiti a lungo termine e all'interesse del 3-5 per cento; un prestito di 15 milioni di dollari promesso dalla Banca islamica per lo sviluppo sarà esente da interessi. Inoltre la Banca mondiale, che nel 1974, per la riapertura del canale al traffico, aveva presato 50 milioni di dollari, ha portato a termine uno studio, in base al quale verrà concordato un nuovo finanziamento di 100 milioni di dollari.

SE COSTRUIREMO IMPIANTI PER LA TRASFORMAZIONE

Dal 1980 non compreremo zucchero di importazione

Tra tre anni produrremo 17-18 milioni di quintali che saranno del tutto sufficienti al fabbisogno nazionale

ROMA — La bieticoltura italiana potrà produrre 17-18 milioni di quintali di zucchero nel 1980 occupando superfici di 340-350 mila ettari. Sarà quello il fabbisogno nazionale di allora.

La prevedono concordemente il piano agricolo-alimentare formulato dal Ministero dell'Agricoltura e il segretario dell'associazione dei bieticoltori

Quello bieticolo è uno dei pochi settori fortunati della nostra agricoltura, e vi è già fissato, tra industriali e produttori, il prezzo che avranno le barbabietole nell'estate dell'anno prossimo (4100 lire al quintale più l'Iva); inoltre esiste un impegno già sottoscritto dalle industrie di ritirare l'intera produzione '78. E' la prima volta che accade un fatto del genere in Italia.

Per comprenderne pienamente l'importanza occorre tener presente che il clamoroso balzo della produzione bieticolo-saccarifera verificatosi nel '76 (circa 16 milioni di quintali di zucchero contro i 12,9 del 1975 e i 9 del 1974) fu determinato dall'ottimo accordo del 1975, stipulato per la prima volta, da quando è entrata in vigore la regolamentazione comunitaria del settore, prima delle semine primaverili.

I risultati furono immediati, con un aumento della produzione di zucchero di ben quasi 4 milioni di quintali, ma, sempre per effetto dello stesso accordo, furono di gran lunga superiori nel 1976 (7 milioni di quintali di zucchero in più rispetto al 1974) perché soltanto con quel raccolto si poté contestare in che misura l'accordo del 1975 aveva influito sulla bieticoltura meridionale (una estensione delle superfici coltivate di circa il 40 per cento) dove le semine avvengono in autunno inoltrato. Quest'anno il raccolto è stato minore del 1976 e la produzione di zucchero dovrebbe toccare i 12-12.5 milioni di tonnellate di zucchero mentre il prezzo delle bietole è fissato a 3637,72 lire al quintale.

Per realizzare gli obiettivi del piano non c'è però che una via e Pietro Coltelli ne sottolinea i pilastri: s'impongono infatti al più presto investimenti pubblici, cooperativi e privati valutabili in 100-120 miliardi per la costruzione di nuovi zuccherifici nell'Italia meridionale. Le carenti strutture di trasformazione, per lo sviluppo della produzione bieticola verificatasi al Sud lo scorso anno, furono infatti sul punto di saltare, la campagna di lavorazione si protrasse fino all'inizio dell'inverno, notevoli quantitativi di bietole ammassate nei campi furono irreparabilmente danneggiati e si determinarono gravissimi ritardi nelle semine autunnali.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO ALTERNO

Lunedì, la Borsa ha messo a segno un altro apprezzabile passo al recupero, continuando il felice trend avviato nella seconda decade di agosto, nel segno ottimista di quel qualcosa che pare si possa muovere in fovore dei nostro mercato azionario in un arco di tempo abbastanza ravvicinato. Ovviamente questa tendenza non è condivisa da tutti. Lo si è potuto constatare subito nei giorni successivi, quando si sono viste emergere gradualmente parecchie vendite promosse dal desiderio di monetizzare il margine fino allora acquisito. C'è sempre chi conta su recuperi di prezzo più cospicui e chi ne è meno convinto e quindi si accontenta di ricavare qualcosa di meno ma, in compenso, di sicuro. Così, nelle giornate di martedì e mercoledì la media dei prezzi ha subito una certa erosione che tutta via è rimasta contenuta in un ambito molto modesto. Giovedì la tendenza operativa era nuovamente al bello, con diverse mani nuovamente all'acquisto, rimaste attive anche nella seduta di fine settimana.

Analizzando il tipo di lavoro svolto nelle due ultime giornate, si osserva che esso si è fatto da un lato più selettivo e, dall'altro, relativamente più contrastato di riflesso ai contrastanti convincimenti che guidano le file degli operatori. Tuttavia si può concludere che è ancor sempre il cauto ottimismo che prevale sebbene in un ambito di ben percettibile nervosismo connesso a quelli che saranno gli esiti dell'odierna riunione del consiglio dei ministri sui problemi della Borsa. Superfluo osservare che molti hanno costruito programmi anche di notevole consistenza basati su poche ma essenziali ipotesi la più importante delle quali è quella che tende a scontare la conservazione di una cedolare secca opportunamente ridimensionata, accanto alle rettifiche concernenti la doppia imposizione sul reddito del capitale azionario. E' ovvio che ciò che interessa alla Borsa nell'immediato futuro è soprattutto una riduzione della cedolare secca, dal momento che l'altra questione impositiva ha necessariamente effetti destinati a manifestarsi in un momento più lontano. Una decisione favorevole in questo senso potrebbe avere un grande significato per il lavoro della Borsa e costituirebbe un notevole apporto incentivante che andrebbe ad aggiungersi al miglioramento di tono che si crede poter rilevare sul piano economico e politico, nonché ai possibili effetti tonificanti attesi dalla ventilata trasformazione di una parte dei debiti obbligazionari dei grandi complessi in partecipazione azionarie da parte degli istituti creditori. E' probabile che sia proprio questa possibilità ad aver consentito questa settimana taluni apprezzabili recuperi da parte di titoli come, ad esempio, Finsider, Italsider, Cementir, ecc. L'ottava si è chiusa, come detto, nel segno di un prevalente ottimismo, sebbene molto cauto e con non pochi contrasti. La quota è migliorata in media di circa l'1 per cento.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, mercato buono e quotazioni abbastanza ben tenute. C'è un indubbio maggior interesse da parte del denaro, in connessione, tra l'altro, con la lenta seppur contenuta discesa dei tassi sul denaro bancario. Anche le ultime emissioni dei BOT hanno denunciato una lieve riduzione dei tassi indicata in circa il mezzo per cento.

Alfredo Nemez

EURODIVISE

validi per transazioni tra banche. Tassi informativi (in %) del 26-8

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/8	6-1/2	6-3/4
Sterlina br.	6-7/8	7-1/2	8
Franco sviz.	2-3/8	2-1/2	3
Marco germ.	4	4-1/4	4-1/2

TITOLI	chius. 19.8	chius. 26.8	%
Generali	42.650	43.440	+ 1,8
RAS	52.000	52.180	+ 0,3
Assicuratrice	132.000	127.000	— 3,7
Mediobanca	38.190	40.490	+ 6,0
ANIC	177	179,25	+ 1,3
Montedison	234	231	— 1,3
Bastogi	528	544	+ 3,0
Centrale	5.100	5.140	+ 0,8
Finsider	80	86	+ 5,5
Pirelli SpA	1.135	1.130	— 0,4
STET	1.528	1.606	+ 5,2
Beni Stabili	1.890	1.890	—
Immobiliare Roma	88	85	— 3,4
FIAT	1.955	1.956	—
Olivetti	965	958	— 0,7
Viscosa	780	760	— 2,5
Italcementi	10.649	11.250	+ 5,6
Rinascente	48	48	—
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.515	2.560	+ 1,8
Premuda	655	700	+ 6,7
Tripcovich	27.550	28.200	+ 2,3

MEDMECON

Avviso ad esportatori e/o caricatori per merci dirette a Dammam e Kuwait

UNITIZED CARICO PER DAMMAM/KUWAIT

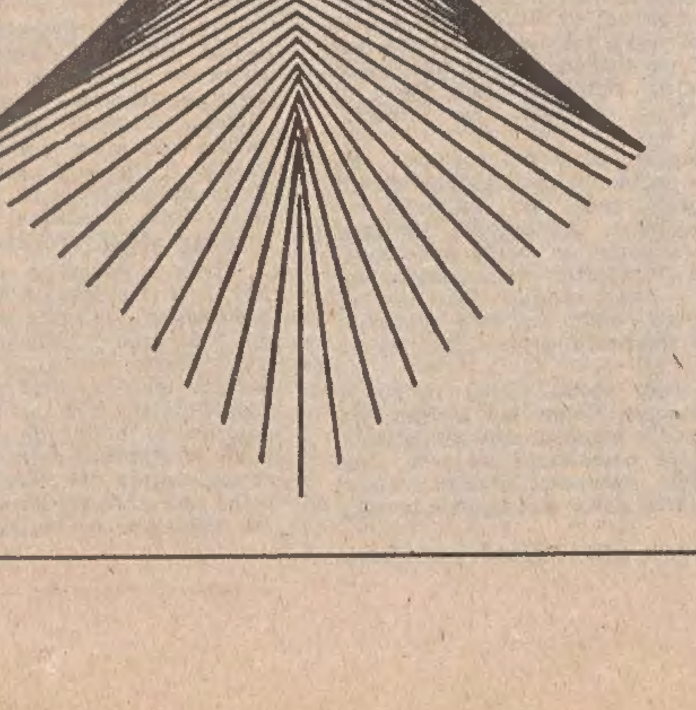
Le Autorità portuali di Dammam e Kuwait hanno emanato delle istruzioni affinché tutto il carico imbarcato su navi convenzionali destinato ai suddetti porti sia «UNITIZED».

Queste istruzioni si applicheranno sulle merci varie di tipo e misura uniforme, quali:

1) tutta la merce in sacchi (riso, farina, zucchero, cereali, ecc. ecc.);
2) tutti i cartoni, le casse, le balle, i fusti di misura uniforme;
3) i copertoni dovranno essere raccolti in legacci di 10-15 copertoni secondo la misura.

Alte multe o ritardi di ormeggio sono previsti per navi che non si atterranno a queste regole.

Queste regole andranno in vigore per navi che inizieranno la caricazione giovedì 1 settembre e dopo tale data e gli Agenti quindi dovranno rifiutare il carico se non sarà «UNITIZED» come specificato sopra.



LA COMPILAZIONE DELLE GRADUATORIE NEGLI UFFICI DI COLLOCAMENTO

Presto pronte le liste dei giovani disoccupati

Il meccanismo dei punteggi sulla base delle condizioni economiche e familiari
Hanno fatto domanda al Sud più uomini che donne: nel Settentrione è l'inverso

ROMA — Tutti gli uffici di collocamento stanno concludendo la compilazione delle graduatorie dei disoccupati tra i 15 e i 29 anni iscritti nelle liste istituite dalla legge del 19 maggio che ha lo scopo di incrementare l'occupazione giovanile.

Il criterio generale per l'assegnazione del punteggio è il seguente. a ciascun iscritto vengono assegnati 100 punti base sui quali si operano aumenti o diminuzioni a seconda delle condizioni economiche, familiari e personali. In particolare si procede nel seguente modo: se l'iscritto ha il coniuge disoccupato, ai 100 punti se ne devono aggiungere 10; 6 per ciascun figlio; 2 per i genitori, o uno solo di essi in caso di morte dell'altro, se conviventi e disoccupati; 2 per ciascun fratello o sorella minore e convivente.

Se l'iscritto ha il coniuge occupato, per questo non ha diritto a punti supplementari e oltre ai 100 di base gliene vengono assegnati 3 per ciascun figlio; 2 per i genitori, o uno solo di essi in caso di morte dell'altro, se conviventi e a carico; 1 per ciascun fratello o sorella minorenni e conviventi. I calcoli in diminuzione sui 100 punti base vengono invece effettuati per gli iscritti di età variante tra i 15 e i 18 anni, cui saranno sottratti 2 punti per ciascun genitore occupato e per chi gode di redditi ovviamente non da lavoro dipendente, in questo secondo caso chi in un anno percepisce da 500 mila lire a un milione perde un punto; da 1.000.001 lire a 1.250.000 perde 2 punti; da 1.250.001 lire a 1 milione e mezzo di lire perde 3 punti; oltre 1.500.000 lire di reddito annuo dai 100 punti iniziali ne vengono sottratti 3 ogni 50.000 lire. Quindi, per fare un esempio, chi ha 40.000 di reddito annuo perde complessivamente 15 punti pari a cinque fasce di 50.000 lire oltre il milione e mezzo.

Come si vede, è abbastanza semplice per ciascuno poter procedere al controllo dei punti spettanti sulla base della propria situazione familiare ed economica. Qualora gli interessati dovessero riscontrare differenze tra i punteggi cui ritengono di avere diritto e quelli loro attribuiti, avranno 30 giorni di tempo per ricorrere alla commissione provinciale per il collocamento. Tale termine decorre dal giorno dell'affissione delle graduatorie che saranno approvate il 30 del mese, dalle apposite commissioni comunali.

Dopo la pubblicazione delle liste, anche le aziende potranno avanzare le richieste di personale da registrare su un apposito modulo in cui si dovranno indicare solo le qualifiche richieste e il numero delle assunzioni; cioè non si potranno fare richieste nominative. I disoccupati, cui verrà notificata per raccomandata la chiamata, i quali non si presentassero, verranno automaticamente retrocessi all'ultimo posto della graduatoria. Questo per salvaguardare il principio sul quale si è dichiarato d'accordo al momento dell'iscrizione nelle liste di collocamento l'85 per cento dei diplomati e dei laureati, di essere disposti ad accettare anche lavori non corrispondenti al loro titolo di studio.

La commissione comunale del collocamento di Roma e provincia, che ha esaminato le posizioni di oltre 50 mila giovani disoccupati, ha anche risolto un problema che riguarda le ragazze-madri; di loro la legge non si è occupata ai fini della considerazione se dovessero essere coniugate o meno ai fini dell'attribuzione dei punti. La commissione romana, ritenendo che debba essere loro riservato il trattamento più favorevole, ha deciso di assegnare loro i 10 punti che spettano a chi ha il coniuge disoccupato.

Ed ecco le statistiche. Su un totale di 647.165 giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento 341.809 pari al 52,81 sono uomini contro le 305.365 (47,19) donne. La ripartizione regionale tra uomini e donne è la seguente: in Valle d'Aosta sul totale di 383 iscritti (0,06 per cento) gli uomini sono 184 (0,03) contro le 199 donne (0,03); in Piemonte sul totale di 23.255 (3,60) i primi sono 8.889 (1,38), le seconde 14.366 (2,22); in Lombardia sul totale di 33.873 (5,22), 16.021 (2,47) e 17.852 (2,75); nel Trentino - Alto Adige sul totale di 3.185 (0,51), 1.628 (0,26) e 1.557 (0,25); nel Friuli - Venezia Giulia sul totale di 5.692 (0,88), 2.457 (0,38) e 3.235 (0,50); in Liguria sul totale di 13.511 (2,09), 6.164 (0,95) e 7.347 (1,14); in Emilia Romagna sul totale di 22.688 (3,50), 7.590 (1,17) e 15.098 (2,33); in Toscana sul totale di 31.048 (4,81), 13.411 (2,08) e 17.637 (2,73); in Umbria sul totale di 11.728 (1,82), 5.592 (0,87) e 6.136 (0,95); nelle Marche sul totale di 14.208 (2,18), 6.250 (0,96) e 7.950 (1,22).

Nel Lazio sul totale di 68.859 (10,63), 35.951 (5,55) e 32.908 (5,08); nel Molise sul totale di 5.544 (0,87), 2.755 (0,43) e 2.789 (0,44); in Abruzzo sul totale di 18.103 (2,78), 8.992 (1,38) e 9.111 (1,40); in Campania sul totale di 136.153 (21,05), 91.455 (14,14) e 44.698 (6,91); in Puglia sul totale di 61.474 (9,51), 34.785 (5,38) e 26.689 (4,13); in Basilicata sul totale di 13.038 (2,02), 6.144 (0,95) e 6.894 (1,07); in Calabria sul totale di 42.628 (6,60), 21.504 (3,33) e 21.124 (3,27); in Sicilia sul totale di 89.205 (13,77), 46.900 (7,24) e 42.305 (6,53); in Sardegna sul totale di 30.393 (4,68), 15.058 (2,32) e 15.335 (2,36).

In sintesi, nell'Italia settentrionale sul totale di 124.784 iscritti (19,28) gli uomini sono 53.012 (8,19) e le donne 71.772 (11,09); nell'Italia centrale sul totale di 125.843 (19,44), 61.204 (9,46) e 64.639 (9,98); in quella meridionale sul totale di 396.538 (61,28), 227.593 (35,17) e 168.945 (26,11).

(Ansa - Italia)

BELGIO: UN ITALIANO imputato di rapimento

BRUXELLES — David Hildesheim e Pietro Micciché, un agiato borghese belga e un emigrato italiano di onesta famiglia imputati del ratto a scopo di estorsione della giovanissima Johanna Berbers, avvenuto l'anno scorso, rischiano entrambi l'ergastolo quando, tra due mesi, compariranno davanti alla corte d'assise di Bruxelles. Soltanto il processo potrà forse chiarire per quali sentieri il destino ha unito la sorte del colto fiammingo, amante della musica e amico della ricca famiglia della sua vittima, e dell'ex minatore siciliano.

La vicenda — coperta dal segreto istruttorio — è ancora piena di zone d'ombra nei suoi aspetti umani. Ma sui fatti la polizia non ha dubbi: Hildesheim e Micciché, con la presunta collaborazione di una «terza donna», la giovane Murielle Florent, hanno rapito in un quartiere residenziale di Bruxelles, il 30 novembre scorso, la figlia tredicenne di un rappresentante di una ditta olandese di tessuti mentre stava andando a scuola, e l'hanno rilasciata il 5 dicembre, dopo avere intascato un riscatto di 50 milioni di franchi belgi, pari a circa un miliardo e 250 milioni di lire. Sempre secondo gli inquirenti, Hildesheim è stato il «cervello», Micciché la «staffetta» e la Florent ha messo a disposizione il suo appartamento come «cella» per la vittima.

(Ansa)

AUSTRIACO GETTA i suoi da una rupe e poi si uccide

BERCHTESGADEN — Un austriaco di 27 anni, ricercato per assassinio a scopo di rapina, ha ucciso la moglie, due figli e il cane lanciandoli da una rupe alta trecento metri e seguendoli subito dopo nella stessa sorte. I cadaveri di Karl Retzinger, di sua moglie Gudrun di 24 anni, dei figli di sette e tre anni e del cane sono stati rinvenuti stamane orrendamente sfracellati alla base della rupe alpina lungo il confine tra Austria e Germania occidentale.

Il fatto di sangue per cui Retzinger era ricercato in Austria risaliva a lunedì scorso. La vittima, una donna di 61 anni, era stata uccisa nel villaggio di Mattsee, presso Salisburgo. Secondo la polizia, prima di gettare nel vuoto i congiunti, Retzinger li ha storditi usando dell'etere. Il caso è stato affidato alla polizia austriaca dato che la rupe si trova in territorio austriaco anche se il punto in cui sono stati rinvenuti i cadaveri e in territorio germanico. *(Ap)*

SCIAGURA DI TENERIFE: uranio tra i rottami?

MADRID — Il giornale «El Dia» che si pubblica a Santa Cruz de Tenerife, nelle isole Canarie, ha affermato nel suo numero di giovedì che circa 300 chilogrammi di uranio sono stati trovati tra i rottami dei due aerei coinvolti nella maggiore sciagura della storia dell'aviazione (la collisione a terra il 27 marzo scorso tra un «Boeing 747» della «Pan American» e un «Jumbo» della «KLM» olandese in un aeroporto delle isole Canarie, che causò la morte di 581 persone).

Il giornale ha anche detto che questo uranio era rimasto per parecchi mesi in un locale deposito di rottami, e che una quindicina di chili di uranio sono giunti in possesso di un gioielliere locale che pensò trattarsi di oro bianco. Un portavoce dell'ambasciata americana a Madrid, interrogato in merito alle affermazioni del giornale, ha detto di non avere nessuna idea di cosa si trovasse su quegli aerei e che quindi non è in grado di confermare o smentire la notizia.

(Ansa - Upi)

IL «PATTO DELLA MORTE»

BARNARD ATTACCATO dal Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — «L'Osservatore Romano» critica oggi il prof. Barnard per il patto che il chirurgo sudafricano ha stretto con il fratello Marius, anch'egli medico, in base al quale ognuno dei due aiuterà l'altro a morire qualora sia malato in maniera irrimediabile e incurabile e non abbia più la volontà di vivere.

In un articolo sul «diritto di morire», il giornale vaticano accusa il pioniere dei trapianti cardiaci di rilanciare l'eutanasia ed il razzismo. «Il patto di sopprimere "fraternamente" chi non ha più la forza e la possibilità di uccidersi da solo — scrive il quotidiano — non lascia dubbi. Su questa china, deboli, malati, malformati sembrano predestinati alla soppressione».

(Ansa)

STRAGE AL CAIRO per uno scoppio di gas

IL CAIRO — Quattordici persone sono rimaste uccise e sei altre ferite, di cui quattro in modo grave, in seguito all'esplosione che ha distrutto una fabbrica di bombole di gas liquido al Cairo.

L'esplosione è avvenuta nei pressi del centro città. Secondo i primi risultati dell'inchiesta, l'incidente sarebbe stato provocato da fughe di gas. Tutte le vittime erano lavoratori della fabbrica. *(Ansa - Upi)*

«Assedio» a Palermo



Telefoto Ansa

Palermo — I pescherecci della costa nord occidentale della Sicilia hanno assediato il porto di Palermo per protestare contro gli eccessivi divieti imposti dalle autorità alla pesca

ASSISTENTI DI CONTROLLO IN SCIOPERO

AEROPORTI INGLESI: PARALISI CRESCENTE

Gravi ritardi si accumulano a Heathrow
Bivacchi di turisti in attesa a Gatwick

LONDRA — I primi prevedibili ritardi di svariate ore hanno cominciato ad accumularsi ieri negli aeroporti londinesi colpiti dallo sciopero di quattro giorni degli assistenti al controllo del traffico aereo, la cui agitazione negli ultimi dieci giorni aveva già causato notevoli problemi a Hearthrow, Gatwick e Luton, i tre aeroporti da cui dipende Londra. Ieri mattina Heathrow appariva insolitamente deserto nelle prime ore, in uno scenario atipico, soprattutto per un lungo ponte di fine estate come quello appena cominciato in Gran Bretagna e che di solito vede centinaia di migliaia di persone in partenza e in arrivo.

Evidentemente molti inglesi in partenza hanno cambiato all'ultimo momento destinazione, rinunciando comunque all'aereo, e le cose stamane sono andate paradossalmente meglio che nei giorni scorsi. La «British Airways» aveva già preparato un piano d'emergenza sulla base del quale ha soppresso il trenta per cento dei voli, imitata da altre compagnie aeree. Col passare delle ore, la situazione si è aggravata e gli aerei in partenza hanno cominciato ad accumulare svariate ore di ritardo. Per l'assenza degli assistenti al controllo del volo, il traffico aereo viene regolato con sistemi di emergenza approntato con la collaborazione degli altri aeroporti europei.

Lo sciopero, cominciato a mezzanotte, si fa sentire ancora più duramente a Gatwich, il secondo aeroporto di Londra, da dove partono la maggior parte dei «charter», affollatissimi di turisti in questo periodo. Le autorità aeroportuali si sono dette fiduciose che a dispetto dell'agitazione «nessun aereo accumulerà più di dodici ore di ritardo». Il disagio per i passeggeri, che tra l'altro nella maggior parte dei casi non possono rischiare di non essere presenti al momento della partenza del «charter», per non perdere l'intera vacanza organizzata, rischia di diventare intollerabile.

L'agitazione e lo sciopero appena proclamato sono il risultato del rifiuto del governo di concedere agli assistenti un aumento salariale di circa il venti per cento. Il governo afferma che la richiesta supera il tetto del dieci per cento raccomandato a tutti i lavoratori. Il sindacato degli 850 assistenti al controllo del traffico aereo replica che la richiesta risale a due anni fa e la categoria aveva rispettato una «tregua» di due anni in osservanza del contratto sociale. Si tratta quindi di una rivendicazione in sospeso, e non di una nuova, dicono.

Da Cagliari si apprende intanto che centinaia di turisti inglesi stanno andando incontro a una serie di difficoltà per il rientro in patria, in seguito allo sciopero in atto negli aeroporti della Gran Bretagna. Durante la settimana alcune comitive di villeggianti sono riuscite a partire con i voli charter, ma l'astensione dal lavoro del personale degli scali inglesi ha bloccato quelli che, giunti prima di ferragosto, si trovano ancora nell'isola e nella maggior parte alloggiati al «Forte Village» di Santa Margherita di Pula (Cagliari) e negli alberghi della Riviera del Corallo ad Alghero.

Se da un lato la permanenza forzata in Sardegna non dispiace ai turisti che in tal modo allungano le proprie vacanze, dall'altro l'impossibilità di partire crea problemi per tutti coloro che avevano programmato il periodo di ferie valutando i propri impegni di lavoro. Lo sciopero degli assistenti ai controllori di volo sta inoltre creando problemi per gli albergatori e gli operatori turistici sardi a causa del mancato arrivo di turisti inglesi che avrebbero dovuto prendere il posto di quelli partiti nei giorni scorsi. *(Ansa)*

E' USCITO DI STRADA A 160 ALL'ORA CON UNA POTENTE MACCHINA DA COMPETIZIONE

MUORE IN UNO SCHIANTO IN EMILIA L'EX GOLEADOR DEL VICENZA VITALI

Con lui ha perduto la vita un altro giocatore, Giorgio Lazzari, che giocava nella Centese
La sua vita era cambiata da un anno, quando la moglie si uccise cadendo dal balcone - Lascia una figlia di otto anni - Nel 1969 fu secondo nella classifica dei cannonieri dopo Gigi Riva



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CENTO — Un tonfo nella notte, un'auto contro i platani, due vittime sul fossato. Alessandro Vitali, 32 anni, ex goleador del Vicenza, della Fiorentina e del Cagliari, è morto così. Con lui ha perduto la vita un altro calciatore, Giorgio Lazzari, 20 anni, che militava nella Centese. La tragica disgrazia è avvenuta ieri mattina alle 2.15 sulla statale fra San Matteo Decima e San Giovanni in Persiceto, nella Bassa Bolognese.

Vitali era al volante di una potente Alfa Romeo 2000 da competizione. Gli era stata prestata da un amico, Arrigo Fazioli. In serata era stato a cena al «Tartuga» di San Giovanni, con Giorgio Lazzari e con due amiche, le sorelle Martinelli. A un certo punto alla comitiva si era aggiunto anche Stefano Chiodi, attaccante del Bologna. Vitali ha lasciato il locale con Lazzari per accompagnare a casa le due ragazze. Sarebbe tornato poco dopo per brindare con Chiodi. Durante il ritorno ha trovato la morte.

Dicono che l'Alfa superasse i 160 chilometri orari. L'auto è andata fuori strada dopo aver scheggiato tre platani. I due occupanti sono stati scagliati fuori dell'abitacolo, senza vita: Vitali sul ciglio erboso, Lazzari nel fossato. L'allarme è stato dato da un giovane colono. Sul posto sono accorsi i carabinieri, i pompieri e gli avventori del «Tartuga». Stefano Chiodi era sotto choc.

Vitali era un atleta di talento e un uomo irrequieto. Proprio un anno fa era cominciato il suo dramma. La moglie era morta cadendo dal balcone di casa. Pare che lamentasse disturbi psichici. Questo episodio lo ha profondamente scosso. Chi lo conosceva bene e lo frequentava, afferma adesso che da allora Sandro non era più lui. Prima che la moglie morisse, aveva lasciato il Vicenza per una questione di soldi. Dopo la disgrazia, aveva rinunciato al calcio professionistico. Ultimamente aveva aperto un laboratorio di vernici, attività cominciata quando era a Cagliari. Il giovane Lazzari era un suo dipendente: tra pochi giorni sarebbe dovuto partire per il servizio di leva.

Dopo un anno di sosta e di turbamenti anche psicologici, quest'anno voleva tornare al calcio. Aveva ottenuto lo «svincolo» come giocatore dilettante che ha superato il ventottesimo anno di età. Da qualche giorno aveva ripreso la preparazione e avrebbe giocato nella Centese, la squadra della sua città, con Galuppi e Campanini, altri ex giocatori di serie A. L'interesse per le auto gli è stato fatale. Lascia una bimba di 8 anni, i genitori e un fratello, Maurizio, anche lui giocatore: ha giocato in serie C nella Sangiovannese e ultimamente difendeva i colori della Centese.

In dieci anni di carriera, dal '66 al '76, Vitali ha disputato 169 partite in serie A e 97 in serie B. Complessivamente ha segnato 70 gol, di cui 27 nei cadetti. Era cresciuto nel settore giovanile del Bologna, dove nel '65 vinse il campionato italiano «De Martino» (squadre riserve). Poi il Bologna l'ha dirottato a Catanzaro, in serie B, dove ha subito evidenziato le sue qualità di cannoniere segnando 13 gol. L'anno dopo è stato ceduto al Catania, sempre in B, con 9 gol all'attivo.

Il debutto in serie A è avvenuto nella stagione '68-'69 e precisamente nelle file del Vicenza. Nella stagione successiva ha fatto faville: 17 gol in 27 partite, secondo cannoniere dopo Gigi Riva. Dal Vicenza è stato ceduto alla Fiorentina, dove però non è riuscito a mettersi in luce per una serie di circostanze avverse. Neppure a Cagliari è riuscito a riscattarsi. Pare che in questo periodo abbia avuto un certo influsso negativo la sua vita privata.

Vitali ha ritrovato il giusto equilibrio psicofisico quando, nel '72, è ritornato al Vicenza. Qui ha disputato tre campionati di serie A sempre da protagonista. L'ultimo campionato, quello col Vicenza in B, ha rivelato un Vitali quasi inedito, altruista. Non giocava più per sé, per il gol, ma giocava per la squadra, minacciata dalla retrocessione. Prima di lasciare bruscamente il Vicenza (era in disaccordo sull'ingaggio) aveva programmato altri due campionati ad alto livello. Ma il suo irrigidimento ha permesso l'«esplosione» di Paolo Rossi. Anche per questo il Vicenza non l'ha più richiamato.

Silvano Stella



Telefoto Ansa

San Giovanni Persiceto — Lo spaventoso ammasso di rottami dell'auto su cui viaggiavano i due

ISTRUTTORIA DEFINITA contro Claudio Volonté

ROMA — L'istruttoria contro Claudio Volontè, che un mese fa uccise l'elettricista Vincenzo Mazza, di 27 anni, è stata formalizzata. Il pubblico ministero Giuseppe De Nardo, che aveva condotto le prime indagini, ha infatti trasmesso gli atti al giudice Antonino Stipo. L'imputato, fratello dell'attore Gian Maria Volontè, si costituì il 5 agosto scorso a palazzo di giustizia. Era stato colpito da un ordine di cattura per omicidio volontario aggravato dai futili motivi.

Il 26 luglio precedente, a Campo de' Fiori, aveva ferito mortalmente con una coltellata Vincenzo Mazza, intervenuto in difesa della moglie di Volontè, che il marito stava picchiando e minacciando con il coltello. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari non è escluso che, in seguito alle indagini svolte, il giudice istruttore decida di alleggerire l'imputazione attribuita a Volontè, tuttora in carcere, contestandogli il reato di omicidio preterintenzionale.

(Ansa)

BIMBO PRECIPITA dal quarto piano: illeso

PARIGI — Un bambino di quattro anni è rimasto miracolosamente indenne dopo essere precipitato dal quarto piano della sua abitazione, un palazzo di sei piani situato nell'undicesimo «arrondissement» parigino.

Il bambino Ighi Ali Iddir è precipitato per quindici metri prima di atterrare, senza nemmeno una scalfittura, sulla «capote» di una spyder in sosta. Portato all'ospedale per accertamenti, il bambino è stato sottoposto a controllo dai medici che non hanno riscontrato nulla.

(Ansa)

GLI SPOSI UCCISI: una terza vittima

TRENTO — Si è aggravato il bilancio dell'incidente accaduto l'altro ieri notte sulla statale della Valsugana, nel quale sono morti due giovani sposi in viaggio di nozze. Assieme ai due coniugi, Daniela Brandalise e Antonio Breglia, di 25 e 28 anni, morti sul colpo nell'impatto della loro «Fiat 500» contro un'«Alfetta», era rimasta ferita anche la mamma della sposa, Maria Boccoli in Brandalise, di 57 anni. Trasportata in gravi condizioni all'ospedale di S. Chiara di Trento, la donna è morta la scorsa notte. *(Ansa)*

PADRE E FIGLIO muoiono in moto

FORLI' — Padre e figlio che si recavano al lavoro sulla stessa motocicletta sono finiti contro un autofurgone, che stava effettuando una svolta a sinistra, e sono morti. Si tratta di Tobia Cangini di 49 anni e del figlio Giordano di 23 anni, residenti in frazione Pievequinta.

Giordano Cangini è deceduto all'istante; il padre è morto dopo circa tre ore e mezzo all'ospedale di Forlì per le gravi lesioni. L'incidente è avvenuto sulla statale cervese poco distante dall'abitazione delle vittime.

CINQUANTASEI MORTI

SRI LANKA PIU' CALMO dopo i gravi disordini

COLOMBO — La situazione sta avviandosi alla normalità nello Sri Lanka dopo i disordini dei giorni scorsi in cui sono morte 56 persone e oltre tremila sono state arrestate. Lo ha annunciato il governo invitando peraltro la minoranza tamil del paese — due milioni e mezzo circa rispetto alla maggioranza cingalese di oltre undici milioni — a non farsi prendere dal panico in seguito a numerose telefonate di minaccia di cui è oggetto.

PAURA LUNGO IL LITORALE DI MARINA DI CESENATICO

Scorribanda di un folle con una motonave rubata

E' salpato trascinandosi dietro il pontile - Quindi a tutta velocità ha abbandonato i comandi gridando «Sono l'arcangelo Gabriele!»

CESENATICO — In preda a improvvisa follia, ha messo in movimento una motonave, provocando lo scompiglio su un vasto tratto di spiaggia. Per puro caso l'incredibile scorribanda si è conclusa senza tragiche conseguenze. E' accaduto stamane alle 12.35 a Villamarina di Cesenatico. Un uomo di 34 anni, Arnaldo Bertocchi, elettricista, nativo di Migliarino (Ferrara) ma residente a Gambettola (Forlì), si è impossessato della motonave «Eolo» della stazza di 24.500 tonnellate, adibita a trasporto passeggeri, che era ormeggiata a un pontile di legno in attesa dei turisti per la consueta passeggiata in alto mare.

Il Bertocchi, in preda ad una crisi di follia, è salito sulla motonave incustodita e dopo aver forzato la porta della cabina di pilotaggio è riuscito, essendo pratico di impianti elettrici, a mettere in moto i due potenti motori della motonave e, sciolti gli ormeggi, si è diretto al largo portandosi appresso parte del pontile. Ha messo i motori a tutta forza e all'impazzata ha cominciato a navigare verso Bellaria, a pochissima distanza dalla spiaggia e dove di solito centinaia di turisti prendono i bagni. Fortunatamente, data l'ora, in mare c'erano pochi bagnanti e nessuno si trovava sulla rotta seguita dall'«Eolo». La corsa pazza della nave non ha causato infortuni. L'«Eolo» si è diretta, sempre vicinissima alla spiaggia, verso Bellaria andando ad urtare all'altezza della foce del fiume Rubicone contro una scogliera frangiflutti.

Con una sconcertante manovra il Bertocchi è riuscito a disincagliare la grossa motonave mettendo di nuovo i motori a tutta forza e, dopo aver abbandonato i comandi, si è tranquillamente sdraiato su una poltrona a prua gridando ai quattro venti: «Sono l'arcangelo Gabriele: è Dio che pilota la nave!». L'inseguimento dell'«Eolo» è stato effettuato dal proprietario della motonave, Giuliano Casadei, 42 anni, da Cesenatico, e dal motoscafo d'alto mare «Ufo» con la polizia a bordo. La nave è rimasta incagliata con la prua in secca. Un bagnino e il capitano dell'«Eolo», hanno abbordato la nave immobilizzando l'energumeno che continuava a farneticare, urlando di essere il segretario particolare dell'on. Oddo Biasini, leader del PRI. Arnaldo Bertocchi è stato consegnato ai carabinieri.

NUOVA IMPRESA DI HILLARY A 24 ANNI DALLA STORICA CONQUISTA

L'UOMO CHE VINSE L'EVEREST RISALIRÀ IL FIUME DELL'HIMALAYA

Con tre motoscafi a reazione percorrerà contro corrente il Gange fino alle fonti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALCUTTA — Sir Edmund Hillary, l'uomo che scalò L'Everest, si è imbarcato in una nuova avventura, provandosi a risalire il fiume sacro dell'India, il Gange, contro corrente. E' partito ieri dal porto di Calcutta con la sua spedizione, facendo prima una puntata verso Sud, da dove girerà poi la prua in direzione delle sorgenti sull'Himalaya, oltre 2500 chilometri più a Nord. La spedizione, battezzata, con un pizzico di poesia, «Dall'Oceano al cielo», richiederà non meno di due mesi e mezzo di viaggio. Viene effettuata con tre motoscafi a reazione.

Hillary ha detto che la maggior parte del percorso non dovrebbe presentare ostacoli o problemi insuperabili, ma gli ultimi 300-350 chilometri comporteranno una «battaglia costante con le rapide». Ma lo scalatore dell'Everest, che oggi ha 57 anni, dice che si troverà come un pesce nell'acqua. «Di carattere — ha confidato l'avventuroso neozelandese durante una conferenza stampa — sono sempre stato uno di quelli che hanno preferito andare contro corrente piuttosto che uniformarsi, perciò mi è sembrato preferibile risalire il fiume invece che scenderlo».

La spedizione comprende dieci neozelandesi, fra cui il figlio di sir Hillary, il ventiduenne Peter, sei indiani, un australiano e due «sherpa», le guide nepalesi soprannominate le «tigri delle nevi» per le loro eccezionali imprese sull'Himalaya. Con un altro di questi «sherpa», Tenzing Norkay, Hillary raggiunse nel 1953 la vetta della montagna più alta del mondo (8924 metri).

Il viaggio sul Gange, il fiume sacro all'induismo, sarà seguito anche da due cineoperatori messi a disposizione dal governo indiano e da un maggiore dell'esercito di Nuova Delhi. Alla partenza, centinaia di curiosi hanno circondato i tre motoscafi e augurato buon viaggio alla spedizione. Era presente per l'occasione anche un diplomatico inglese.

Dopo la partenza da Calcutta, la piccola flotta farà una prima sortita nei «sunderbans», gli acquitrini tropicali nel delta del Gange che sono stati dichiarati una riserva per le tigri del Bengala. La spedizione raggiungerà così il porto di Haldia, duecento chilometri a Sud di Calcutta, da dove il primo settembre comincerà il viaggio vero e proprio per risalire il Gange. I motoscafi possono sviluppare una velocità di 72 chilometri orari, e il pilota comandante è un neozelandese, John Hamilton, figlio di sir William Hamilton che sviluppò gli «hydro-jet».

I tre motoscafi a reazione passeranno da Farakka, Patna, Varanasi (Benares) e Allahabad prima di arrivare a Hardwar e Rishikesh, le città meta di pellegrinaggi dove il Gange si getta dai monti nella pianura. E' da lì che comincia il tratto più difficile, centinaia di chilometri contro le rapide e l'«acqua bianca», fino a Joshimath, ai piedi del massiccio dell'Himalaya. Da qui il viaggio in barca si interromperà e comincerà quello, più congeniale per sir Hillary, tra le rocce e gli strapiombi delle sue montagne. Il traguardo finale è rappresentato dal Narain Prabat, il picco alto 5960 metri che con i suoi ghiacci eterni e le nevi alimenta il corso del Gange. La spedizione ne tenterà la scalata.

Donald Simonds

MENTRE LA POLIZIA RESTA DISARMATA

In Gran Bretagna dilaga il crimine

In aumento anno dopo anno i reati violenti

LONDRA — Da statistiche rese note ieri si rileva che nel corso del 1976 si è registrato in Gran Bretagna un drastico aumento nell'uso delle armi da fuoco in crimini violenti. Secondo i dati ufficiali l'incremento di tale uso è stato del 21 per cento nei casi registrati, mentre in cifra assoluta il numero dei reati in cui sono state usate armi da fuoco è stato di 4694.

Si fa notare che, data la difficoltà di ottenere in Gran Bretagna il porto d'armi, in passato la cronaca nera aveva registrato una bassa incidenza nell'uso di armi da fuoco. I poliziotti che pattugliavano le strade sono armati soltanto di sfollagente e radio ricetrasmittenti, mentre le armi sono riservate soltanto alle squadre speciali della polizia investigativa. Il tasso della criminalità generale in Inghilterra e Galles è aumentato nello stesso periodo a una cifra record: 2.135.700 casi denunciati e registrati.

Nei delitti violenti si è avuto un incremento del dieci per cento, inclusi 91 omicidi. Un decremento si è avuto invece nei reati sessuali, con una diminuzione di 1500 casi e ciò, dicono gli esperti, è dovuto in parte al cambiamento negli atteggiamenti sessuali della società.

ANCHE LA PEUGEOT raddoppia la garanzia

MILANO — Sulla scia della «Fiat», anche le vetture «Peugeot» vendute in Italia godranno dell'estensione di garanzia da quattro a dodici mesi a partire dal primo settembre. La garanzia comprenderà sia la manodopera sia i prezzi di ricambio senza alcuna limitazione di chilometraggio.

CRONACHE SPORTIVE

SI SONO AVVIATI I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Nella prima giornata azzurri più che modesti

La maglia iridata n. 1 al tedesco Est Thoms (km da fermo)

SAN CRISTOBAL — I campionati del mondo di ciclismo su pista sono cominciati con la pioggia ma anche con una grande impresa: quella del giovane tedesco orientale Lothar Thoms. Questi è stato scoperto improvvisamente, non solo dal pubblico venezolano ma anche dai tecnici di tutto il mondo, che lo hanno visto dominare la prova del chilometro da fermo come mai nessun altro. Thoms è un meccanico di neanche venti anni che studia per diventare ingegnere. A Thoms è riuscito un grande exploit: ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'04"85, a soli 36/100 dal record mondiale della specialità, che fu stabilito dal danese Niels Fredborg il 23 ottobre 1973 a Città del Messico. Tenuto conto che San Cristobal è a mille metri di quota e che la capitale messicana si trova invece a 2400 metri, il confronto indiretto si risolve a favore del tedesco orientale.

Thoms è venuto ai mondiali di San Cristobal avendo battuto il suo connazionale Grunke a Lipsia, facendo registrare un tempo di 1'06"; come si ricorderà Grunke vinse il titolo mondiale della specialità a Liegi nel 1975 e quello olimpico a Montreal.

Il secondo classificato, il tedesco occidentale Gunther Schumacher (transfuga dal quartetto olimpico dell'inseguimento), ha accusato un distacco di 2" e 9/100, davvero enorme per questa specialità. Il distacco massimo fra primo e secondo era fino a l'altro ieri quello che divise il francese Trentin (vincitore del titolo mondiale nel 1966) e il belga Paul Serge: 1"31/100.

L'Unione Sovietica ha avuto le flessioni più gravi nell'inseguimento dilettanti. Osokin, il primo favorito, è stato eliminato negli ottavi dal polacco Jankiewicz per sette centesimi di secondo. Stessa sorte è toccata all'altro sovietico Liadov che, sempre negli ottavi, è stato fatto fuori per quasi quattro secondi dall'elvetico Gisiger.

Proprio i rappresentanti della Svizzera hanno costituito la lieta sorpresa di questa specialità (e va ricordato che il bronzo del chilometro da fermo è andato all'elvetico Lederman). Ma accanto a loro hanno destato grande impressione i tedeschi orientali. Entrambe le rappresentative hanno piazzato due uomini nei quarti di finali.

Tuttavia il migliore fra i 44 inseguitori è apparso il tedesco orientale Norbert Durpisch, che ha realizzato il miglior tempo negli ottavi: 4'13" e 12/100, dopo aver raggiunto il danese Svendsen.

In contrasto con questi risultati, le prestazioni dei primi atleti italiani scesi in pista sono state di una modestia assoluta. Gli inseguitori Berto e Cattaneo sono usciti subito dalla scena nei sedicesimi di finale: il primo è stato addirittura raggiunto dall'olandese Jacobs, il secondo ha opposto invece una maggiore resistenza al polacco Sujka, finendo però staccato nettamente, cioè di 6"30/100. Bontempi è stato il quindicesimo nel chilometro da fermo, a 4"31/100 dal vincitore Thoms. La Bissoli, terza in batteria, non è riuscita a sfruttare il recupero per rientrare in gara nella velocità femminile ed è stata pertanto eliminata.

Nelle gare della seconda giornata, fra gli italiani hanno passato il turno Massimo Marino, Floriano Finamore e Ottavio Dazzan (dai recuperi), qualificatisi per la velocità dilettanti.

MONDIALI DI CANOTTAGGIO

Biondi finalista nel singolo

AMSTERDAM — Soltanto Fabrizio Biondi, nel singolo, rappresenterà l'Italia nelle finali dei campionati mondiali di canottaggio in corso ad Amsterdam. Il livornese, con il terzo posto in una semifinale tiratissima ha ottenuto la promozione mentre è stato eliminato il «quattro con» che ha disputato una strana regata e domani dovrà accontentarsi di affrontare le «piccole finali».

Quanto al «quattro con», inspiegabile la sconfitta. L'equipaggio italiano è stato battuto da formazioni che aveva già superato nelle batterie.

Atletica leggera a Lignano: successo tecnico e di folla

LIGNANO — Oltre 200 atleti, provenienti da sette paesi, hanno dato vita ieri sera al Polisportivo comunale di Lignano Sabbiadoro al III meeting di atletica leggera, al quale hanno assistito oltre 3500 persone. La manifestazione, organizzata dalla SNIA Friuli, ha visto un successo oltre ogni previsione.

La manifestazione è stata aperta dal tedesco Riehm, ex campione mondiale del lancio del martello e temibile atleta alla prossima Coppa del mondo di Düsseldorf. A Lignano la sua vittoria era ormai scontata. Ha raggiunto 75.68. Il campione italiano Urlando ha collezionato tre punti in avvio, rimanendo dietro al tandem tedesco Heuning e Ploghaus, in lotta per la candidatura nazionale. Urlando, nell'ultimo tentativo ha sfiorato il posto sul podio, ma anche questo lancio è stato nullo.

Nell'alto femminile l'assenza della Simeoni, in preparazione per Düsseldorf, ha lasciato spazio alla Bulfoni, che ha toccato agevolmente 1.80, sfiorando 1.84, misura che avrebbe costituito il suo limite stagionale. Si può essere soddisfatti della prova della udinese, che dimostra una certa ripresa: le cure cominciano a dare buon esito.

Nelle batterie 100 m maschili si è messo nettamente in luce Luciano Caravani delle Fiamme Oro di Padova, con un probante 10"4, mentre i vincitori delle altre due batterie, i tedeschi Ehl e Haupt hanno ottenuto 10"7.

Zorn nei 400 ha avuto vita facile, in mancanza di avversari forti. Nei 400 femminili un finale entusiasmante tra la Kjalisima (Uganda), la Rossi e la Waithira, che ha vinto. La Kjalisima è crollata sul rettilineo d'arrivo, mentre stava per oltrepassarlo. La Kjalisima stava conducendo la gara.

Nel salto con l'asta Dionisi al primo salto ha superato i 5 metri, misura che gli ha permesso di vincere la gara. Negli 800 femminili la Dorio al secondo giro si è portata in testa conducendo la gara fino alla vittoria finale.

Enzo Fabrini

L'ITALO-AMERICANO DELLA LOTUS IL PIU' VELOCE IN VISTA DEL G.P. D'OLANDA

RIEMERGE ANDRETTI IN PROVA

Dietro Hunt si è visto un ottimo Reutemann soddisfatto di alcune modifiche alla Ferrari

ZANDVOORT — L'italo statunitense Mario Andretti ha ottenuto il miglior tempo al termine della prima giornata di prove del G.P. D'Olanda, 13.a gara del mondiale di Formula Uno. Con il secondo miglior tempo figura il britannico James Hunt, campione del mondo in carica e vincitore delle ultime due edizioni della corsa olandese. L'austriaco Niki Lauda, attuale «leader» della classifica mondiale, è soltanto settimo, mentre il suo compagno di scuderia, l'argentino Carlos Reutemann, occupa la terza posizione. Le prove per la qualificazione alla corsa di domenica proseguiranno oggi.

Questa la graduatoria dei tempi dopo le prime due sessioni di prove:

1) Mario Andretti (USA), JPS-Lotus, 1'18"85 alla media oraria di km 192.9.
2) James Hunt (GB), McLaren 1'19"70.
3) Carlos Reutemann (Arg.), Ferrari 1'19"74.
4) Gunnar Nilsson (Sve.), JPS Lotus, 1'19"98.
5) Jacques Lafitte (Fr.), Ligier, 1'20"15.
6) Alan Jones (Austr.), Shadow, 1'20"24.
7) Niki Lauda (Aus.), Ferrari, 1'20"26.
8) John Watson (Irl.), Brabham, 1'20"28.
9) Clay Regazzoni (Svi.), Ensign, 1'20"55.
10) Patrick Tambay (Fr.), Ensign, 1'20"60.
11) Ronnie Peterson (Sve.), Tyrrell, 1'20"64.
12) Patrick Depailler (Fr.), Tyrrell, 1'20"86.
13) Hans Stuck (Germ.), Brabham, 1'20"86.
14) Jody Scheckter (Sud Af.), Wolf, 1'20"88.

Mario Andretti e la sua Lotus sono tornati dunque al vertice dei valori della Formula Uno in questa prima giornata di qualificazioni per il Gran Premio d'Olanda in programma domenica sulla pista di Zandvoort, a 225 chilometri a Ovest della capitale Amsterdam, il pilota italo-americano è stato in grado di rinverdire la sua fama e quella della monoposto a lui affidata, apparsa in calo nelle ultime prove iridate. Il fatto che ci si trovi su un circuito medio veloce, non di pura velocità come in varia misura sono Silverstone, Hockenheim e Zeltweg, ha senza dubbio facilitato questo ritorno della Lotus, che ha comunque inflitto un rispettabile distacco alla McLaren di Hunt, ieri sera in seconda posizione. La Ferrari è soltanto terza con l'argentino Carlos Reutemann, una volta tanto non afflitto da troppi problemi, come è stato invece il suo compagno di squadra e più serio pretendente al titolo Niki Lauda. Reutemann, pur avendo accusato ad un certo punto un forte calo del suo motore «in rettilineo — ha detto — mi mancavano almeno cinque chilometri all'ora» ha tratto qualche vantaggio da alcune modifiche aerodinamiche introdotte sui fianchi della vettura.

Le stesse modifiche invece non hanno entusiasmato Lauda, che ha tentato la messa a punto della vettura in particolare della tenuta di strada anteriore, senza però grande successo. Da notare che le Ferrari e molte altre squadre, a causa della pioggia non avevano potuto trarre grande giovamento dalle prove libere che si erano svolte su questa pista subito dopo il gran premio belga. Questo particolare ha complicato un poco anche la scelta delle gomme più adatte. Modifiche aerodinamiche ed alle sospensioni hanno anche facilitato il ritorno alla migliore posizione della Lotus.

Domani ad Auronzo motonautica europea

AURONZO — Domani settanta scafi, in rappresentanza di dieci nazioni, parteciperanno sul lago di Auronzo al gran premio motonautico del Cadore, giunto alla 27.a edizione. La manifestazione comprende il campionato europeo fuori bordo corsa classe da 250-350 cc (due prove); il «Trofeo Campari» giunto alla terza edizione, gara internazionale fuori bordo classe ob 350 cc (due prove) ed il campionato zonale classe con 500 cc (tre prove).

Il gran premio si svolgerà su un circuito di 11,265 chilometri, che i concorrenti dovranno ripetere dieci volte nel campionato europeo, e sette volte per le altre gare.

A Milano due vittorie del CUS Trieste

MILANO — Il CUS Trieste ha esordito felicemente nel concentramento a sei valido per la conquista della promozione nella serie C di pallanuoto. Nella prima giornata gli universitari hanno infatti superato il Verona per 4-2 e quindi il Liguria per 2-0. Contro gli scaligeri gli universitari sono andati a rete con Delise per 2 volte, Leghissa e Brazzach; contro i liguri le reti del successo sono state realizzate da Polacco e Astolfi.

MARCIA IN MONTAGNA

Si disputerà domani a Domegge di Cadore (Belluno) il campionato italiano di marcia in montagna a squadre. Alla competizione, una gara a staffetta 3 per 7 chilometri, con arrivo e partenza a Domegge di Cadore, hanno aderito 70 squadre.

ACKERMANN: METRI 2.00

Primato mondiale salto in alto femminile



Fiori alla neoprimatista dopo il gran salto

BERLINO — **La tedesca democratica Rosemarie Ackermann ha superato, prima donna al mondo, la misura di 2.00 metri nel corso del meeting internazionale di Berlino, stabilendo il nuovo primato del mondo di salto in alto. Il precedente limite mondiale apparteneva alla stessa atleta con 1.97, misura ottenuta alla finale della coppa Europa ad Helsinki lo scorso 14 agosto.**

Universiadi

La pallanuoto italiana in corsa per l'oro

SOFIA — *Il nuoto italiano è affogato nella piscina Diana scomparendo dal programma delle Universiadi. Fortunatamente la squadra di pallanuoto ha tenuto alti i colori dell'Italia, riuscendo a rimontare ben quattro reti all'Ungheria e pareggiando 5-5 con una prestazione grintosa.*

Con questo risultato gli azzurri si mantengono in corsa per la medaglia d'oro, che si giocheranno oggi nella partita conclusiva contro la Romania.

Prima di parlare della pallanuoto, bisogna fare il punto sul naufragio del nuoto, una delusione inattesa. Si sapeva che sia Lalle che Guarducci, le due punte azzurre, erano venuti a Sofia malvolentieri e che avrebbero gradito riposare dopo le fatiche degli europei per prepararsi agli assoluti di Chiavari.

Le loro prestazioni, però, hanno superato ogni più nera previsione. La loro immediata partenza per l'Italia ha fatto venire a molti l'assurdo sospetto che la cosa fosse già programmata.

In verità, pur non potendo pensare una cosa del genere, riesce difficile spiegarsi come Lalle sia riuscito ad andare così male nei 200 rana, con un tempo superiore anche a Mauro. Il romano ha segnato sette secondi in più dell'ultimo qualificato per la finale, e Mauro sei, pur trattandosi di una quindicina di secondi oltre il primato italiano.

La prestazione resta ancor più enigmatica considerando il comportamento di Lalle nella 4x100 mista, anch'essa esclusa dalla finale con un modestissimo 4'12"50, peggior tempo della giornata. Solo in rana gli azzurri, che schieravano Notturni, Armellini e Revelli nelle altre frazioni, passavano dall'ultimo al terzo posto.

Nello stile libero Guarducci ha preferito non gareggiare. Sofferente di una distrazione al deltoide della spalla destra aveva assicurato la sua presenza in acqua almeno per onor di firma, ma all'ultimo momento ha preferito rinunciare. Certamente avrebbe fatto meglio dello stanco Revelli che aveva sulle spalle la gara dei 400 stile libero e il tentativo non riuscito di qualificazione nei 400 misti.

Una vera ecatombe, insomma, che dovrà far riflettere i tecnici in sede di programmazione futura.

Altra musica per la pallanuoto, anche se gli azzurri hanno avuto qualche battuta a vuoto contro l'Ungheria, come dimostrano i parziali 0-2, 1-1, 1-2, 3-0. Ancora una volta in partenza gli italiani sono rimasti legati.

Priva di Ferri, partito per l'Italia con il setto nasale fratturato, e di Lonzi, richiamato da impegni personali, la squadra è stata travolta dalla maggior prestanza fisica dei magiari, guidati da un Farago in gran forma. Il risultato finale però è stato di parità.

Dalla pallanuoto ai tuffi. Qui, finita l'era di Dibiasi e Cagnotto, l'Italia deve abituarsi per un po' a non salire sul podio. Il napoletano De Miro, quarto dal trampolino, finisce sesto nella gara dalla piattaforma di dieci metri, a lui più gradita. Trova però sulla sua strada elementi di valore come l'americano Vosler che, quarto a Montreal, vince a Sofia l'oro, pur alternando esercizi di grande acrobazia ad altri meno brillanti.

La pallacanestro femminile italiana trova il giorno del parziale riscatto nella penultima partita bulgara. Nel girone per l'assegnazione dal nono al 13.o posto, la squadra azzurra batte infatti la Cecoslovacchia esprimendosi finalmente sui livelli attesi e vince per 55-53.

TABOR - PONZIANA 3-2

Il Ponziana è stato sconfitto per 3-2 dal Tabor nell'incontro di Sesana.

Laura Sterni prima nei 200 s.l. seniores

Ancora una vittoria della Triestina ai campionati di categoria di nuoto che si svolgono a Roma. Laura Sterni ha vinto i 200 stile libero seniores in 2'14"4, Maurizia Lenardon è giunta seconda nei 100 rana juniores in 1'19"6; c'è anche un terzo posto nei 100 rana seniores di Daniela Macina in 1'23". Altri piazzamenti: Claudia Sterni è giunta settima nei 200 stile libero juniores in 2'17"9, Andreina Burla ottava nei 400 misti in 5'38"8, Dario Edera, pure ottavo nei 100 a rana seniores, in 1'14"2, Massimo Bacigalupo è giunto nono nei 200 stile libero seniores con il tempo di 2'9"4.

BASEBALL: RIUNIONE

Le società triestine di baseball e softball si riuniranno lunedì alle ore 19 nella sede del Comitato regionale per nominare il Commissario provinciale.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Memorial «Pontari», torneo dilettantistico organizzato dal Primorie. Sul campo di Prosecco, alle 20.30, si incontreranno PRIMOREC - SAN MARCO.

Amichevole: SAN GIOVANNI - LA SAVRANA, viale Sanzio, alle ore 17.

Memorial «M. Fonda» per allievi. Campo di viale Sanzio: STOCK - ROZZOL, ore 19.30 e SAN GIOVANNI - DOMIO alle ore 21.

CANOTTAGGIO

Sullo specchio d'acqua di Barcola si svolgeranno nel pomeriggio alle ore 16 le batterie eliminatorie della regata di zona valida per il trofeo «Musicali Rossoni»

BASEBALL

Semifinali torneo «Castello di Duino». Sul campo del Villaggio VAI BUSA' e alle 16 SALONA B. K. SPALATO - TERGESTE.

Amichevole allievi: ALPINA - MONFALCONE, campo di Villa Opicina, alle ore 10.

TENNIS

Sui campi di Villa Opicina proseguiranno con inizio alle ore 9 gli incontri in tabellone per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi».

ANDREIS HA FIRMATO

«Test» n. 6 della Triestina a Fontanafredda

La Triestina già corre, ma Tagliavini continua a frustare. Ieri, alla ripresa degli allenamenti in vista dell'amichevole di questa sera a Fontanafredda contro il Pordenone (l'incontro avrà inizio alle ore 21), gli alabardati sono stati sottoposti ad un pesante allenamento, protrattosi per oltre due ore, che è stato reso più faticoso ancora dal ritorno del caldo. Tagliavini intende presentare al via del campionato una squadra scattante, una Triestina in grado di partire lanciatissima e rispettare alla perfezione la tabella di marcia.

Questa sera a Fontanafredda gli alabardati si sottoporranno ad un nuovo test, il sesto della stagione fra amichevoli (Zaria, Vicenza e Pro Gorizia) e partite di Coppa (Venezia e Mestrina). Il tecnico, al quale i risultati di questi galoppi non interessano minimamente («si vinca o si perda — ha detto — è la stessa cosa»), presenterà contro i neroverdi pordenonesi due formazioni diverse. Nel primo tempo scenderanno in campo i titolari e nella ripresa giocherà la squadra «Primavera». Inizialmente quindi la Triestina giocherà così: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini.

Andreis ha firmato il contratto. Nel corso di un incontro avvenuto ieri mattina con i responsabili alabardati, il giocatore ha ridimensionato di molto le sue richieste, raggiungendo quindi l'accordo. Anche Valsecchi ha risolto tutti i problemi di ordine economico con la società, sottoscrivendo ieri mattina il contratto.

DERBY IN BIANCO

San Giovanni e Portuale hanno chiuso a reti inviolate il derby amichevole disputato sul campo di viale Sanzio. Si è trattato di un confronto che ha messo in evidenza la buona condizione delle due squadre le quali hanno offerto, a tratti, uno spettacolo piacevole.

Paterno promette canestri (e intanto studia lingue...)



(Italfoto)

Bill Paterno, appena giunto a Trieste, si è messo a tavola: l'appetito è da... campione gastronomico; le speranze dei tifosi è che si mangi (cestisticamente parlando) anche gli avversari

Bill Paterno (senza accento sull'ultima vocale, come ha precisato) è stato di parola. Aveva dato appuntamento il 26 agosto e puntualmente ieri si è presentato al general manager Zalateo e all'allenatore Petazzi, che lo hanno portato, com'è consuetudine, al solito ritrovo gastronomico dove il nostro oriundo non ha fatto certo torto alla tavola. Non si direbbe che il probabile secondo straniero dell'Hurlingham sia di origine siciliana, se non altro per i quasi due metri che si ritrova (1,98 per la precisione) e per la folta capigliatura bionda.

A parte le caratteristiche personali, che forse rincorrono avi normanni, c'è da sottolineare la felice impressione (ovviamente superficiale) ricavata da questo atleta. Paterno non dimostra di essere il solito esibizionista all'americana: serio, attento, risponde con cura alle domande e non sembra dover «gonfiare» il suo curriculum. D'altronde le riviste specializzate hanno già parlato per lui, confermando che si tratta di uno degli atleti statunitensi più validi. L'oriundo, secondo di dieci tra fratelli e sorelle (una squadra di basket, magari mista...), si è laureato quest'anno in economia e commercio all'università di Notre Dame, per la quale ha giocato. Nella passata stagione ha giocato 30 partite, ottenendo una media a partita di 14 punti e 8 rimbalzi; il maggior bottino personale è stato di 23 punti. Va aggiunto, a questo proposito, che nel torneo cui ha partecipato Paterno, i punteggi delle varie gare si mantengono piuttosto bassi e quindi le sue realizzazioni possono fornire un'idea sulle prove dell'oriundo.

Paterno, che viene in Italia anche perché intende studiare lingue (un suo hobby, poi, è la pittura), non ritiene certo di trovarsi in difficoltà con la pallacanestro italiana, anche perché il basket delle università statunitensi si avvicina di più a quello italiano che non al gioco dei professionisti. Quali le principali doti dell'oriundo? «Credo — ha risposto Bill — di tirare bene e di sapermi rendere utile alla squadra. Nella mia università, inoltre, abbiamo curato molto la difesa, con l'allenatore Phelps». Gli allenamenti per Paterno inizieranno già oggi.

S. B.

Altre tre amichevoli oggi nella regione

Oltre a Pordenone - Triestina, altre tre amichevoli a livello semiprofessionistico sono in programma oggi sui campi del Friuli - Venezia Giulia. Si giocherà in notturna a Mossa, dove sarà di scena il CMM San Michele, allo stadio di Campagnuzza dove si incontreranno Pro Gorizia - Monfalcone e a Tolmezzo, dove la squadra locale affronterà una rappresentativa carnica.

QUARANTA COPPIE IN GARA AL LARGO DEL CEDAS

Campionato di pesca da natante con canna

In uno specchio di mare un miglio al largo del Cedas, si svolgerà domani il campionato italiano di pesca con canna da natante a coppie. La prestigiosa manifestazione ritorna per la seconda volta a Trieste, dopo che nel 1975 aveva visto la splendida vittoria dei sanremesi Sala e Chiara (Tritone), i quali avevano catturato una quantità incredibile di aguglie. Sala e Chiara saranno presenti anche questa volta al campionato assieme agli ex campioni del mondo della specialità, Bruno - Parodi (CS Urania di Genova) e ai campioni italiani uscenti, Manuelli - Marcelli (Lega navale italiana di Genova).

La Fips centrale ha stabilito di fare disputare il campionato nel nostro golfo in considerazione della provata capacità organizzativa della sede provinciale, che per l'occasione si avvarrà della collaborazione del Comune, dell'Azienda di soggiorno di Trieste e della Canottieri Nettuno, oltre che degli Amici del bunker, i quali provvederanno a mettere a disposizione dei concorrenti le barche e ad allestire lo spiazzo nel porticciolo di Barcola, dove avranno luogo la cerimonia di premiazione e il rinfresco.

La battaglia sarà dura, ma le nove coppie triestine in gara — Fedrigo - Brunelli dell'Italsider; Godas - Valentini, Lo Presti - Parlaiola, Gattegno - Zaccaria dell'Adriaclub «de Stradi»; Tiozzo - Valenta, Catanzaro - Schiavon, Scaccia - Sferza della GMT-ITC-CMI; Gentilli - Bartoli (unica donna in gara) degli Amici del bunker; Canciani - Zaro del Dop. PT — pur riconoscendo il valore degli avversari di Livorno, Civitavecchia, Nettuno, Genova, San Remo, Milazzo, Messina, Catania, Bari e Taranto, nutrono fiducia di portare per la prima volta il titolo nazionale nella nostra città.

Complessivamente si disputeranno il campionato quaranta coppie delle 817 che in tutta Italia hanno partecipato alle selettive. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 6.30 nel porticciolo di Barcola. La gara durerà tre ore, dalle 8 alle 11. Direttore il presidente della Fips di Trieste Del Castello, vice Basso di Venezia della Commissione sportiva federale. Il servizio d'ordine in mare sarà assicurato dalla PS dello Scalo marittimo. Campo di gara di riserva lo specchio acqueo al lato interno della diga vecchia.

P. B.

Barone ha vinto la Coppa Bernocchi

LEGNANO — Carmelo Barone, della «Fiorella Mocassini» ha vinto in volata la 59.a Coppa Bernocchi, precedendo sulla linea del traguardo Panizza e Battaglin. A 16" è arrivato un gruppetto di 13 corridori regolato allo sprint da Beccia, davanti a Moser. Il grosso è arrivato in ritardo di oltre cinque minuti.



Un'immagine di una gara di sci nautico del passato, disputata nella baia di Grignano, sulle cui acque si svolgerà domani la nona e penultima prova del campionato italiano maschile di velocità. A questa prova prenderanno parte due classi: quella sino a 8200 cc con otto concorrenti e quella sino a 5000 cc con cinque. Al termine si svolgerà una gara di esordienti. Numerosi sono i concorrenti triestini.

DOMANI LO SPECCHIO DI BARCOLA SARA' GREMITO DI ARMI

«Kolossal» di canottaggio con 140 equipaggi al «via»

Nella zona, gli appuntamenti dei canoisti e dei canottieri si susseguono con buono ritmo. Dopo la recente esibizione dei canoisti sulle acque del Lisert, è ora il turno dei vogatori zonali cui si aggiungerà una nutrita schiera di atleti appartenenti alle società di Capodistria, Isola, Fiume e Pola. La manifestazione, che si svolgerà domani mattina sulle acque di Barcola, sarà abbinata al trofeo «Musicali Rossoni» e al trofeo «Sonzio».

Sulla base delle iscrizioni pervenute al locale comitato, la riunione si preannuncia più numerosa del solito; vi hanno aderito infatti oltre 240 vogatori, in rappresentanza di sedici società. Saranno pertanto in lizza 140 equipaggi, che vedranno ai cartelli elementi della categoria élite, senior, junior, ragazzi e allievi. Anche in questa quarta manifestazione, che per la presenza degli jugoslavi assume un carattere internazionale ci saranno in gara giovani vogatrici della categoria allieve e ragazze.

Più agguerrito degli altri sarà lo schieramento del Saturnia, che punterà alla conquista del trofeo «Rossoni» con quindici armi. Fra questi ci sarà pure l'«otto», vanto del circolo barcolano, in un'edizione inedita. L'armo che affronterà il Nautilus di Capodistria sarà composto da Ribezzi, Minelli, Sonnoli e Andrea Sergi i quattro che recentemente si sono vestiti d'azzurro ai mondiali juniores di Tampere e Giovanni Sergi, Sarti, Saverin e Hrovatin con al timone Kidrič.

Quali i motivi che hanno indotto i responsabili del Saturnia a rivoluzionare l'armo juniores, che sino a metà luglio s'era dimostrato il più forte in Italia, secondo solo a quello del Fiat? La spiegazione ci è stata data dal presidente Spartaco Perissutti, da anni al vertice della canottiera, che annualmente cura e segue l'attività di oltre sessanta atleti fra vogatori e canoisti.

«Siamo stati costretti — così esordisce Perissutti — a rivoluzionare l'armo dopo il lavoro di smantellamento dello stesso operato dai tecnici della FIC. Mi spiego. Alla vigilia della trasferta di Tampere, sede dei mondiali juniores, il nostro armo è stato convocato in allenamento collegiale. Tutti noi, compresi Siviz e Valente, eravamo convinti che in Finlandia, l'Italia sarebbe stata rappresentata dall'„otto" del Fiat o dal nostro oppure da un armo misto comprendente i migliori torinesi e triestini. A Tampere invece sono andati Ribezzi, Minelli, Sarti e Giovanni Sergi assieme ad altri dell'Aniene e del Varese. Brus, Cocolo, Rizzo e Quarantotto sono stati rimandati a casa, delusi, col morale a terra. Con l'impiego di soli quattro elementi e la bocciatura degli altri quattro i tecnici hanno rovinato il lavoro che noi abbiamo fatto in tre anni. Tutto d'un tratto all'armo è venuta a mancare la coesione, l'affiatamento, la stima reciproca, fra i singoli e la volontà di continuare a gareggiare e soffrire».

— E da questo «otto» nuovo conio che esordirà domani, cosa si attende la sua società?

«Gli stessi risultati, anzi migliori di quelli conseguiti dalla versione precedente. M'auguro che già domani contro il Nautilus e lo Jadran, se verrà a Trieste, il numero uno Ribezzi e gli altri dimostrino che la nostra decisione è stata azzeccata».

La riunione prenderà avvio già oggi alle ore 16 con la disputa di alcune batterie.

V. F.

Totocalcio n. 2

ASCOLI - ATALANTA	1 X
BOLOGNA - LAZIO	X
CAGLIARI - PISTOIESE	1
CATANZARO - VICENZA	X 2 1
FIORENTINA - MODENA	1
FOGGIA - BARI	1 X
JUVENTUS - CESENA	1
LECCE - TORINO	2
PALERMO - NAPOLI	X 2
PERUGIA - PESCARA	X 1
ROMA - RIMINI	1
SAMBENEDET. - BRESCIA	1
VARESE - MONZA	1 X 2

La schedina Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

IMPRESE DI CLASSE 1976/77

CIRCOLO I – Scuola «Felice Venezian»: classe I A (insegnante Bradassi Gasparini); I B (Miotto); II A (Muggia Medizza); III A (Antonini Falciatori); III B (De Mori Ciani); IV A (Giraldi). **Gruppo di lavoro:** classi V A e V B (Stoppa, Maicus).

CIRCOLO II – Scuola «E. Morpurgo» (Orlandini Spanghero, Pavanello Pittaro). Scuola «E. De Amicis» (Cernecca Zorzut, Bosio De Rinaldini, Bari Meruiz, Cargnelli Roverelli, Bagliani Spizzamiglio, Grandis).

CIRCOLO III – Scuola «F. Carniel»: classe II B (Zoch). **Gruppi di lavoro:** classi I B e I C (Giadrossi, Perentin); II A e II C (Spartano, Ziller). Scuola «Fornis»: classe II C (Ottaviani). **Gruppi di lavoro:** classi prime (Visintini, Abatangelo, Lanieri, Soucek, Jelenkovich); classi terze (Daris, Cavicchi, Tolpati, Micalessin, Fragiacomo). Scuola a tempo pieno: gruppo di lavoro unico cinque classi (Ambrosino, Gallopin, Mecchia, Tessaris, Mitri, Pisano, Cavicchi, Devescovi, Morabito, Cecchinato).

CIRCOLO IV – Scuola «U. Gaspardis»: classe V H (Cassano); III C (Laterza); V E (Marsi Zennaro); IV I (Mosconi); IV B (Villini Bossi).

CIRCOLO V – Scuola «F. Dardi»: classe II E (Marzi); I B (Dorkin); II C (Manfio); III D (Bisiani); III C (Valenti); III G (Sartini); IV A (Civilia); III A (Sossi); III E (Mangiavacchi); V A (Bortolini); V H (Orlando). **Gruppo di lavoro:** classi II A e II C (Marzona, D'Amore).

CIRCOLO VI – Scuola elementare di Villa Carsia: classe V (Estori Rossi); IV (Cedi); II (Germani). Scuola elementare di Banne: classe III (Zanin Facchin); I (Catania); V (Carvin Giancovich); IV (Giorgolo); II (Amuleti Peris). Scuola elementare di Villa Opicina: classe II (Polidori Valenti); IV (Angelico Pizzo); II (Colotti Palumbo).

CIRCOLO VII – Scuola «Duca d'Aosta»: classe I A (Amoroso Millin); I B (Liberati Popazzi); I C (Machnich Pontoni); I F (Giacca Della Puppa); II B (Sassu Albanese); II C (Giuressi Tamburini); II D (Longaro Chicco); II E (Rossi); III A (Fiordigigli Compagnone); III B (Marzi Zugnaz); III C (Aiello Tripoli); III D (Cremon); III E (Miniussi Sinico); III F (Zonta Rodriguez); IV A (Diodà Fiori); IV B (Stibelli Dapretto); IV D (Blasi Di Giovanni); IV E (Rodriguez); IV F (Morandini); V A (Bevilacqua Vanoni); V B (Fischer Guadalupi); V C (Zucchi); V D (Giovannini); V E (Giraldi Peschitz); V F (Alfonsi).

CIRCOLO VIII – Scuola «S. Giusto» (Andri Delise, Barbieri, Norbedo Parovel, Kiren Pavan, Palotta Canciani, Pisani Cerovaz, Turchetto Lizza, Visintin Senatore). **Gruppo di lavoro:** (Fulco Genovese, Di Pasquale Verselli, Bertolazzo Zomaro). Scuola «Lovisato» (Barburini, Campana Fortunati, Colombo Mazzarri, Cominotto Picco, Contento Abbà, Coppolono Barile, Fabretto Sigon, Ferrarato Zago, Gavelli, Guerin Turinetti di Priero, Marsi, Marsi Albanese, Michelini Gandolfo, Olio di Manzano, Pagliaro, Rizzian Genna, Squeri Toti).

CIRCOLO IX – Scuola «S. Laghi»: classe I A (Benvenuti); V A (Benvenuti Mrdalj). Scuola «R. Timeus»: classe I C (Esopi Kaiser); III C (Branelli Massenzio); III B (Merluzzi Medeot). **Gruppo di lavoro:** classi IV e V (Sandri Del Console, Sandri). **Gruppi di lavoro:** Scuola «S. Slataper»: classi prime (Conte, Moscolin Furlan, Menegazzo Lenardon); IV C e IV F (Emili Picciola, Stolfa); Scuole «S. Laghi», e «S. Slataper»: gruppo costituito da 31 classi (Diva Fedele Campitelli, Comel, Berbi Truvant, Roselli, Vidali, Annovi Lanieri, Corai Russo, Zucca, Masè, Cargnelutti, Strippoli, Miani, Mocarini Carofoli, Mocarini, Pavan, Atzori, Tavella Vacca, Sancin, Vrabiz, Gerin Giassi, Felluga Colomban, Sbordi, Mastracchio Spagnul, Muscatello Locane, Bottaro Di Stefano, Ursini Biasina, Scocchi Viscovi, Milion Paulin, Rosso, Bussani Cernivani).

CIRCOLO X – Scuola «E. De Marchi»: classe I A (Zaccaria Romano); I B (Farina); I C (Marsi); II A (Castagnacci Croci); II B (Diviacco Pellegrini); II E (Smrekar); IV B (Costantini); IV D (Fucci Sorgarello); IV E (Cutazzo Paoli); V A (Turco); V B (Mitri).

CIRCOLO XI – Scuola «D. Rossetti»: classe I E (Antoni); I D (Giadrossi Groppi); II A (Mulargia Valente); IV C (Cadorini Russo); IV D (Ardizzoni Manca); V B (Degrassi); V E (Foschian). **Gruppi di lavoro:** classi III A, III B, III C e III E (Vascotto, Fattori, Arbelli, Tomasich); IV A, IV B e IV E (Cosulich, Noliani Veronese, Gulino); V A e V C (Laudani Chervatin, Bologna Costanzo). Scuola elementare di Valmaura: classe III (Razza); V (Sarno). **Gruppo di lavoro:** classi I e II (Paghi, Griselli).

CIRCOLO XII – Scuola «Fratelli Visintini»: classe II B (Bossi Coccimiglio); II A (Pasqualini); II C (Renzi); II D (Zaccaria); III A (De Paolis De Arcangelis); III B (Bascelli Menegotti). **Gruppi di lavoro:** classi I A, I B e I C (Zanini, Ubaldini Mauro, Vitali); IV A e IV C (Crivellari Pollanzi, Tombazzi); IV B, IV D e IV E (Cossutta Tranquilli, Furlani, Luis Balbi); V A, V B, V C, V D e V E (Millotti Dassena, Bossi, Caputo, Depangher, Vesnaver).
Scuola elementare di S. Dorligo: classi IV e V (Ramillo Zennari). **Gruppo di lavoro:** classi I, II e III (Bani, Jerko). Scuola elementare di S. Giuseppe: classe unica (Cattarinussi Pozar). Scuola elementare di Domio: classe I A (Muggittu Bergamasco); I B (Macor Cecconi); III B (Vitali).

CIRCOLO XIII – Scuola «G. Foschiatti»: classe II C (Tull Ortiga); II D (Samorè Vespigiani); V C (Cozzi). **Gruppo di lavoro:** classi II A e II B (Palumbo Ceppa, Frausin). Scuola elementare di Poggi Sant'Anna: classe I A (Allibrante Cavaliere); I B (Scelsi); V B (Vittori). **Gruppi di lavoro:** II A e II B (Zebochin, Russo Veggian); IV A e IV B (Skender Sorci, Cassanego).

CIRCOLO XIV – Scuola «C. Suvich»: classe I B (De Giosa); IV F (Fabbri Andreon).

CIRCOLO XV – Scuola «V. Giotti»: classe III A (Bartole); IV B (Spadaro Tormen); V E (Guarino Binetti); II E (Samero). **Gruppo di lavoro:** classi II C e II F (Piscanec, Franca). Scuola «A. Padoa»: classe II B (Milazzo). Scuola elementare di Chiadino in Monte: classe I C (Tommasi).

CIRCOLO XVI – Scuola «R. Manna»: classe I A (Cisman Mantovani); I E (Cerne Negrich); II C (de Pretis Rossi); III B (Vittori Galante); III E (Cuzzupi); IV B (Tavella); IV C (Cosma Barone); IV D (Ravalli Gonzo); V B (Giurgevich Spadaro); V C (Susa Valentin); V D (D'Onofrio Di Biase); V E (Cozzarin Venturi). Scuola elementare di Cologna: classe I B (Famulari Sutto).

CIRCOLO XVII – Scuola «E. Tarabochia»: classe V C (dell'Aquila Ferraro); III A (Cattunar); V F (Crivellaro Borsetti); II E (Fanton Rottoli); IV C (Fornasaro de Manzini); V D (Gurrado Spessot); IV F (Iacopin Luzzardi); V A (Pattavina Ligotti); V E (Simonato Santi); II D (Terna); III B (Tomasi Tonel); I D (Albertini). Scuola «U. Saba»: classe II D (Battini Madieri); I B (Cassano Zetto); II B (Graziano Quadrini); II C (Guzzo); III E (Malalan); V C (Quarantotto Tamaro); I A (Riavini Permè); V D (Valente); I D (Lizzul); IV A (Zambon).

CIRCOLO XVIII – Scuola «R. Battistig»: classe IV (Pauluzzi); III (De Martini); II A (Bernes). Scuola «G. Venezian»: classe V A (Coceani); I (Morea); I (Vlah); V B (Fidel); III (Tavcar).

CIRCOLO XIX – Scuola «A. Grego»: classe I A (Pascoli); I C (Roberti); II B (Fratnik); II C (Doria); III A (Marcon); III B (Perna); IV A (Burian); IV B (Romani). **Gruppi di lavoro:** classi V A, V B, e V E (Raguzzi, Bartoli, Ferro); IV C e V C (Deltreppo, Fabbro). Scuola «F. Filzi»: classe II B (Rosano); V A (Pasqualini); V B (Dell'Antonia). **Gruppi di lavoro:** classi II A e II C (Zumin, Puja); I A, I B, I C, III A, III B, IV B, IV C e IV A (Pirona, Valli, Grassi, Cellie, Grezzi, Porro, Ferluga, Bozzolini).

DIREZIONE DIDATTICA DI MUGGIA – Scuola elementare di Aquilinia: classe I A (Dambrosi Gracco, Ferraro Macor); I B (Iez, Bacicchi); II A (Scalembra Stavanja, Emili); II B (Fontanot Germani, Giachin Guidolin); III A (Manfioletti Volentinis, De Riz); III B (Castellano, Steffè); IV A (Spadon Vetterutti, Terzani Petrini); IV B (Bologna, Lega Novel); V A (Mauto Vatta, Mauri); V B (Pangozzi, Gallo Benedetti). Scuola elementare di Zindis: classe I A (Nurra, Della Rossa); II A (Pelanda Stefanutti, Ercoli Ventura); II B (De Peitl De Marchi, Privileggi Pecora); III (Deluchi Marassi, Flego); IV (Del Moro Vatta, Fortuna); V (Marassi Zaro, Vicic). Scuola elementare di S. Barbara: classe I (Natta Gruden, Pobega); II (Busdon, Carisi Grigoletto); III e IV (Marass, Tassinari). Scuola elementare di Muggia: (Zulian Bianchi, Cozzi, Pipan, Campa Mottura, Micor, Deluchi, Giorgini Robba, Norbedo Baldi, Bertotti Frausin, Petronio, Paniccià Cicogna, Obersnez Hüssu, Civilia).

DIREZIONE DIDATTICA DI AURISINA – Scuola «G. Carducci»: classe III (Piola). Scuola «G. Oberdan»: classe I B (Samogin Trifoni); II A (Pasquini Percic); IV A (Sponza). **Gruppo di lavoro:** classe I A, III B e V B (Dorta Minelli, Posarelli, Pino). Scuola «D. Alighieri»: classe I (Crechici); II (Parentin). **Gruppo di lavoro:** classi III, IV e V (Mulinari, Monego, Mazzara). Scuola a tempo pieno «G. Pascoli»: gruppo di lavoro unico costituito da tutte le classi (Fabris Cinquetti, Zandanel Vatta, Della Torre Brizi, Bartulovich, Fabris Tomasini, Sgubbi Cordasco, di Donna de Negri, Sabadin, Antonini Gianolla, Paolini).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI AURISINA – Scuola elementare di Aurisina: classe I (Tercion Mejak); II (Samar Ivancic). Scuola elementare di Duino: **gruppo di lavoro:** I e II (Beltrami Trobec, Sedmak). Scuola elementare di Ceroglie: **gruppo di lavoro:** classi I e II (Sirca, Zonta Stokelj). Scuola elementare di Malchina: **gruppo di lavoro:** classi III, IV e V (Bagozzi Caharija, Degrassi Krizmancic). Scuola a tempo pieno di San Pelagio: classe I (Pahor, Scuka); II (Scurek Caris, Zerjal Widmar); III (Zuzek Vran, Sirk); IV (Ciuk Sosic, Versa); V (Velussi Mercusa, Kralj). Scuola a tempo pieno di Sales: classe I (Kosmina, Cante). Scuola a tempo pieno di Sgonico: **gruppi di lavoro:** classi III, IV e V (Ciuk, Malalan Carli, Skerlavaj); IV e V femm. (Cataneo Gregoretti, Ciuk); IV e V masch. (Biteznik, Percic).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI S. DORLIGO DELLA VALLE – Scuola elementare di Caresana: classi I e II (Iul Sirk); III (Besednjak); V (Carli). Scuola elementare di S. Antonio in Bosco: classi I e II (Vecchiet, Kalin); classi III, IV (Vecchiet); V (Furlani). Scuola elementare di S. Dorligo: classe I (Godina); II (Corosser); III (Sancin); IV (Covach); V (Ozbic). Scuola elementare di Domio: classe I (Saule Zeriali); II (Svab); III (Zafran, Macorsi); IV (Bassa, Bobrila); V (Dobrila, Stojan). Scuola elementare di Bagnoli: classe I (Smotlak); II (Tull); III (Klaric); IV (Rossò); V (Umari). Scuola elementare di Aquilinia: classe I (Roncelli, Cok); II e III (Bussani, Malalan). Scuola elementare di S. Barbara: classi IV e V (Dobrilla, Vecchiet).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI S. GIACOMO – Scuola elementare di via Donadoni: classe I (Coretti Gerdol); II (Scocchi); III (Gustini Granduc); IV (Campana Podobnik); V (Ciacchi Lipanje). Scuola elementare di S. Anna: **gruppo di lavoro:** classi III e IV (Paoletti Antoncic, Kodric Ferluga).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI S. GIOVANNI – Scuola «O. Zupancic»: classe I (Cotic); II (Pupulin); III (Nacinovi); IV (Udovich); V (Luisa). Scuola elementare di Barcola: **gruppi di lavoro:** classi I e III (Baitz, Gulin); IV e V (Cosmina, Martelanc). Scuola «F. Milcinski»: **gruppi di lavoro:** classi I e II (Jancovich, Kalan); IV e V (Petkovsek M., Petkovsek G.). Scuola elementare di Roiano: classe V (Poljsak).

DIREZIONE DIDATTICA SLOVENA DI VILLA OPICINA – Scuola elementare di Villa Opicina: classe I B (Krizman Barei); II (Hrovatin); III (Lupinc Skupek); IV A (Simonic Mahnich); IV B (Gantar Folchi); V (Branislav, Tenze Cuk, Umek Puntar). Scuola elementare di Basovizza: **gruppi di lavoro:** classi I e II (Leprini Kovacic, Kenda); III, IV e V (Krizmancic, Canziani Gregori, Kralj). Scuola elementare di Gropada: **gruppi di lavoro:** classi I e II (Grgič Pečar, Kralj Valetic); III, IV e V (Presl Lippert, Zuccoli Sosic). Scuola elementare di Trebiciano: classe III (Sardoc Leghissa); II (Scuka Mezgec); I (Sancin). **Gruppo di lavoro:** classi IV e V (Gori Gulli, Košuta Ukmar). Scuola elementare di Prosecco: classe I (Jeric Prasel); II (Skabar); III (Paulin); V (Škerlavaj Daneu). Scuola elementare di S. Croce: classe III (Venier Martellani). Scuola elementare di Monrupino: classe I (Marzolo Svara); II e III (Gulin, Sossi); IV e V (Dolenc Bogatec).

DIREZIONE DIDATTICA DI GRADO – Scuola «Dante»: classe II A (Ambrosio); III A (Silvani); III B (Rumici Velicogna); IV A (Oltramonti Bevilacqua); IV C (Argentini Marocco); V A (Dovier). **Gruppo di lavoro:** costituito da quattro classi (Losso, Degrassi, Pastoricchio). Scuola «G. Leopardi»: classe III A (Antonutti Selva); III B (Mirizzi). **Gruppo di lavoro:** costituito da quattro classi (Losso, Cavallari, Tomasini Pecorari). Scuola «Scaramuzza»: classe III A (Regolin Facchinetti); III B (Rebecchi Onesti); V A Ginaldi Colinassi). **Gruppo di lavoro:** classi II A e II B (Fedel Venier, Iacullo).

DIREZIONE DIDATTICA DI MONFALCONE – I CIRCOLO – Scuola «Duca d'Aosta»: classe V H (Codecco); III F (Varagnolo Rocchetti); V D (Marchetti); corso di animazione - doposcuola (Sclaunich Clemente, Rossi Castellan, Varagnolo Rocchetti, Lenardon, Miani). Scuola «E. Toti»: classe V B (Lui Petronio).

DIREZIONE DIDATTICA DI MONFALCONE – II CIRCOLO – Scuola «L. Isonzo»: classe II D (Pussini Zorzon); II C (Mauro Batti); III A (Marzo Lenardi); III B (Vittori); III C (Antoni); IV A (Anglisani Bruschi); IV B (Benes); IV C (Penco Manzin); IV D (Zanello Gianolla); V Af (Mari); V Bm (Sabatti Pelican); V Bf (Devetta); V Am (Depretis Degano). Scuola «N. Sauro»: classe IV B (Paliaga); IV A (Troiani Pellanera); V ms (Duse); V f (Geromet Princic); V m (Signoretto Sau-Gallo). Scuola «C. Battisti»: classe III A (Moraro Demarin); IV B (Trombetta); I B (Picciulin Toplicar); I A (Colomba Cinelli); I C (Sel); II A (Carlotta Ragusa); II C (Toson Zagabria); II B (Recchia Cecconi); III B (Dovi Rossetti); III C (Galopin); IV A (Zanasi Vascotto); V m (Bruschina); V A ms (Lapo Boscarol). Scuola «E. De Amicis»: classe IV A (Rancio Mulinari); IV B (Fabris).

RICREATORIO COMUNALE «G. BRUNNER» – Sezione lav. maschi (Giorgio); sez. campo maschi (Pipan); sez. cucito femmine (Maizan Deseppi); sez. campo femmine (Bradetich).

RICREATORIO COMUNALE «N. COBOLLI» – Sezione campo maschi (Viola); sez. campo femmine (Padar Moratto); sez. lav. femmine (Scorlini Mallardi); sez. lav. maschi (Cibeu).

RICREATORIO COMUNALE «E. DE AMICIS» – Sezione campo femmine (Micheli Smocovich); sez. campo maschi (Usberghi); sez. lav. femmine (Derosa Matelik); sez. lavoro maschi (Cernecca).

RICREATORIO COMUNALE «E. E. GENTILLI» – Sezione campo femmine (Postogna Ambrosi, Cosanz Vici); sez. campo maschi (Belletti, Ponga); sez. lav. maschi (Gallo).

RICREATORIO COMUNALE «P. LUCCHINI» – Sezione campo maschi (Bevitori); sez. lav. maschi (Beacovich); sez. campo femmine (Sereni Seitz); sez. lav. femmine (Ceschia Coffieri).

RICREATORIO COMUNALE «A. F. NORDIO» – Sezione maschi piccoli (Nanut); sez. femmine piccole (Sponza Cernecca); sezione mista grandi (Stocchi Siega).

RICREATORIO COMUNALE «G. PADOVAN» – Sezione campo maschi (Baldassarre); sez. campo femmine (Duiz D'Arrigo); sez. lav. maschi (Verani); sez. lav. femmine (Tombesi).

RICREATORIO COMUNALE «R. PITTERI» – Sezione campo maschi (Condotti); sez. campo femmine (Rodriguez Senni); sez. lav. maschi (Cernecca); sez. lav. femmine (Monaco Zanolla).

RICREATORIO COMUNALE «U. SABA».– Sezione allievi grandi (Cibeu); sez. all. piccoli (Pires); sez. allieve grandi (Carpenetti); sez. all. piccole (Lurari Chiriaco).

RICREATORIO COMUNALE «G. STUPARICH» – Sezione maschi grandi (Visintin); sez. maschi piccoli (Sirk); sez. femmine grandi e piccole (Petronio, Utmar).

RICREATORIO COMUNALE «E. TOTI» – Sezione lav. maschi (Paghi); sez. campo maschi (Benolli); sez. lav. femmine (Pellegrini Pozzetto); sez. campo femmine (Busdon).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO REDUCE DAI COLLOQUI AVUTI A PECHINO

SOSTA DI VANCE IN GIAPPONE PRIMA DI RIENTRARE NEGLI S.U.

Incontro «informativo» con il premier Fukuda - Appaiono limitati i risultati del viaggio in Cina, visto comunque come primo importante dialogo esplorativo

TOKIO — Il segretario di Stato Cyrus Vance è giunto a Tokio per riferire ai dirigenti giapponesi sui colloqui avuti a Pechino. Oggi lascerà la capitale nipponica per rientrare a Washington.

Un primo colloquio «informativo» fra il segretario di Stato americano ed il primo ministro nipponico Takeo Fukuda, svoltosi nella residenza ufficiale del primo ministro, non ha rilevato più di quanto era già stato anticipato a Tokio sui risultati della prima missione dell'amministrazione Carter in Cina. Vance ha sottolineato il carattere «esplorativo» del suo dialogo con i rappresentanti cinesi volto a normalizzare la relazione tra Washington e Pechino, ed il fatto che non era stata messa in bilancio durante questo viaggio una soluzione finale circa i rapporti diplomatici fra i due paesi.

L'elemento di maggiore rilievo emerso in questo primo contatto esplorativo sarebbe quindi — secondo gli americani — lo specifico interesse mostrato da entrambe le parti a proseguire il dialogo; un dialogo reso difficile dallo scoglio di Taiwan e dalla «categoricità» di Pechino nel volere (come presupposto per la completa normalizzazione diplomatica con gli Stati Uniti) un taglio netto dei rapporti con la Cina nazionalista.

Il giornale «Yomiuri» scrive che la strategia seguita dalla missione americana a Pechino è stata quella di «evitare anche solo in apparenza di voler abbandonare Taiwan, sebbene corra sempre più insistente la voce che Washington intenda offrire la rottura delle relazioni diplomatiche con quel governo, pur continuando a mantenere i legami militari e gli scambi commerciali di svariati miliardi di dollari, con l'isola».

Oltre al problema dei rapporti diplomatici con Pechino, Vance ha riferito a Fukuda circa gli altri argomenti trattati nel corso della sua missione: il medio Oriente, il ritiro delle truppe americane della nuova «Leadership» cinese. Il primo ministro nipponico ha, invece, informato il suo interlocutore dei risultati della sue recente missione nel Sud - Est asiatico. Si è quindi parlato, nelle grandi linee, del disavanzo nei commerci con gli Stati Uniti e per «riciclaggio» delle scorie nucleari da parte dell'arcipelago nipponico. Al colloquio erano presenti anche l'ambasciatore americano a Tokio, Mike Mansfield, e il mnistro degli esteri nipponico, Iichiro Hatoyama. Vance ha partecipato quindi, in serata ad un pranzo offerto da Hatoyama.

Stamattina il segretario di Stato americano esaminerà nei dettagli con il ministro Hatoyama gli argomenti bilaterali ed internazionali toccati oggi marginalmente nel colloquio con il primo ministro. La sua partenza per Washington è prevista per le ore 13.

La limitatezza dei risultati ottenuti dal segretario di stato americano Vance nella sua prima missione a Pechino risulta dal contenuto dei brindisi scambiati ieri sera durante il pranzo offerto dal ministro degli esteri, Iichiro Katoyama. Vance ha sottolineato la calorosa atmosfera con cui è stato ricevuto oggi a Tokio e l'impressione ricavata di «essere tornato a casa».

Ha aggiunto di non avere parole adeguate per descrivere l' importanza delle relazioni fra gli Stati Uniti ed il Giappone, «pietra miliare della nostra politica nel pacifico ed elemento fondamentale della politica estera mondiale».

«La speciale relazione che ci lega al Giappone — ha aggiunto il segretario di stato — è di importanza suprema per noi». La risposta del ministro degli esteri nipponico al brindisi dell' ospite americano è stata forse più contenuta — Hatoyama si è limitato infatti a sottolineare l' importanza della cooperazione fra Washington e Tokio, in un contesto mondiale.

Nessuna rivelazione di rilievo sui risultati della missione Vance a Pechino è emersa nei contatti odierni con il governo nipponico. Il segretario di stato ed i componenti la delegazione americana sembrano volersi trincerare dietro la tesi dell'importanza del primo dialogo esplorativo con il governo cinese. Sulla prosecuzione del dialogo, aperto dal viaggio di Vance, si mantiene un atteggiamento piuttosto vago. Ieri alla stampa il portavoce del segretario di stato, Hadding Carter, non ha voluto precisare data e luogo di un prossimo eventuale incontro.

Anche se vi è la implicita possibilità di un nuovo colloquio all'assemblea generale dell'ONU, nulla di concreto è stato deciso e Washington non sembra attribuire troppa importanza al fatto che siano sempre gli Stati Uniti a doversi recare a Pechino, piuttosto che i cinesi a decidersi a venire a Washington. La reciprocità della relazione è un problema di tale importanza che — si osserva da parte americana — non è il caso di insistere sulla reciprocità delle visite. *(Ansa)*

VANCE IN ITALIA il 10 settembre

WASHINGTON — Il dipartimento di stato comunica che il segretario di stato Cyrus Vance si recherà in Europa dal 5 al 10 settembre. Il segretario di stato s' incontrerà il 6 settembre a Vienna con il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e, dal 7 al 9 settembre, con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, per discutere i negoziati «Salt».

Il 9 settembre il segretario Vance proseguirà per Roma, dove il giorno 10 incontrerà il presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti, il ministro degli esteri Arnaldo Forlani ed altre personalità italiane. Il 10 settembre il segretario Vance farà ritorno in America. *(Ansa)*

SCONTRI A SOWETO tra negri e polizia

JOHANNESBURG — Scontri tra polizia e circa 200 giovani negri sono avvenuti giovedì a Jabulane, un sobborgo di Soweto. Nel corso degli incidenti un uomo sarebbe stato ucciso da un colpo di arma da fuoco.

Il capo della polizia, Dawil Kriel, ha dichiarato di non poter confermare se il negro, che non è ancora stato identificato, sia stato ucciso dalla polizia che ha sparato colpi di avvertimento per disperdere studenti che lanciavano pietre contro le automobili di passaggio. *(Ansa - Upi)*

LANCIABOMBE AUTOMATICO INSTALLATO SU UNA FINESTRA

Attentato a un procuratore viene sventato a Karlsruhe



KARLSRUHE — La polizia tedesca è impegnata nella ricerca di cinque persone, dichiaratesi appartenenti alla «Frazione esercito rosso», che hanno cercato di compiere un attentato contro l'ufficio del procuratore federale generale Kurt Rebmann.

I cinque di «Frazione esercito rosso», organizzazione del gruppo di estrema sinistra «Baader Meinhof», con il pretesto di acquistare un quadro si erano introdotti nell'appartamento di un pittore che abita ad un centinaio di metri dalla procura federale e dopo aver legato e imbavagliato il pittore e la moglie hanno installato su una finestra dell' appartamento prospiciente gli uffici della procura una sorta di lanciabombe automatico comandato da un sistema elettronico e armato con un tubo di esplosivo puntato contro l' ufficio del procuratore.

La polizia ha comunque potuto disinnescare in tempo l'installazione grazie al tempestivo allarme dato dal pittore e da sua moglie riuscitia liberarsi dai legacci.

Rebmann è il successore del procuratore generale Siegfrid Buback, ucciso a colpi d'arma da fuoco all'inizio dell'aprile scorso nel centro di Karlsruhe da estremisti di sinistra. *(Ansa - Afp)*

SECONDO LE DICHIARAZIONI DI UN DIRIGENTE DEI GUERRIGLIERI SOMALI

L'OGADEN UNITO ALLA SOMALIA DOPO UN CONGRESSO POPOLARE?

«Sarà il popolo a decidere» - L'Etiopia aperta a una mediazione solo se le truppe degli invasori si ritireranno - Le forze di Addis Abeba resistono a Dire Daua

MOGADISCIO — *Un dirigente guerrigliero somalo, Ahmed Hussein Haile, ha dichiarato che il deserto dell' Ogaden, strappato al controllo etiopico dopo un mese di guerra, sarà unito alla Somalia dopo un congresso popolare. In un'intervista concessa a Mogadiscio, Ahmed Hussein Haile, che è uno dei 15 membri del comitato esecutivo del Fronte di liberazione della Somalia occidentale (Flso), in risposta alla domanda se l'Ogaden sarà unito alla Somalia, ha dichiarato: «Il popolo deciderà, ma una cosa è certa: la Somalia occidentale è semplicemente parte della nazione somala divisa ed è il sogno del nostro popolo di unirsi un giorno ai nostri fratelli».*

Intanto il giornale «Adis Zemen» di Addis Abeba, in un editoriale scrive che l'Etiopia ha avvertito che non accetterà mai alcuna riconciliazione mentre gli aggressori si battono all'interno del suo territorio sovrano. «Addis Zemen», (quotidiano ufficiale stampato in lingua americana) sottolinea che una mediazione sarà possibile una volta che le forze di invasione si saranno ritirate al di là di Karora, sul Mar Rosso, e di Mandera. al confine somalo-etiopico a Sud.

Dopo aver dichiarato che i confini internazionali riconosciuti dell'Etiopia sono stati violati e che la guerra di aggressione è sferrata all'interno del suo territorio, il giornale scrive che l'Etiopia non ha mai provocato la guerra né ha mai attentato ai diritti sovrani dei suoi vicini. Pur accogliendo favorevolmente le numerose iniziative di mediazione, il giornale ammonisce, amici e nemici, che qualsiasi proposta di pace deve comprendere il carattere inviolabile delle frontiere territoriali dell'Etiopia.

Sporadici scontri sono segnalati nel frattempo nella regione dell'Ogaden da fonti diplomatiche che mentre le truppe etiopiche, dietro imponenti fortificazioni, cercano di contenere la pressione dei ribelli somali di fronte alle città di Dire Daua e Harrar.

L'offensiva delle forze del Fronte di liberazione della Somalia occidentale si è arrestata di fronte a queste due città dove la resistenza delle truppe etiopiche è stata particolarmente accanita e ha finito per farle arretrare.

Sembra intanto che gli insorti si preparino ad attaccare nuovamente Harrar mentre nel cielo si sono avuti duelli aerei fra F-58 dell'aviazione etiopica e Mig 21 dei somali, con gravi perdite da ambo le parti. Il colonnello Mengistu, l'uomo forte dell'Etiopia, ha ammesso che le forze del fronte hanno ottenuto significativi successi nell' Ogaden e ha esortato il suo popolo «a scacciare gli invasori dalla patria».

(Ansa - Reuter - Italia - Ap)

LA RHODESIA RESPINGE il piano anglo-americano

SALISBURY — La Rhodesia ha respinto come inaccettabile il piano di pace anglo-americano che prevede lo scioglimento delle forze di sicurezza del paese. Il ministro della difesa Mark Partridge, in un'intervista alla radio rhodesiana, ha detto di non ritenere che altre proposte riguardanti la costituzione per porre fine a cinque anni di guerriglia e aprire la strada a un regime negro sarebbero accettabili per il suo governo.

Il ministro ha espresso la prima reazione ufficiale alle indiscrezioni avutesi nelle capitali africane in merito al contenuto delle proposte di pace anglo-americane.

Secondo queste indiscrezioni, non confermate dal Foreign Office, il piano di pace prevede le immediate dimissioni di Ian Smith, la nomina di un amministratore generale britannico per capeggiare un governo per il disbrigo degli affari correnti, lo scioglimento delle forze di sicurezza rhodesiane e il disarmo dei guerriglieri. *(Italia - Ap)*

OTTO ORE DI DISCUSSIONE

CONCLUSI A DAMASCO i lavori dell'OLP

DAMASCO — Il consiglio centrale della Organizzazione per la liberazione della Palestina, organismo legislativo della organizzazione, ha concluso la sua riunione dopo otto ore di discussione che, a tratti, è stata accesa. «Abbiamo discusso l'intera situazione del Medio Oriente ed in particolare il nostro caso», ha detto il capo della organizzazione, Yasier Arafat.

Arafat ha detto che verrà diramato in mattinata un comunicato ufficiale ed il portavoce dell'Olp, Abdel-Mohsen Abu-Maizir, ha precisato che il comunicato conterrà «un importante annuncio». *(Italia - Ap)*

NUOVO INSEDIAMENTO nella Cisgiordania

TEL AVIV — Ignorando le proteste arabe e le pressioni americane, Israele ha deciso di creare un ulteriore insediamento ebraico nella Cisgiordania occupata, questa volta sotto forma di «nahal», una colonia agricola militare destinata in futuro a trasformarsi in un centro di popolamento civile.

Come nel caso dei tre nuovi insediamenti civili decisi dal governo Begin una decina di giorni fa, anche ieri le autorità di Gerusalemme hanno cercato di attribuire la paternità dell'iniziativa al precedente governo laburista, dicendo che la decisione di creare il nuovo «nahal» — situato a Raichan, nella zona di Jenin, quattro chilometri al di là della frontiera esistente fino al 1967 — era già stata presa in aprile e che adesso ne è solo iniziata la pratica attuazione. *(Ansa)*

E' «FLUTTUANTE» l'escudo portoghese

LISBONA — Da ieri sera l' escudo portoghese è «fluttuante»: si tratta di una misura tecnica che equivale ad una svalutazione «de facto». La decisione è stata annunciata dai teleschermi dal primo ministro socialista Mario Soares.

Il premier ha spiegato che due sono le considerazioni di fondo che hanno indotto gli economisti lusitani ad evitare la svalutazione ufficiale: primo la salvaguardia delle esportazioni portoghesi che così rimangono a livelli competitivi; secondo, la necessità di scongiurare bruschi contraccolpi sul costo della vita. *(Italia - Ap)*

IL PESO CILENO sarà svalutato

SANTIAGO — Il ministero delle finanze cileno ha reso noto che il peso verrà svalutato del sei per cento nei confronti del dollaro americano. La svalutazione avrà luogo non appena il decreto relativo sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. *(Italia - Ap)*

LA SECONDA GIORNATA DI BEGIN A BUCAREST

Serio impegno romeno per la pace nel M.O.

Essa può essere raggiunta, ha dichiarato Manescu solo col ritiro degli israeliani dalle zone occcupate

BUCAREST — Sono ripresi i colloqui tra il primo ministro israeliano Menachem Begin, da giovedì in visita ufficiale in Romania, ed il primo ministro romeno Manea Manescu, accompagnati dalle rispettive delegazioni. Stando alle indiscrezioni, l'argomento principale, e cioè la situazione in Medio Oriente e la posizione di Israele di fronte ai paesi arabi ed al popolo palestinese non sarebbe stato ancora affrontato da Manescu e Begin. Tuttavia, la posizione romena in proposito è stata illustrata da Manescu nel corso del brindisi pronunciato durante il pranzo offerto l'altra sera in onore di Begin.

Dopo aver affermato che la visita di Begin «rappresenta una nuova espressione del desiderio dei due paesi di conoscersi meglio, di intrattenere e promuovere normali relazioni, reciprocamente vantaggiose, nell'interesse dei due popoli e della causa della pace e della comprensione nel mondo», Manescu ha esposto l'opinione della Romania sulla situazione mediorientale.

Egli ha ribadito la «preoccupazione» della Romania per la persistenza di un focolaio di tensione, ed ha sottolineato l' impegno romeno per una soluzione del conflitto «politica e pacifica». Il raggiungimento di una pace giusta e durevole — ha detto Manescu — «può essere realizzato solamente con il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati nella guerra del 1967, con la soluzione del problema del popolo palestinese — incluso il diritto di costituire un proprio stato nazionale —, ed infine assicurando l'indipendenza e la sovranità di tutti gli stati della regione».

Secondo la versione ufficiale, Begin nella sua risposta ha completamente ignorato quanto detto da Manescu. Ha esordito ricordando una sua visita fatta in Romania prima della seconda guerra mondiale ed esprimendo soddisfazione per essere nuovamente in questo paese; ha poi accennato alle relazioni «amichevoli» fra Romania e Israele (Manescu aveva parlato di relazioni «normali»).

Mentre si svolgevano i colloqui fra Manescu e Begin, accadeva nella capitale romena un altro incontro politico del quale non può essere sottovalutata l'importanza, per la concomitanza delle circostanze. Il presidente della Repubblica, Nicolae Ceausescu, riceveva una delegazione parlamentare egiziana, diretta da Sayed Ali El Sayed, vice presidente dell'assemblea popolare della Rae. Nel comunicato ufficiale diramato dopo l'incontro, e pubblicato sulla stampa romena, è scritto che le due parti hanno sottolineato la necessità di agire più decisamente per una soluzione politica della situazione in Medio Oriente. *(Ansa)*

MENTRE IL MARESCIALLO SI TROVA ANCORA IN COREA

Pechino si sta preparando a dare il benvenuto a Tito

I dirigenti cinesi lo stanno aspettando con molto interesse - Colloqui «cherateschi, sinceri e amichevoli» con il Presidente Kim Il-sung

BELGRADO — Fervono i preparativi a Pechino per accordare un caloroso benvenuto al Presidente Tito, atteso nella capitale fra qualche giorno. La notizia è riferita dall'agenzia Tanjug in un dispaccio da Pechino.

Il Presidente jugoslavo è atteso con notevole interesse negli ambienti politici cinesi e non si nasconde che da questa visita ci si attendono ottimi risultati. In particolare si sottolineano due ugualmente importanti aspetti dell'incontro fra Tito e Hua Kuo-feng: un miglioramento delle relazioni jugo-cinesi e un ampio esame dei problemi internazionali. La Tanjug osserva poi che sebbene le relazioni fra Cina e Jugoslavia abbiano conosciuto vicende alterne, Tito gode di un grande prestigio in Cina.

Intanto l'agenzia di notizie della Corea del Nord riferisce in un dispaccio da Pyongyang che il Presidente jugoslavo Tito ha avuto colloqui «camerateschi, sinceri e amichevoli» con il presidente nordcoreano Kim Il-sung.

Il dispaccio dell'agenzia precisa che i due capi di stato hanno illustrato la situazione esistente nei rispettivi paesi scambiandosi i punti di vista e le opinioni sulle possibilità di miglioramento nelle relazioni tra i due stati all'interno dei movimento dei paesi non allineati.

L'agenzia di notizie nordcoreana riferisce poi che nei discorsi scambiati fra il Presidente Tito ed il presidente nordcoreano Kim Il-sung al termine del banchetto ufficiale, i due statisti hanno auspicato la riunificazione delle due coree «senza interferenza straniera». Nel suo discorso Kim ha elogiato Tito «per seguire una linea indipendente e una politica mirante allo sviluppo della Jugoslavia».

In merito alla questione della divisione della Corea in due diversi stati, il presidente nordcoreano ha detto: «La questione della indipendenza e della pacifica riunificazione della Corea può essere risolta solo quando le truppe straniere saranno ritirate dalla Corea del Sud e qualsiasi interferenza straniera verrà eliminata».

Nella sua risposta, Tito, riferendosi al movimento dei paesi non allineati ha detto che «si tratta di un fattore internazionale insostituibile senza la cui attiva partecipazione nessuna soluzione giusta e duratura per i problemi internazionali fondamentali è possibile». *(Italia - Ap)*

INCIDENTI IN SPAGNA: una decina di feriti

MADRID — Una decina di persone, tra cui un ragazzo colpito alle gambe da un colpo di arma da fuoco, sono rimaste ferite l'altra sera nel corso di scontri tra polizia e militanti baschi avvenuto nella Spagna settentrionale.

A San Sebastiano sono avvenuti violenti incidenti per il settimo giorno consecutivo mentre a Bilbao, a Sancturce, a Renteria e a Irun si sono svolte manifestazioni. *(Ansa - Upi - Afp)*

LA NOTIZIA PUBBLICATA SULL'ULTIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO DELLE FORZE ARMATE

L'AVIAZIONE DEGLI S.U. POSSIEDE UN'INTERA SQUADRIGLIA DI «MIG» RUSSI

WASHINGTON — L'Aviazione statunitense («Usaf») possiede una squadriglia di caccia «MiG» di fabbricazione sovietica, di cui è entrata in possesso in vari modi e con i quali i piloti americani volano regolarmente per perfezionare la tattica di combattimento aereo. Lo scrive nel suo ultimo numero il notiziario delle forze armate, un mensile non ufficiale, il quale precisa che «alcuni degli aerei sono modelli molto recenti mentre altri risalgono fino all'epoca della guerra di Corea».

Secondo una valutazione attendibile — scrive il periodico — l'«Usaf» avrebbe attualmente in servizio circa 20 «MiG». Secondo altre fonti invece gli Stati Uniti sarebbero riusciti a entrare in possesso di più di 25 aerei dei quali però soltanto cinque sarebbero in condizione di volare regolarmente.

Il periodico non precisa in quali basi si trovavano i «MiG» ma indica che a quanto sembra alcuni di questi aerei sono a disposizione di piloti americani anche in altri paesi. Secondo il giornale, «gli aerei sovietici di cui dispone l' "Usaf" sono dei MiG-15, 17, 19 e 21, rubati o sottratti a una gran varietà di fonti— disertori, nazioni amiche e anche non amiche».

L'«Usaf», scrive ancora il periodico, non è riuscita a ottenere alcun «MiG-23» ma ora conosce i segreti del «MiG-25» grazie al pilota sovietico Viktor Belenko che circa un anno fa fuggì dalla Siberia in Giappone ai comandi di questo aereo che prima di essere restituito ai sovietici fu smontato ed esaminato dagli esperti. Finora — precisa la rivista — si ha conoscenza di un solo «MiG-21» caduto in mani occidentali: quello che nell'estate del 1966 fu portato in Israele da un pilota iracheno disertore.

Questa defezione — precisa il periodico — fu organizzata e pianificata per circa sei mesi dai servizi segreti israeliani che arrivarono perfino a far volare un loro agente insieme al pilota iracheno per essere certi che questi sapesse manovrare l'aereo a perfezione in modo da non mettere in pericolo la missione. L'aereo fu poi consegnato ai servizi segreti statunitensi.

Per il momento non vi è stato alcun commento ufficiale di quanto pubblicato dalla rivista. Tuttavia fonti bene informate pur ammettendo che gli Stati Uniti posseggono «MiG» sovietici ritengono più vicino alla realtà il numero di quattro o cinque. Finora — ricorda il periodico — i casi di aerei sovietici caduti in mani statunitensi o alleate di cui si è avuta pubblicamente notizia sono oltre al «MiG-21» iracheno i seguenti: due «MiG-15» portati negli anni Cinquanta rispettivamente da un pilota nordcoreano a Seul e da uno polacco in Danimarca; un «MiG-17» ai comandi del quale un pilota cubano si rifugiò nel 1969 negli Stati Uniti; un «MiG-19» con il quale un pilota della Cina popolare il 7 luglio scorso si rifugiò a Taiwan. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 26 agosto, dopo dolorosa malattia, ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Bruno Mattiassi

Con immenso dolore Lo piangono la moglie LUCIANA, il figlio SERGIO, il fratello e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti e al personale tutto del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1977

La FIAT ILLENI partecipa al lutto della famiglia MATTIASSI

Trieste, 27 agosto 1977

Partecipano al lutto
— GIORGIO e RITA FINIZIO
— MERCEDE PALLI

Trieste, 27 agosto 1977

Prendono parte al lutto
— GIORGIO ELLERI
— è CLAUDIO BONICIOLLI

Trieste, 27 agosto 1977

---

†

E' mancato improvvisamente

Antonio De Carlo
Insegnante da Capodistria

Danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la nuora, i nipoti, fratelli, la sorella, cognate, cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 agosto 1977

Ricorderanno sempre il caro

Nino

— la cognata BIANCA
— la nipote NELLA

Trieste, 27 agosto 1977

Partecipano al dolore degli amici di DE CARLO:
— DIEGO LUGLI e famiglia

Trieste, 27 agosto 1977

Partecipano al lutto gli affezionati amici MARIO e LAURA.

Trieste, 27 agosto 1977

---

†

Il 26 agosto si è spento

Ugolino Mestroni
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI con la moglie LAURA, le nipoti LUISA e BIANCA con il consuocero VITTORIO BORGHI.

La salma verrà traslata oggi alle ore 13 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore al Cimitero di Mereto (Udine).

Trieste, 27 agosto 1977

Si associano al lutto dell' amico LUIGI
— CARLO e LILIANA BISIANI

Trieste, 27 agosto 1977

I colleghi dell'Ufficio Statistica partecipano al lutto che ha colpito il loro caposervizio per la scomparsa del padre

Ugolino Mestroni

Trieste, 27 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di cordoglio tributate alla mia cara mamma

Maria

ringrazio tutti coloro che in vario modo mi sono stati vicini in questa dolorosa circostanza e in particolare i carissimi amici TULLIO DELISE e BRUNO PASSAGNOLI nonché le fedeli amiche, sorelle ANNA, BIANCA e RITA.

Il figlio
NINO SANTIN

Trieste, 27 agosto 1977

28.8.1976 — 28.8.1977

Nel primo anniversario della scomparsa della loro adorata

Adele Postogna

la madre, il marito, il figlio, le sorelle e i parenti tutti La ricordano, con immutato dolore, a quanti Le vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 28 agosto alle ore 9 nella chiesa S. Lorenzo di Servola.

Trieste, 27 agosto 1977

Nel primo anniversario della morte di

Vincenzo Quarta

n. 9.1.1923 — m. 27.8.1976

con immutato affetto lo rimpiangono la moglie LAURA, i figli, i parenti e conoscenti tutti.

Trieste, 27 agosto 1977

Nel secondo anniversario della morte di

Mario Misiz

gli amici Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 27 agosto 1977

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Pino D'Agnolo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 agosto 1977

---

†

Il giorno 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Verzegnassi
di 46 anni

Affranti ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello LIVIO, lo zio BRUNO, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 agosto alle ore 17 in Perteole, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Palmanova.

Palmanova - Perteole, 27 - 8 - '77

Partecipano al lutto i dipendenti della «Villa al trovatore» di Perteole e Scodovacca.

Perteole-Scodovacca, 27 agosto 1977

---

†

I figli MARIO, TITO e PAOLO annunciano la prematura scomparsa della loro cara mamma

Regina Barbo ved. Lupi

assieme alle nuore, ai nipoti, alle sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1977

Partecipano al dolore i nipoti:
— NORA MARSI e famiglia
— REMIGIO, RENATA TORRE
— TINO, NICO e famiglia
— CARLO MADDALENI e famiglia
— MARIUCCIA PETRICH e famiglia
— CLAUDIO e TARCISIO ZOPPOLATO e famiglia
— ORNELLA FONDA e famiglia
— LUCIANO NORRITO e fidanzata
— VITTORIO ZUGNA e famiglia
— GIORGIO TORRE e famiglia (assente)
— FRANCO FIUMANI e famiglia (assenti)
— ANNAMARIA VATTA e famiglia
— LIBERA CASTELLANI e famiglia
— ARMIDA ZUGNA e famiglia (assenti)

Trieste, 27 agosto 1977

Partecipa al dolore per la perdita della cara

Maria Schorn ved. Santin

— la cognata ASSUNTA SORINI OSTOLIDI

Trieste, 27 agosto 1977

ROBERTO e DARIA si associano al dolore dell'amico ALBERTO per la perdita del padre

AMMIRAGLIO
Manlio Giammarini

Trieste, 27 agosto 1977

I grossisti del mercato ortofrutticolo si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Carmelo Pennisi

Trieste, 27 agosto 1977

RENATO e ORIETTA TOFFOLI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Vladimiro Dobrina

Trieste, 27 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Bello (Meni)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

La moglie e i figli

Trieste, 27 agosto 1977

27.8.1957 — 27.8.1977

Nel ventesimo anniversario della morte di

Piero de Iurco

i figli LIVIO, ROMANA e i parenti tutti Lo ricordano con dolore aumentato dalla recente scomparsa della moglie

Bianca de Iurco

Una S. Messa viene celebrata oggi alle 19 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 27 agosto 1977

A dieci anni dalla scomparsa di

Sofia ved. F[illegible]nceschini

i figli GIORDA[illegible] JOLANDA con le famiglie [illegible]rdano con tanto amore.

Trieste, 27 a[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI donna tuttofare sappia cucinare (8.30 - 12/0) tel. 68951 escluso domenica. 16334 B

CERCASI prestaservizi abile lavori casa e referenziata, tel. 568673. 2505 B

CERCASI domestica buona retribuzione. Tel. 62668 - 211773. 16241 B

MONFALCONE centro cercasi persona intelligente, molto in gamba, mattinata per aiuto domestico. Tel. 73448. 716 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi ore da concordarsi centro, tel. 31979. 16349 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CONTABILE dattilografa diciottenne volonterosa conoscenza lingue, offresi. Telefonare ore ufficio 60202 - 60243. 16325 C

GIOVANE offresi a ditta come autista o altro per tre settimane settembre, telef. 568186, ore 15.30. 16326 C

MANICURE pedicure callista offresi mezza giornata per salone e ambulatorio, telefonare dopo le 13, tel. 723489. 16331 C

OFFRESI lavorante parrucchiera capace, telefono 747189. 16316 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 16282 CC

A TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 16078 CC

ARTIGIANO idraulico: esegue impianti acqua, gas, sostituzioni rubinetteria, sanitari, scaldabagni, riparazioni in genere, telefonare 722074. 16367 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti. Armatura propria. Telefonare 795275. 16155 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

ELETTRICITA' Rizzotti, riparazioni varie di elettricità. Telefono 810213. 16177 CC

IDRAULICO installazioni e riparazioni urgenti. Rubinetti, bagni nuovi e anche piastrelle. Telefonare 36921. 16317 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere, tel. 200507. 16279 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. COMMESSO esperto nella vendita di mobili, arredamenti cerca importante azienda. Trattamento adeguato, telefonare 772731. Trieste. 1234 D

AL 12 settembre scade domanda per insegnamento. Indirizzare istituto tecnico parificato turismo, via Morelli 23, Gorizia. 525 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. «Bar Eugen», via Carducci 31. 16263 D

CALZATURE Giovani di Madras cerca commesse pratiche nel ramo indispensabile conoscenza lingue slave. Via Roma 11/b. 16215 D

CERCHIAMO
un ragazzo aiuto-bar
disposto a trasferirsi, dall'inizio del prossimo ottobre, in Germania.
Presentarsi all'Hotel «Fonzari» di Grado

CERCASI giovane o mezzo lavorante macelleria, telefonare 750040. 16380 D

CERCASI commessa abbigliamento, conoscenza lingue slave, presentarsi lunedì mattina conf. Gabriele via Torrebianca 15. 16338 D

CERCASI giovane commessa conoscenza slavo per negozio abbigliamento via Ghega 3, tel. 68742. 16346 D

CERCASI apprendista per pulitura a secco massimo 18.enne, telefonare 209598 ore pasti. 2495 D

COMMESSO per magazzino ricambi auto, desideroso migliorare sua posizione, massima serietà cercasi. Inviare offerte cassetta Publikompass n. 8-P. 34100 Trieste. 7/8 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano esperta stenodattilo cerca nota azienda commerciale titolo preferenziale conoscenza altre lingue estere, retribuzione secondo capacità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-P, 34100 Trieste.

EDITORE cerca collaboratori letterari per costituende redazioni provinciali e regionali. Inviare curriculum unitamente ad un articolo già pubblicato. Indirizzare a G. Franco Carella Editore, Casella postale 225 Messina. 529 D

GUADAGNARE A TEMPO LIBERO. Inquadramento organizzativo o esecutivo. Ambosessi. Possibilità carriera. Società internazionale. Massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 47-O, 34100 Trieste. 16193 D

IMPRESA edile assume esperta corrispondente stenodattilografa con esperienza pluriennale. Offerte cassetta Publikompass n. 13-P, 34100 Trieste. 17/8 D

IMPORTANTE società assume subito elemento militesente massimo 30.enne, referenziato, volonteroso, per aiuto magazziniere, provvisto patente «B», telefonare (040) 36231 - 61932. 16251 D

INDUSTRIA tedesca cerca personale maschile anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale su Trieste. Assicuriamo buon trattamento economico inquadramento categoria e continuità lavoro. Presentarsi lunedì 29 c.m. via San Nicolò 22 dalle 9.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30.

ISTITUTO Antonelli Cortina d'Ampezzo cerca per il prossimo anno scolastico laureato-a lingua e letteratura straniera e laureato-a lettere possibilmente classiche per incarico liceo scientifico e classico parificati, tel. (0436) 2278. 16350 D

MASSAGGIATRICE cercasi, tel. 796479 Istituto Variolo.

PASTICCIERE finito cercasi, ottime condizioni. Tel. 795342.

ACQUISTASI

- appartamenti sul mare di varie grandezze
- terreno sul mare fra Trieste e Venezia
- altre offerte favorevoli in Friuli

Gradita anche una collaborazione con un mediatore d'immobili

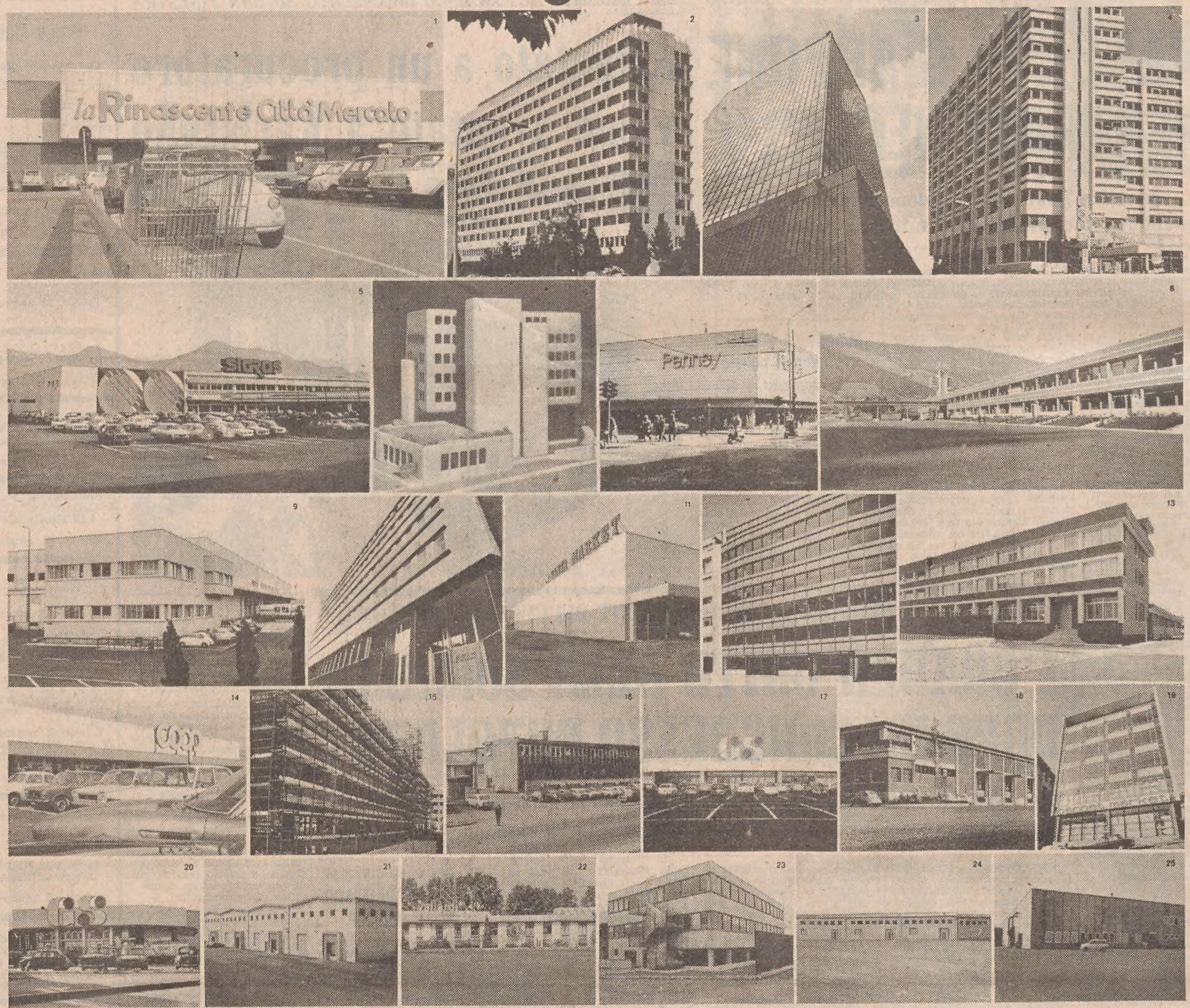
OFFRESI

mediazione per terreni e abitazioni interessanti in Austria, specialmente in Carinzia.

RIVOLGERSI:

REFERENZ - IMMOBILIEN
Via Pestalozzi, 11
Telefono 32414
9500 VILLACO (Austria)

Europrogramme investe i vostri risparmi nel leasing immobiliare



Alcune realizzazioni del fondo Europrogramme

1. LA RINASCENTE, CITTÀ MERCATO, Bussolengo/VR
2. TOUR LEOPOLD, Bruxelles
3. WORLD TRADE CENTER, Bruxelles
4. BLD. DUNKERQUE, Marsiglia
5. SIGROS, Palermo
6. PALAZZO PER UFFICI, Lugano
7. PENNEY, Milano
8. AUTOSTAZIONE DOGANALE, Campo di Trens/BZ
9. GENERALE SUPERMERCATI, Fiano Romano/Roma
10. RUSCONI, Milano
11. PANTAMARKET, S. Martino Siccomario/PV
12. BLD. DE LA CAMBRE, Bruxelles
13. IMPERIAL TRANS EUROPE ITALIA, Pero/MI
14. COOP, Como
15. ALBERGO TERME DI PORRETTA, Porretta Terme/BO
16. ORECCHIA & SCAVARDA, Moncalieri/TO
17. GENERALE SUPERMERCATI, Novara
18. KÜHNE & NAGEL, Melzo/MI
19. BENNET MARKET, Cantù/CO
20. ANGILBERTO, Milano
21. LA RINASCENTE, Monsampolo/AP
22. VALLARDI, Lainate/MI
23. DESPAR, Caponago/MI
24. LA RINASCENTE, Gizzeria/CZ
25. INTERPACKING, Aicurzio/MI

Questi immobili, commerciali, industriali, pubblici, privati, nel nord e nel sud, in Italia e all'estero, hanno una cosa in comune: rendono.

Sono investimenti in leasing; immobili affittati a lungo termine che assicurano elevati redditi legati al crescere del costo della vita. Sicuri dunque. Vantaggiosi – ma non speculativi – perché utilizzano le più moderne tecniche di investimento.

Anche Voi, come migliaia di risparmiatori, potete partecipare con una piccola o grossa cifra al solo tipo di investimento immobiliare di facile liquidità.

Una quota parte EUROPROGRAMME nel 1970 valeva 14.625 lire, oggi ne vale oltre 45.000.

Non è successo per caso. Questo grande patrimonio immobiliare in continua espansione, con investimenti in Svizzera, Italia, Francia, Belgio e Canada, oggi più di ieri garantisce diversificazione, sicurezza, reddito e incremento di valore al Vostro denaro.

Scriveteci per ricevere informazioni più dettagliate sul Fondo immobiliare di diritto svizzero EUROPROGRAMME International serie 1969.

Per maggiori informazioni spedire a: **gedeco** INVESTIMENTI S.p.A. — Distributrice per l'Italia di EUROPROGRAMME International serie 1969 — 20122 Milano - Corso Europa, 11

Nome ____
Cognome ____
Via ____
CAP ____ Città ____
Tel. ____
Prof. ____

1-20-08-7 PICCOLO

EUROPROGRAMME INTERNATIONAL serie 1969

Fondo immobiliare di diritto Svizzero

FINMARKETING

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BASTARDINO bianco orecchie gialle rinvenuto centro, tel. ENPA 796700. 16352 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano anche pochi mesi. Tel. 231741, 9-12.

IACP camera cameretta cucinino soggiorno bagno poggiolo scambiasi con più grande anche nuovo. Tel. 317768.

MONFALCONE affittasi appartamento tre stanze cucina bagno centralnafta rivolgersi via Brindisi 1. 16315 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cerco max 130.000. Telefonare dalle 19 alle 21, tel. 71135.

AZIENDA commerciale cerca in affitto (eventualmente anticipato) appartamento o villa zona S.M.M. Sup. - Inf., S. Sergio, Domio o paraggi. S.A. Scrivere con raccomandata a Casella Postale 2706, via Caboto 14 Trieste. 16277 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto anche da restaurare. Tel. 53454.

CERCO appartamento due stanze cucina e servizio max 100 mila. Telefonare lunedì pomeriggio 567600. 16320 L

GIOVANI sposi cercano appartamento 2 stanze e servizi max 80.000. Tel. 566362.

MAGAZZINO cercasi affitto mq 50-100 Trieste oppure provincia. Tel. n. 745941 ore 12-15 20-22. 16221 L

MAGAZZINO minimo 70 mq zona Coroneo con comodità carico - scarico cercasi in affitto, tel. 732047. 16218 L

SPOSINI cercano appartamento, due camere, cucina wc, centro. Max. 140.000. Tel. dalle 17.20 - 68962. 16327 L

URGENTE cercasi affitto piccolo magazzino o box auto anche periferia, telefonare ore pasti 752976 o 39992 mattina.

VILLINO o appartamento preferibilmente vista mare affitto cercasi 200.000 mensili. Tel. 416154. 16293 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendesi banco bar completo cella et vetrina refrigerata. Tel. 68561. 16309 M

VENDO tostiera seminuova per 8 tosti e lavastoviglie. Telef. 827360. 16364 M

VENDO proiettore cinematografico piccoli medi locali. Telefonare ore pasti 228542. 16347 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi bambole bastoni curiosità bigiotterie mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitaz. 767134.

POLTRONA da dentista telescopica cercasi purché occasione, tel. 410505 giornalmente. 16242 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

VENDO credenza dell'800. Tel. 827360. 16364 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra: Duplica, viale Ippodromo, 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 fam., 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS. AMI 8, Dyane 6. BMW 1800. Daff 44. Alfa Sud. Lancia Fulvia coupé, Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250, TC 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, Special, Break, 1307 special, 1501 sp., Chrysler 160, 180, 180 con gas. Matra Bagheera. 7 8 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la Garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste 10-8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

A 112 E 1971 e 1974, Fiat 126 1974 e 1976, Abarth 58 CV 1973, Fiat 132 1974, Fiat 127 1972, Fiat 124 fam. 1972, Beta Berlina 1800 1974. Beta HPE 2000 1976, Primula 65 c 3 porte 1970, Mini 1001 1972 e Renault coupé 17 TL 1974, presso Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 2499 Q

INGEGNERE EDILE

cerca importante industria veneta per ricerca e messa a punto nuovi prodotti settore prefabbricazione — **Richiedesi:** specifica pratica pluriennale, personalità dinamica, particolare interesse per la mansione richiesta. Età 30-40 anni. E' gradita la conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato a **SPI cassetta 37/A - 35100 PADOVA**

ALFA 1750 coupé bellissima, Escort 1100 rateazioni permute via della Valle, 6. 16389 Q

CERCO Vespa 50 special. Tel. 733693 ore pasti. 16371 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 15584 Q

FIAT 124 1971 52.000 km occasione. Tel. 813506 ore 10-13. 16354 Q

FIAT 127 '72, 850 coupé '70 occasioni permute rateazioni, via della Valle, 6. 16389 Q

FIAT 124 special '70 occasionissima vendo ratealmente, via della Valle, 6. 16389 Q

FORD Cortina 1600 GT 1970 km 69.000, radio, fari antinebbia, sette manometri, gancio traino, perfetto stato meccanico estetico, unico proprietario, vendesi 1.500.000. Tel. 763244. 800 Q

JEEP CJ/3 special diesel anno 1976 km 7000 accessoriata vendesi presso agenzia Alfa Romeo «Junior 2000», Piccardi 17 angolo via Gambini. 16384 Q

MORINI 350 S, 10.000 km vendo. Tel. 816651 ore 20. 16308 Q

MOTO Guzzi 250 bicilindrica vendesi Tel. 761259 mattino. 2502 Q

OCCASIONE 125 S condizionatore gas, 124 S 70 vendonsi. Garage Combi 19. 16281 Q

OCCASIONI 500 '67, Simca Rally 1 '73, Citroen DS 21 '72, Fiat 130 3.2 '72, vendonsi anche dilazionando via Combi 19. 16261 Q

S.A.V.R.A. Concessionaria Alfa Romeo via Pacinotti 3, tel. 771593. Vasto assortimento auto usate revisionate in garanzia. TA 2473 Q

SIMCA 1000 LS '76 vera occasione vendo L. 1.000.000 rate via della Valle, 6. 16389 Q

VENDESI pezzi Simca TI 1100 anno '76. Tel. 812460. 2498 Q

VENDO Citroen GS '73, km 45000. Tel. 734033, ore pasti.

VENDO Fiat 131 1300 special settembre '76. Tel. 793724. 16373 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende negozio 300 mq 35 milioni adatto Market. Telef. 41807. 724 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende negozio adatto mostra 800-1.200 mq grande passaggio. Tel. 41807. 724 R

TIPO-LITO piccola, bene attrezzata, in cittadina Friuli, lavoro garantito, vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15 P, 34100 Trieste. 236 R

VENDESI negozio fiori forte passaggio. Telefonare 741261, 14.30-15.30. 16257 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. A. A. Appartamento in nuova palazzina in via Flavia. Soggiorno, stanza matrimoniale, grande poggiolo, tutti comforts pronto ingresso. Mutuo assicurato. Vende impresa costruttrice, tel. 69267 orario ufficio. 17/8 S

ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53/A - 35100 Padova. 07062 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo appartamentino tutti i comfort occupato valore 18.000.000 prezzo 12.000.000 trattabili. Altri simili vere occasioni Giulia 13, 794286. 16394 S

AGENZIA Casa Mia vende zona residenziale grande capannone adatto diverse attività 75 milioni possibilità forte reddito affare interessante. Giulia 13, 794286. 16394 S

AGENZIA Casa Mia vende stanza saloncino cucina bagno complessivi mq 100 vista mare tutti i comfort 27.000.000. Giulia 13, 794286. 16394 S

CAUSA partenza urgentemente vendo appartamento con tutti i comfort pianoterra finemente rinnovato mq 75 circa 12 milioni non trattabili. Telef. tutti i giorni orario ufficio 725245. 2501 S

GORIZIA vendesi villa con giardino L. 55.000.000. Tel. (0481) 2494. 533 S

LIGNANO Pineta, raggio dei Canestrel 2, «residence Pineta» vendonsi ultimi due appartamenti condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi in loco tutti i giorni. 800 S

MONFALCONE l'Agenzia immobiliare Vittoria, via Duca D'Aosta 18/2, tel. 41569, tratta con persone, imprese che offrono massima garanzia. Dispone di appartamenti nuovi, seminuovi, attici, centro, periferia. Interpellateci. 723 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa con 120 mq giardino 58.000.000, altra centrale bifamiliare con giardino 75.000.000 trattabili, altra Staranzano 45.000.000, altre ancora Sagrado, Sistiana. Telef. (0481) 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Fiumicello fronte scuole elementari in nuova palazzina ultimi appartamenti mutuo. Tel. (0481) 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in centro attico mansardato 8 locali tripli servizi, 3 garages 70.000.000 trattabili — Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo 3 letto soggiorno, cucina, doppiservizi, ultimo piano 30 milioni. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi e a Staranzano 3 casette indipendenti, 20 - 22 - 28.000.000. T. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico 150 mq 36 milioni. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamenti nuovi 23 - 25.000.000 mutuo. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Sagrado ville unifamiliari con giardino 36 milioni. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi 2 nuovi appartamenti 22 - 23.000.000 occasione. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Duino appartamento nuovo 90 mq. 30.000.000. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana nuovo 3 stanze, soggiorno, cucina, doppiservizi, garage 46.000.000. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Marina Julia ultimi 3 appartamenti, 12 - 13 - 16.000.000. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende terreni edificabili Sagrado, Poggioterzarmata, Peci, Pierris. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 100 mq seminterrato adatto magazzino deposito 13.000.000. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 2 appartamenti 170 mq 35.000.000, 100 mq 23.000.000. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA offre occasione unica appartamento 120 mq in palazzina signorile e mansarda 3 camere letto con mutuo. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda centrale extralusso. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo in palazzina con giardino, garage, doppiservizi, 24.500.000 - 27.000.000 - 29.000.000. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo, 3 letto, soggiorno, tinello, cucina, doppiservizi 25.000.000 trattabili. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi mezza villa con giardino 36.000.000. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro appartamento signorile, 5 locali, 120 mq con garage 32.000.000. 0481-41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo centro, 2 letto cucina soggiorno bagno garage 24.000.000 trattabili. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende miniattico centrale con garage 19.000.000 trattabili. Tel. 41807. 724 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 4 locali in villa 19.000.000. Tel. 41607. 724 S

PRIVATO vende villa tre appartamenti Lignano Pineta, vicino mare, 60.000.000. Telef. (0432) 851202. 232 S

PRIVATO vende 1500 mq terreno con una casa iniziata costruzione quindici anni fa Santa Croce, acqua luce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 16243 S

PRIVATO vende appartamento casa nuova due stanze salone cucina bagno terrazzo giardino vista mare 35 milioni. Tel. 209905. 16340 S

VILLA grande in zona carsica panoramica vasto terreno ogni comfort mutuo ventennale approvato vendesi privatamente. Tel. da lunedì 29-8 n. 229325 - 732833. 16329 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto e settembre lire 8.500 con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento, telefonare (0435) 62278. 234 T

GRADO «Buone Vacanze» affitta appartamenti settembre metà prezzo! Galleria Excelsior. 15571 T

OCCASIONE Grado frontemare affitto settembre 100.000. Tel. 411936 serali. 16368 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

EDITORE esamina testi purché originali per argomento e stile. Restituzione dei lavori non accettati. Indirizzare per raccomandata a: G. Franco Carella editore, Casella Postale 225 Messina. 532 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLO mastino napoletano con pedigree vendesi. Telef. (0481) 43754. 722 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA a vela attrezzata per lunghe crociere, m 9,65, 2 alberi, 7 vele, Diesel 25 HP, vetroresina inglese 1972. Visibile presso Svoc Monfalcone. Telefonare (0481) 41149 ore pasti. 714 Z

«CAMPER Trieste», via del Ronco 10, allestimenti noleggio occasioni autocase. 16195 Z

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 500 75 - 127 74 - 124 Coupé 67 - Prinz 70 72 - R15 73 - Alfa 2000 73 - Alfetta 1800 74 - Alfa 1300 71 - Capri 2300 70 - Volkswagen 1001 72 - Innocenti MK 68 - Citroen DS 73 - Peugeot 104 73 - 304 73 - 304 Coupé 71 - 204 Breack Diesel 74 - 204 67 71 - 504 Commerciale Diesel 73 - 504 Diesel 73 - 504 Coupé 75.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —